DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 251

il Quotidiano  del NordEst

Martedì 22 Ottobre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
**Allarme Cina: l'import vola mentre l'export precipita**
Agrusti a pagina V

**Vino e business**
**Dal prosecco, allo champagne: due storie trevigiane**
Filini a pagina 17

**Champions League**
**Per trovare la vittoria il Milan chiama Leao Juve con lo Stoccarda, Bologna trasferta inglese**
A pagina 20



# Migranti, la mossa del governo

▸Dopo il "caso Albania", il governo fissa l'elenco dei nuovi paesi a rischio: sono 19

▸Resta alta la tensione con le toghe. Nordio: «Non hanno capito la sentenza europea»

«Mi auguro che non accada» il ripetersi di decisioni come quella del Tribunale di Roma, che non ha convalidato il trattenimento dei migranti in Albania. Con questo auspicio del ministro Carlo Nordio - che rileva anche che «i giudici non hanno compreso la sentenza Ue» - il governo ha varato un decreto legge per inserire l'elenco dei Paesi sicuri non più in un decreto interministeriale ma in una norma primaria, che «il giudice non può disapplicare». Dall'elenco di 22 Paesi, aggiornato a maggio, vengono eliminati Nigeria, Camerun e Colombia.

**Bechis, Malfetano e Rosana** alle pagine 2 e 3

## L'analisi
### Il debito richiede riforme, non parole

**Angelo De Mattia**

Il debito pubblico è un problema mondiale, non solo di questo o quel Paese. In coincidenza con l'inizio, a Washington, degli incontri annuali del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, la Direttrice generale del Fondo, Kristalina Georgieva, ha sollecitato i governi a ridurre il debito elevato che le stime prevedono in coppia con una bassa crescita. Il tono è proprio di una situazione di emergenza. A questo punto è lecito attendersi da questa settimana di riunioni e dibattiti qualcosa in più dei buoni propositi o del tradizionale monito, con la conclusione di documenti finali buoni a tutti gli usi, che restano sulla carta per essere riproposti con qualche variazione nella prossima occasione. Ciò a maggior ragione per il contesto in cui ci si colloca no gli incontri, vale a dire due guerre in atto, gravi difficoltà geopolitiche, cambiamenti nei governi di diversi Paesi.

Il rilancio delle istituzioni finanziarie internazionali, in un contesto mondiale nel quale lo stesso diritto internazionale appare marginale, dipende anche da ciò che esse decidono ed attuano. (...)

*Continua a pagina 23*

**Rovigo** A Rosolina. Il sindaco: «Fenomeno esteso»

**ROSOLINA MARE** La zona di Porto Caleri dove sono morte Yu Yin Qiong (a destra) e un'amica

## A pesca di granchio blu nella notte: morte 2 cinesi

**Canazza** a pagina 12

## La manovra
### Pensioni, la leva del Tfr per poter anticipare l'uscita

**Con la prossima manovra il governo prova a facilitare attraverso il Trattamento di fine rapporto (Tfr) l'accesso al pensionamento anticipato. Cioè quello previsto oggi a 64 anni di età e almeno 20 anni di contributi.**

**Pacifico** a pagina 5

# Guerra per lo spaccio a Mestre, l'ombra del clan Casamonica

▸Collegamenti con la potente famiglia sinti romana dietro le recenti faide

L'ombra dei Casamonica arriva anche in Veneto. Il clan capitolino, indubbiamente tra i più famosi d'Italia, avrebbe sviluppato un ramo del suo albero genealogico proprio a Nordest: i carabinieri di Venezia, infatti, stanno indagando su una pista che porterebbe appunto alla famiglia sinti romana per l'episodio di due auto incendiate a Marghera a colpi di molotov una settimana fa. Gli investigatori avrebbero trovato dei contatti sospetti tra i coinvolti e un componente dei Casamonica.

**Tamiello** a pagina 11

## Padova
### Faide e attentati incendiari: padre e figlio arrestati

**Silvano e Teo Arcolin, padre e figlio di 67 e 35 anni sono agli arresti domiciliari per i due attentati incendiari di Vigonza, in via Rigato.**

**Munaro** a pagina 13

## Verona /1
### Straniero ucciso, indagato l'agente «Gli spari? Non avevo alternative»

**Angela Pederiva**

È indagato l'agente che domenica mattina a Verona ha ucciso Moussa Diarra, il 26enne che aveva aggredito con un coltello prima la Polizia locale e poi la Polizia ferroviaria. Ieri il procuratore Raffaele Tito ha spiegato di ritenere che «l'episodio si inserisca certamente in un contesto di legittima difesa» e che le indagini sono «orientate a valutare se vi sia stata o meno una condotta colposa»: l'ipotesi è dunque di eccesso colposo di legittima difesa (...)

*Continua a pagina 10*

## Verona/ 2
### Moussa e quella incontenibile violenza sfociata in tragedia

Si chiamava Moussa Diarra e veniva dal Mali il 26enne morto domenica mattina alla stazione di Verona. Era diventato un migrante in fuga quand'era poco più che un ragazzino con il sogno di diventare magazziniere. Finché l'altro ieri in lui è esplosa la violenza, con un crescendo di aggressività sfociato nella tragedia. «L'episodio non pare collegato ad attività criminose», ha sottolineato il procuratore Raffaele Tito (chiarendo che il ragazzo «non stava rubando né stava spacciando»), ma è piuttosto «il frutto di un forte disagio sociale e/o psichico nel quale egli era caduto e che sembrava incontenibile».

**Pederiva** a pagina 10

## Nordest
### Italia-Slovenia Gorizia capitale fa "riaprire" i confini

**Più o meno a un anno esatto dalla decisione di chiudere il confine orientale, il Friuli Venezia Giulia si prepara a tornare nell'era Schengen. Grazie a Gorizia capitale europea della cultura, i controlli di frontiera tra Italia e Slovenia (il confine tocca le province di Udine, Gorizia e Trieste) smetteranno dal prossimo 1° gennaio.**

**Agrusti** a pagina 14



## Pordenone calcio
### Beni passati ai figli per evitare sequestri Denunciato Lovisa

Secondo le indagini della Guardia di Finanza, l'allora presidente del Pordenone Calcio, Mauro Lovisa, aveva trasferito il patrimonio aziendale della ditta individuale di cui era titolare ad una società semplice agricola - la Lovisa M.A. - riconducibile ai figli dell'imprenditore, Alessandro e Matteo. Secondo la Finanza però la confluenza della ditta nella nuova società era finalizzata a sottrarsi a sequestri legati al fallimento del Pordenone Calcio di cui Lovisa era presidente.

A pagina 11

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

La gestione dei flussi

# Meloni, caso migranti «Difendiamo i confini» Sì al decreto Albania

▶Le nuove norme in Cdm. Il ministro della Giustizia Nordio: «Sentenza della Corte Ue non ben compresa dai giudici». La premier: «In Italia si entra solo legalmente»

### LA GIORNATA

ROMA Riunione lampo. Mezz'ora circa. Tanto dura il Consiglio dei ministri della resa dei conti. Sul tavolo c'è, come promesso, il via libera al decreto legge che mette nero su bianco la lista dei Paesi "sicuri" da cui arrivano i migranti e punta così a restringere il margine di azione dei giudici che hanno messo nel mirino il modello Albania. Governo da un lato, magistratura dall'altro. È una nuova giornata di passione e di tensioni tra poteri dello Stato, mentre il Colle osserva preoccupato.

#### BARRA DRITTA

Apre le danze la presidente del Consiglio Giorgia Meloni con un selfie sorridente postato sui social di buon mattino. «Finché avremo il sostegno dei cittadini continueremo a lavorare con determinazione, a testa alta, per realizzare il nostro programma» ammonisce. E poco dopo, commentando il blitz delle Fiamme Gialle a Crotone contro un'organizzazione di traffico internazionale di esseri umani, rincara:

«Il nostro impegno va avanti. Continueremo a lavorare senza sosta per difendere i nostri confini e per ristabilire un principio fondamentale: in Italia si entra solo legalmente, seguendo le norme e le procedure previste». Elettori avvisati. Giudici anche.

In serata il Cdm lampo per salvare l'esperimento albanese, evitare che le toghe del tribunale di Roma smantellino un pezzo alla volta la complessa architettura normativa che sorregge i nuovi centri per le "procedure accelerate di frontiera" nel Paese est-europeo. Come hanno fatto con i primi migranti arrivati al porto di Shengjin: i sedici già sbarcati hanno dovuto fare marcia indietro. Il nodo è una sentenza della Corte di giustizia Ue di inizio ottobre che costringe a riscrivere la lista dei Paesi sicuri, restringe quella già stilata da un decreto interministeriale di Farnesina e Viminale. Da qui parte il governo con il nuovo decreto che eleva a norma di rango primario l'elenco degli Stati "safe" e ne depenna tre dall'attuale lista venendo incontro alle indicazioni di Bruxelles: Camerun, Colombia e Nigeria. In fila i responsabili del dossier - Carlo Nordio, Matteo Piantedosi e Alfredo Mantovano - si presentano in conferenza stampa la sera. Mentre salta quella più attesa, il faccia a faccia sulla manovra di Meloni con i giornalisti previsto per stamattina e rinviato ufficialmente a causa degli «impegni improrogabili» del vicepremier azzurro Antonio Tajani. A margine del Cdm Piantedosi spiega la svolta per i giudici. Che d'ora in poi, sostiene, non potranno più contestare la designazione di un Paese sicuro da parte del governo, perché «ora è una norma primaria e dovrebbero in sostanza disapplicare una norma di legge».

**IL RESPONSABILE DELL'INTERNO PIANTEDOSI: I TRIBUNALI ORA DOVREBBERO DISATTENDERE UNA LEGGE DELLO STATO**

Da sinistra, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il sottosegretario alla Presidenza Alfredo Mantovano e il ministro della Giustizia Carlo Nordio

È però il sottosegretario Mantovano, l'ex magistrato che tiene le fila con il mondo togato, a calcare la mano. Spiega, l'uomo da cui dipendono i Servizi segreti, come «l'elenco dei Paesi sicuri non è qualcosa di apodittico ma di meditato». La posta in gioco è altissima, dice: se passa l'interpretazione del tribunale di Roma sui trasferimenti albanesi, «il meccanismo dei rimpatri semplicemente non esiste più e dovremmo rendere conto in sede europea del perché non tuteliamo i nostri confini, che sono confini europei». E se in premessa assicura «massimo rispetto del governo per il ruolo della magistratura, istituzione fondamentale», eccolo mettere in chiaro poco dopo: «Ci sono competenze che riguardano ciascuna istituzione» e la lista dei Paesi sicuri «compete in prima battuta al governo». Come a dire: ognuno al suo posto. Il clima è questo in una giornata dove lo scontro tra toghe ed esecutivo tiene ancora banco. Attaccano le opposizioni con la segretaria del Pd Elly Schlein. Fanno rumore le parole del presidente del Senato Ignazio La Russa che in un'intervista a Repubblica auspica una revisione del titolo IV della Carta, quello sulla separazione dei poteri. Dice la segretaria del Pd ospite di Agorà: «Chi sta andando oltre le proprie prerogative è proprio questo governo, che vorrebbe rimettere mano alla Costituzione per cancellare il principio di separazione dei poteri». E poi rivolta a Nordio: «Se vuoi aggirare norme e sentenze dell'Unione europea, l'unico modo sarebbe uscirne».

#### LE POLEMICHE

Intanto il governo tira dritto. Alla stampa il Guardasigilli spiega che «quella della Corte di Giustizia Europea è una sentenza molto complessa e articolata e molto probabilmente non è stata ben compresa» dai giudici del tribunale di Roma che hanno disapplicato l'invio dei primi migranti in Albania. Insiste il numero uno di via Arenula: «Leggete i dieci decreti del tribunale di Roma e vedrete se le cinque righe dedicate a questa motivazione siano in linea con i cinque lunghi paragrafi della sentenza».

Non c'è aria di schiarita con i giudici. Difficile, mentre il leader della Lega Matteo Salvini, a processo per il caso Open Arms, attacca il di Cassazione Marco Patarnello balzato alle cronache per una mail in cui critica le mosse del governo, «non merita di stare al suo posto, se c'è qualcuno che scambia il Tribunale per un centro sociale e per un luogo di vendetta politica ha sbagliato mestiere». Dall'Anm il presidente Giuseppe Santalucia prova a smorzare: «Non siamo contro il governo, sarebbe assurdo pensarlo», spiega, «tendiamo però a difendere l'autonomia e l'indipendenza dell'ordine giudiziario».

**Francesco Bechis**



# Affaire giudici e Manovra da rifinire Giorgia rinvia il bilancio del biennio

### IL RETROSCENA

ROMA «Seguirà ordine del giorno». A testimoniare che a palazzo Chigi quella di ieri è stata una giornata complicatissima è la stringata convocazione del Cdm arrivata ai ministeri. Poco più di una riga. Nel pomeriggio, a fronte di una riunione convocata per le 18.30, non era infatti ancora per nulla scontato che il cosiddetto decreto "Paesi sicuri" potesse essere adottato. Ore molto dense in cui le voci di un confronto «delicato» con il Quirinale facevano il paio con quelle sulla rabbia montante della Presidente del Consiglio. A lacerare la serenità negli uffici della premier, oltre ad una soluzione tecnica che pare non convinca totalmente neppure i suoi estensori, è soprattutto l'idea che una "celebrazione" come quella per i due anni dell'esecutivo (che cadono oggi) debba essere oscurata da un intoppo tanto rilevante come quello albanese, per di più su un progetto emblematico della gestione di Meloni.

#### LA CONFERENZA

Non è un caso insomma se alla fine è stata rinviata la conferenza stampa programmata per questa mattina per presentare la Manovra e "festeggiarsi" da parte della premier. «Impegni improrogabili del ministro Tajani» recita la nota dell'esecutivo. Nessuna volontà di Meloni di sottoporsi al fuoco di fila delle domande dei giornalisti si legge tra le righe. Un testo, quello della Legge di Bilancio, ancora da inviare al Quirinale suggeriscono invece fonti di rilievo nel governo, sospettando che in una fase dunque transitoria delle interlocuzioni non sarebbe cauto alzare ancora il tiro sul tema migranti.

Palazzo Chigi, la sede del governo, dove si è tenuto ieri il Cdm. Durante la riunione è stato approvato il decreto legge sui migranti per superare l'impasse generata dalla decisione del Tribunale di Roma. Rinviata, invece, la conferenza stampa sulla Manovra prevista per oggi

**LA PREMIER IN CDM NON PROFERISCE PAROLA. E IL TESTO DEL PROVVEDIMENTO NON È STATO DATO AI MINISTRI**

E infatti il solo input che trapela dal cerchio dei fedelissimi è quello del silenzio. Una consegna che la stessa Meloni ha applicato alla lettera durante il Cdm. La mezz'ora di riunione è scivolata via senza che lei proferisse parola. Senza che l'irritazione per l'intera vicenda potesse per un attimo essere accantonata. E senza, soprattutto, che il testo finale del decreto finisse sotto gli occhi dei ministri. Un unicum nella routine governativa. Ad illustrare lo stringato provvedimento, la cui unica copia è rimasta nelle sue mani, è stato infatti il sottosegretario Alfredo Mantovano. Lo stesso che poco dopo ha messo la faccia in conferenza stampa assieme ai ministri Matteo Piantedosi e Carlo Nordio; l'uomo che ha tenuto il filo dei confronti con il Quirinale.

Come sempre il carteggio tra gli uffici giuridici è stato fittissimo ma stavolta non abbastanza rapido per ottenere un via libera immediato. La riunione del governo si è sciolta fuori tempo massimo per Sergio Mattarella. Quando a palazzo Chigi è suonata la campanella, al Quirinale era cominciata la cena con l'emiro del Qatar. Impensabile che la versione finale del provvedimento licenziato dal Cdm diventasse la lettura notturna del Presidente. Specie per quel lieve scetticismo che si è registrato nel corso della giornata, tanto per l'impraticabilità di una legge italiana (anche ordinaria) di prevalere su una norma europea, quanto per la porzione di testo sui "ricorsi rapidi" alle sentenze dei Tribunali per l'immigrazione che pare sia infine stata stralciata. Se è vero che quel passaggio era probabilmente il più contestabile in punta di diritto, è altrettanto vero che probabilmente era l'unico che motivasse il ricorso per necessità e urgenza ad uno strumento come il decreto legge. Non un dettaglio. A cui, ovviamente, il Colle presterà grande attenzione. Senza mettersi di traverso. Né se la norma apparirà a suo modo troppo semplice per rispondere all'esigenza politica per cui è nata, né se dovesse sollevare conflitti di attribuzione in un certo senso paragonabili alla direttiva Bolkestein (e quindi affrontabili in un secondo momento). A voler guardare la vicenda in controluce, Mattarella non ha intenzione di compiere atti "politici". La valutazione sarà solamente giuridica. Se però anche una sola virgola dovesse essere fuori posto, la reazione del Colle sarà decisamente differente.

**L'ATTESA PER LE VALUTAZIONI DEL COLLE: IL NODO È SUL CARATTERE D'URGENZA DEL DECRETO**

**Francesco Malfetano**

## Cosa cambia da oggi

### I NUMERI

**55.015**
Il numero di migranti sbarcati sulle coste italiane dall'inizio dell'anno al 21 ottobre 2024 secondo i dati del Viminale

**6.796**
I minori stranieri non accompagnati sbarcati in Italia da gennaio 2024 al 21 ottobre 2024 stando ai dati del Viminale

**42%**
L'entità del calo degli attraversamenti irregolari delle frontiere dell'Ue nei primi 9 mesi del 2024 secondo i dati di Frontex

**11.089**
È il numero di migranti bengalesi arrivati in Italia dall'inizio dell'anno. Il Bangladesh è in cima alla lista dei Paesi di provenienza di chi sbarca

**522**
Sono i migranti morti nel Mar Mediterraneo nel tentativo di raggiungere l'Italia secondo i dati di Oim. 731, invece, i dispersi

# Paesi sicuri, cambia la lista La fumata nera sui ricorsi

▶Diciannove Stati entrano nel nuovo elenco, fuori Nigeria, Camerun e Colombia
Il governo non ritocca la disciplina delle impugnazioni. Il nodo Egitto e Bangladesh

### IL DECRETO

ROMA La lista dei "Paesi sicuri" da cui provengono i migranti definita per legge, dal governo. E la legge «i giudici non possono disapplicarla». Semmai, ha detto ieri a margine del Consiglio dei ministri il Guardasigilli Carlo Nordio, «possono sollevare conflitto di attribuzione di fronte alla Corte Costituzionale». È un decreto snello, quello approntato nel week end dai tecnici di Palazzo Chigi e via Arenula. Basta però per aprire una nuova fase nella gestione dell'emergenza migratoria. Il testo riscrive anzitutto l'elenco degli Stati definiti "sicuri" dal governo. Non è un dettaglio: solo i migranti che provengono da questi Paesi possono essere sottoposti alle "procedure accelerate di frontiera" nei nuovi centri in Albania.

**LA SELEZIONE DELLE AREE IN CUI È POSSIBILE RIMPATRIARE I PROFUGHI VERRÀ AGGIORNATA OGNI ANNO E SOTTOPOSTA AL VAGLIO DEL PARLAMENTO**

**IL NODO DEI PAESI SICURI PER IL RIMPATRIO**
Un barchino carico di migranti viene soccorso al largo di Lampedusa. Il Cdm ha blindato ieri la lista dei Paesi considerati "sicuri" per il rimpatrio

### IL NUOVO ELENCO

Tre nomi vengono spuntati dalla lista: Nigeria, Camerun, Colombia. Sono Paesi che prevedono eccezioni territoriali - ovvero solo alcune zone sono sicure, altre no - e dunque devono essere espunti come prevede la nuova sentenza della Corte di Giustizia europea. In tutto, l'elenco passa da ventidue a diciannove Stati. Nel decreto legge sono definiti "sicuri" Paesi come il Ghana e la Georgia, la Costa d'Avorio e l'Algeria. Ci sono anche Egitto e Bangladesh su cui l'Ue potrebbe avere da ridire: ieri un portavoce della Commissione ha annunciato che l'esecutivo europeo stilerà una sua lista di "Safe States" in attuazione del nuovo patto di Migrazione e asilo. La lista italiana, così prevede il Dl fresco di via libera, sarà aggiornata su base annuale e sottoposta al parere delle competenti commissioni parlamentari. Mentre nel nuovo provvedimento non è entrata un'altra questione dirimente, come invece si prevedeva alla vigilia: la potestà dei ricorsi giurisdizionali contro le decisioni delle "commissioni territoriali" del Viminale sui rimpatri. Sul tavolo del governo era finita l'idea di un intervento sulle impugnazioni. E sullo sfondo aleggiava perfino un'idea cara alla Lega e già proposta all'indomani del caso di Iolanda Apostolico, la giudice che ha disapplicato il "decreto Cutro": spostare la competenza dei ricorsi dalle sezioni migranti dei tribunali alle Corti di Appello, considerate politicamente meno orientate. Ma alla fine ha prevalso l'idea di rinviare, di evitare nuove tensioni con la magistratura. Intanto il decreto legge approvato entra a gamba tesa sui ricorsi dei giudici. Lo hanno detto ieri sia Nordio che Mantovano: d'ora in poi i togati dei tribunali chiamati a giudicare la legittimità delle decisioni prese dal Viminale avranno un perimetro più ristretto entro cui muoversi. Non starà a loro decidere se un Paese è sicuro o meno: dovranno attenersi - questa è la tesi a Palazzo Chigi - alla lista dei Paesi aggiornata ed elevata a norma di rango primario dal governo. Una soluzione che «consente ai giudici di avere un parametro rispetto a un'ondivaga interpretazione» annota Piantedosi. Se il decreto fosse entrato in vigore la scorsa settimana - per capire - i giudici del tribunale di Roma non avrebbero potuto annullare l'invio dei primi sedici migranti nei centri appena inaugurati in Albania. Di loro dieci erano bengalesi, sei egiziani: entrambi i Paesi sono definiti sicuri dalla nuova lista.

### LE INCOGNITE

Ovviamente non mancano incognite e complicazioni. Stando alla sentenza dello scorso 4 ottobre della Corte Ue di Lussemburgo, potrebbero essere diversi i Paesi da considerare "non più sicuri" perché presentano "eccezioni territoriali". Alcuni di questi sono rimasti per ora nella lista italiana: dal Perù al Ghana alla Costa d'Avorio. E non finisce qui. Un'altra grana per il governo potrebbe arrivare dalla Corte di Cassazione. Chiamata in causa con un quesito pregiudiziale a inizio luglio proprio dal Tribunale di Roma nell'occhio del ciclone e competente per le procedure del protocollo italo-albanese.

**CON LE NORME APPENA APPROVATE I SEDICI MIGRANTI BENGALESI ED EGIZIANI INVIATI IN ALBANIA SAREBBERO RIMASTI NEI CENTRI**

Ebbene, il prossimo 4 dicembre la Corte di Piazza Cavour dovrà decidere se i giudici dei tribunali possono mantenere una certa discrezionalità nella valutazione sulla denominazione di Paese sicuro o dovranno semplicemente attenersi alla lista stilata dal governo. A Palazzo Chigi sono convinti che prevarrà la seconda interpretazione, ora che quella lista è stata incastonata in un decreto legge.

**Fra. Bec.**



# Bruxelles: «Rispettare le regole Ue» Asse Ppe-destra per il sì alla linea italiana

### LA REAZIONE

BRUXELLES «Siamo a conoscenza della situazione e in contatto con le autorità italiane». La Commissione europea sceglie, come di consueto, la linea diplomatica quando interpellata sulla pronuncia del tribunale di Roma che, venerdì scorso, ha invalidato - sulla base di un principio giuridico chiarito tre settimane fa appena dalla Corte di Giustizia dell'Unione - i decreti di detenzione delle 12 persone migranti provenienti da Egitto e Bangladesh nel centro albanese di Gjader.

### GLI STANDARD

A proposito delle strutture al di là dell'Adriatico nate con il protocollo sottoscritto tra Roma e Tirana (citate espressamente dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen nel dibattito sulle «soluzioni innovative» allo studio dell'Ue), la portavoce dell'esecutivo Ue in materia di migrazione e affari interni ha ricordato che le misure devono si «rispondere al diritto nazionale» (italiano, ndr), ma «devono essere conformi al diritto dell'Ue e non devono indebolirlo», in particolare quanto agli standard legati alla protezione internazionale. Bruxelles ha poi ricordato, come riportato domenica su queste pagine, che non c'è (ancora) una lista-ombrello europea di Paesi considerati sicuri. L'adozione della prima nel suo genere, elaborata dall'agenzia Ue per l'asilo (Euaa) è prevista dal nuovo Patto per la migrazione, che però si applica solo a partire dal 2026, anche se è in corso un pressing generalizzato tra i governi per anticipare questa data, perlomeno su alcuni fronti, compresi rimpatri più efficaci. Oggi esistono unicamente elenchi nazionali stilati da alcuni tra i 27, e ispirati alla definizione comune contenuta in una direttiva del 2013 (è ritenuto sicuro lo Stato per cui «si può dimostrare che non vi è generalmente e costantemente persecuzione, né tortura o trattamenti disumani o degradanti, né pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale»).

**LA COMMISSIONE: «SIAMO IN CONTATTO CON IL VOSTRO GOVERNO». SI PREPARA LA LISTA DEI PAESI SICURI VALIDA PER TUTTA L'UNIONE**

### LA PROCEDURA ACCELERATA

La provenienza da un Paese sicuro costituisce uno dei prerequisiti per seguire la procedura accelerata di frontiera, applicata nel centro albanese. La futura lista Ue degli Stati da considerare non a rischio potrà, oltretutto, designare dei Paesi come sicuri anche limitatamente ad alcune porzioni del territorio o categorie di persone (superando, quindi, i paletti stabiliti a inizio di questo mese dalla Corte Ue a norma alla legislazione vigente). Avere un elenco Ue viene visto come un modo per superare «alcune divergenze tra le liste nazionali». Questo perché, anche in futuro, alle capitali Ue si darà comunque la possibilità di definire i propri elenchi nazionali e di ampliare la selezione Ue aggiungendo ulteriori Paesi (fermo restando che la valutazione delle domande di asilo si effettua caso per caso).

La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, leader del Partito popolare europeo (PPE)

**BOCCIATA LA RICHIESTA DI SOCIALISTI E VERDI PERCHÉ VENGA APERTO UN DIBATTITO SUI CENTRO DI RIMPATRIO IN ALBANIA**

Se sulla migrazione i governi sembrano uniti dal proposito di rafforzare la linea dura, le forze politiche Ue continuano invece a spaccarsi in aula. Il tentativo di inserire nell'agenda della plenaria del Parlamento europeo, iniziata ieri a Strasburgo, un dibattito sulle «conseguenze della sentenza del tribunale di Roma in merito all'accordo tra Italia e Albania» è stato bocciato dall'asse compatto dei popolari (partner principale dell'euro-maggioranza targata von der Leyen) con la destra anche estrema che si trova invece all'opposizione.

### I DUE FORNI

Confermando la propria strategia dei due forni che rischia, tuttavia, di aprire crepe nella coalizione, il Ppe ha votato contro la richiesta presentata dai verdi (e sostenuta da socialisti, liberali e sinistra) insieme a conservatori di Ecr, patrioti e sovranisti di Esn, delineando i contorni di una maggioranza di destra per la terza volta in appena un mese. Già prevista in calendario, domani gli eurodeputati discuteranno invece della stretta sui rimpatri.

**Gabriele Rosana**

**ESECUZIONI IMMOBILIARI** - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

# TRIBUNALE DI PORDENONE

**Numero Verde 800.630.663**

**ESECUZIONI FALLIMENTARI** - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

**ORDINARIA - SENZA INCANTO** Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

## Esecuzioni Immobiliari Delegate

### ABITAZIONI ED ACCESSORI

**Pordenone (PN), Via Fornace 30/A - Lotto PRIMO**: Porzione di **villetta** bifamiliare ed area scoperta per nuda proprietà dell'intero. Composta da porticato, cucina, pranzo, soggiorno, disimpegno, due camere, un bagno, due ripostigli e la centrale termica. Completa il lotto terreni ricadenti in zona B1 - Residenza a bassa intensità. Terreni ad uso stradina privata. Occupato. Difformità edilizie sanabili mediante la rimozione del deposito attrezzi. **Prezzo base Euro 79.514,00**. Offerta minima Euro 59.636,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/12/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 168/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT12P0835612500000000999345 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 168/2019**

---

**Pordenone (PN), Via Zara 25/B - Lotto UNICO**: **Appartamento** composto al piano terra da soggiorno/salotto, cucina, bagno principale, corridoio, camera matrimoniale con adiacente un bagno secondario ed una seconda camera, al piano interrato cantina e vano adibito a lavanderia. Porticato e giardino privato. Occupato. **Prezzo base Euro 105.400,00**. Offerta minima Euro 79.050,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 18/12/2024 ore 15:00** presso lo studio del professionista delegato in Pordenone, via Vallona n. 62 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT61B0835612500000000999395 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Raffaella Verardo con Studio in Pordenone (PN), Via Vallona 62, telefono 0434 524468. **RGE N. 42/2023**

---

**Fossalta di Portogruaro (VE), Via del Commercio 7 - Lotto UNICO**: **Immobile** composto da un ampio vano destinato a soggiorno, pranzo e zona e cottura da cui si accede ad un corridoio che distribuisce la zona notte composta da cameretta ampia camera matrimoniale con annesso bagno privato e ulteriore bagno/lavanderia. Occupato. Difformità edilizie ed urbanistiche sanabile, spese condominiale scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 56.250,00**. Offerta minima Euro 42.187,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/12/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 134/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT83B0835612500000000999387 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 134/2022**

---

**Fossalta di Portogruaro (VE), Via Vittorio Alfieri 14/BIS - Lotto UNICO**: Trattasi di **unità immobiliare** residenziale unifamiliare, in buono stato di manutenzione, inserita in un edificio residenziale di complessive due unità immobiliari edificato in zona a ridosso del centro. L'immobile si trova al piano primo e la scala è sprovvista di servoscala. **Prezzo base Euro 76.500,00**. Offerta minima Euro 57.400,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 17/12/2024 ore 15:00** presso lo Studio professionale in Portogruaro (VE), Via G. Mazzini 11 (o in alternativa presso la sede dell'Associazione Forense Vendite Giudiziarie), tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT89V0623012504000016586951 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Furlanetto Giuliano con Studio in Portogruaro (VE), Via G. Mazzini 11, telefono 0421/71938. **RGE N. 96/2023**

---

**Maniago (PN), Via degli Eroi 12 - Lotto UNICO**: **Appartamento** posto al piano secondo, composto da ingresso, ripostiglio, soggiorno con terrazzo, cucina con terrazzo, disimpegno, bagno e due camere da letto. Al piano seminterrato la cantina. Sufficienti condizioni di manutenzione ma necessita di un rinnovamento generale dello stato. Occupato da terzi giusta contratto di comodato d'uso. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 44.500,00**. Offerta minima Euro 33.375,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/12/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 19/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT43W0548412500000005000164 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 19/2023**

---

**Pasiano di Pordenone (PN), Via Sant'Antonio 18/C - Lotto 1**: Trattasi di **immobile**, di circa 108,70 mq facente parte del condominio Ca' Zorzi, al primo piano composto da soggiorno, guardaroba, due camere, bagno, corridoio, cucina, due terrazze, cantina e **garage**. In buono stato di conservazione. Occupato. **Prezzo base Euro 68.922,80**. Offerta minima Euro 51.692,10. **Vendita senza incanto sincrona telematica 18/12/2024 ore 16:30** presso lo studio del professionista delegato in Pordenone p.zza XX Settembre n. 1/B tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT07E0623012504000016573817 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Ladislao Kowalski con Studio in Pordenone (PN), P.zza XX Settembre n. 1/B, telefono 0434/27662.
**RGE N. 119/2023**

### BENI COMMERCIALI

**Sacile (PN), Viale San Giovanni del Tempio 127 - Lotto UNICO**: **Fabbricato ad uso produttivo** di lavorazione di prodotti alimentare, con piccolo deposito e cabina elettrica di trasformazione in corpi staccati e terreno pertinenziale con accesso diretto sulla strada statale 13. Occupato. Difformità catastali sanabili e delle difformità edilizie in parte sanabili. **Prezzo base Euro 265.600,00**. Offerta minima Euro 199.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/12/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 128/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT61H0863112500071000003189 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 128/2021**

---

## Vendite Fallimentari Liquidazioni Giudiziali

### ABITAZIONI ED ACCESSORI

**Fossalta di Portogruaro (VE), Via Pisana 15 - Lotto UNICO**: **Abitazione** a schiera di tipo economico, composta: piano terra: cucina, soggiorno, c.t. esterna e scala; piano secondo camera, ripostiglio, bagno e scala; piano secondo camera sottotetto e scala. Box autorimessa e dentro l'area di pertinenza. Terreno adiacente in stato di abbandono e privo di coltivazioni. Liberi. Difformità catastali. **Prezzo base Euro 100.300,00**. Offerta minima Euro 75.225,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/12/2024 ore 11:30** presso lo studio del Liquidatore in Pordenone, via L.De Paoli n. 5 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT57L0835612500000000087126 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Liquidatore Avv. Fausto Tomasello.
**LIQUIDAZIONE CONTROLLATA N. 8/2023**

### BENI COMMERCIALI

**Trieste (TS), Via Italo Svevo 14-16 - Lotto 005**: **Negozio** situato al piano secondo del centro commerciale polivalente denominato "Le Torri d'Europa" che ha in sintesi le seguenti caratteristiche dimensionali: consistenza mq 151 e altezza interna m 4,75. **Prezzo base Euro 10.000,00**. **Vendita senza incanto 10/01/2025 ore 15:00** presso lo Studio del Curatore dott. Norberto Paronuzzi in Pordenone, Via Ospedale Vecchio n. 3. In caso di procedimento competitivo infruttuoso, si procederà al nono esperimento di vendita il 20/01/2025 alle ore 15:00 al prezzo base di Euro 8.000,00 e al decimo esperimento vendita il 30/01/2025 alle ore 15:00 al prezzo base di Euro 6.500,00. Rilanci minimi in caso di gara Euro 500.00 per tutti gli esperimenti. Le offerte irrevocabili di acquisto dovranno pervenire entro le ore 12:00 del giorno antecedente a quello fissato per ciascuna vendita esclusivamente mediante messaggio di posta elettronica certificata inviato all'indirizzo f17.2022pordenone@pecfallimenti.it. Il versamento della cauzione dovrà avvenire mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato al fallimento c/o la Banca di Cividale S.p.A., filiale di Pordenone, Corso Garibaldi, IBAN IT42G0548412500CC0561001009 pari al 10% del prezzo di aggiudicazione. Curatore dott. Norberto Paronuzzi, Via Ospedale Vecchio n. 3, Pordenone, Tel. 043420094, e-mail paronuzzi@associati.net.
**FALLIMENTO N. 17/2022**

---

**Budoia (PN), Zona Industriale, Via Sampariva 3 - Lotto UNICO**: immobile ad uso industriale costituita da un **opificio industriale** ad uso magazzino ed uffici e da un adiacente **fabbricato residenziale** che si erige su un terreno a sagoma rettangolare, di superficie totale mq 2.486 pianeggiante e interamente recintato. Libero e parzialmente arredato per quanto concerne la parte residenziale. **Prezzo base Euro 255.000,00**. **Vendita senza incanto 20/12/2024 ore 10:30** presso lo studio del Liquidatore Giudiziale dott. Paolo Pilisi Cimenti, sito in Pordenone S. Caboto nr. 2, lg18.2023pordenone@pecfallimenti.it. Offerta incondizionata ed irrevocabile, presso la Cancelleria del Tribunale di Pordenone, entro le ore 11.00 del 13/12/2024 in busta chiusa, allegata una cauzione pari al 10% del prezzo offerto, a mezzo assegno circolare intestato alla liquidazione o bonifico bancario sul c/c della procedura c/o BCC Pordenonese e Monsile, filiale di Fiume Veneto, Viale della Repubblica 32 - IBAN IT34R0835664870000000085271.
**LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 18/2023**

---

**Latisana (UD), Via Giovanni Picotti 41/B - Lotto 1**: **Capannone artigianale** (porzione) di fatto autonomo, della superficie complessiva di 660 mq. (di cui coperti mq. 322), articolato su di un piano terra ed un primo piano con area scoperta ad uso esclusivo per il transito dei mezzi e con tettoia per carico scarico. L'immobile risulta attualmente locato a terzi con contratto in scadenza. **Prezzo base Euro 118.500,00**. **Palazzolo dello Stella (UD) - Lotto 2**: Lotti in piena proprietà: trattasi di **lotti di terreno** di complessivi mq. 9.730 urbanizzati, ricadenti in zona D6a di progetto – artigianale/commerciale. La forma è irregolare ed il terreno risulta pianeggiante. Non vi sono sistemazioni esterne. Lotti pro quota: trattasi di lotti di terreno di complessivi mq. 1.236, costituenti relitti stradali. **Prezzo base Euro 103.000,00**. Rilancio minimo euro 1.000,00 per entrambi i lotti. **Vendita senza incanto 06/12/2024 ore 09:00** presso lo studio del Curatore dott. rag. Silvano Brusadin in Pordenone, Piazzetta Costantini n. 24 tel. 0434524406 - email: silvano.brusadin@abiassociati.it. Versamento della cauzione a mezzo assegno circolare intestato Liquidazione Giudiziale ovvero a mezzo bonifico da effettuarsi sul c/c della procedura (c/o Credit Agricole Italia – sede di Pordenone - IBAN: IT32V0623012504000016501065. Maggiori informazioni presso il Perito estimatore geom. Diego Vendruscolo (tel. 0434520812- e-mail studio.33080@gmail.com).
**LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 4/2024**

Le misure

# Pensioni, la leva del Tfr per anticipare l'uscita Stop al silenzio-assenso

▶In Manovra entra la possibilità per i lavoratori di utilizzare la previdenza integrativa e coprire i contributi non versati. Orsini (Confindustria): «Tagliare l'Ires a chi investe»

### IL PROVVEDIMENTO

ROMA Non sarà il superamento della Fornero voluto dalla Lega, ma con la manovra in arrivo il governo prova a facilitare attraverso il Tfr l'accesso al pensionamento anticipato. Cioè quello previsto oggi a 64 anni di età e almeno 20 anni di contributi. Più precisamente, nel sistema contributivo, per raggiungere il requisito minimo dell'assegno (cioè tre volte quello sociale) sarà permesso di poter utilizzare una parte di quanto versato dai lavoratori nei fondi complementari. Gli stessi veicoli nei quali, nel corso della propria carriera, i dipendenti possono accantonare il trattamento di fine rapporto.

### IL PRECEDENTE DELLA RITA

Questa misura - scritta dal sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, non a caso esponente del Carroccio - ricalca in parte la vecchia Rita ed è al centro del pacchetto previdenziale della legge di bilancio attesa oggi in Parlamento. In questo capitolo, infatti, sono anche previsti la proroga per un altro anno degli strumenti di flessibilità come l'Ape sociale e Opzione donna; la rivalutazione al tasso di inflazione delle pensioni, con le minime che dovrebbero attestarsi intorno ai 630 euro; la fine della messa in quiescenza obbligatoria per gli statali a 67 anni; meccanismi e incentivi per spingere i lavoratori pubblici e privati a non abbandonare il lavoro pur avendo maturato i requisiti per l'uscita.

**LA RAGIONERIA CONGELA LA PROPOSTA DI AUMENTARE LA QUOTA OBBLIGATORIA PER I FONDI COMPLEMENTARI**

Non sarebbe entrato nel testo il nuovo silenzio assenso di sei mesi per spingere più giovani a versare il loro Tfr nella previdenza integrativa: il governo infatti guardava a una base di partenza del 25 per cento del Trattamento da investire obbligatoriamente nei fondi complementari. A bloccare quest'operazione sarebbe stata la Ragioneria generale dello Stato, preoccupata per la tenuta finanziaria dell'Inps. All'istituto di via Ciro il Grande viene trasferito l'inoptato: cioè le aziende con più di 50 dipendenti hanno l'obbligo di versare al Fondo di Tesoreria le quote maturate da ciascun proprio addetto e non destinate a forme pensionistiche complementari. «Una follia soltanto italiana - ha spiegato in diverse occasioni l'economista Alberto Brambilla - dove si usano i soldi per il futuro dei cittadini per pagare i servizi di assistenza».

Tornando al nuovo strumento per facilitare l'accesso al pensionamento anticipato, come detto il governo guarda, aggiornandolo, alla vecchia Rita. La Rendita integrativa temporanea anticipata permetteva l'erogazione frazionata di tutto o parte del montante accumulato per coprire i contributi mancanti e accedere alla pensione di vecchiaia. Poteva utilizzare questa modalità soltanto chi aveva vent'anni di contribuzione, era iscritto da almeno un quinquennio a un fondo complementare, avrebbe maturato i requisiti per l'uscita entro i 5 anni successivi. Grazie alla norma inserita in manovra, invece, chi ha compiuto 64 anni di età e alle spalle venti anni di lavoro, può utilizzare parte del Tfr versato ai fondi complementari per coprire i contributi mancanti e - in questo caso - raggiungere il requisito dell'assegno tre volte il minimo.

Secondo Durigon, questa modalità può aiutare i più giovani che in futuro, e con il contributivo, rischiano di ritrovarsi con pensioni più basse rispetto a quelle ricevute dai loro genitori e dai loro nonni. Ai livelli attuali, dovrebbero ottenere 1.500 euro al mese. Senza dimenticare sia che si ridurrebbe l'obbligo per lo Stato di equiparare questi stessi bassi assegni al minimo sia, soprattutto, che in questo modo la Lega manda un segnale verso il superamento della legge Fornero, che impone oggi di poter lasciare il lavoro a 67 anni e con almeno 20 anni di contributi.

### SCONTI

Intanto, sul fronte della manovra, continuano dietro le quinte le trattative tra il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e Confindustria, interessata ad aumentare le risorse per gli investimenti, anche rinunciando agli sconti fiscali per le imprese. Il leader di Viale dell'Astronomia ha confermato «il dialogo» in corso. Dall'Assemblea di Assolombarda, ha spiegato che le parti stanno trattando «per ottenere un'Ires premiale che consenta agli industriali di recuperare una parte di ciò che è stato perso con abbiamo perso con l'Ace». Cioè «l'aiuto alla capitalizzazione delle imprese che il governo ha soppresso per finanziare anche il prossimo anno la riduzione delle aliquote Irpef da 4 a 3. Sarebbe una misura utile a rendere attrattivo il nostro Paese».

**OGGI È ATTESO ALLA CAMERA L'ARRIVO DELLA LEGGE DI BILANCIO CHE VALE 30 MILIARDI DI EURO**

Dovrebbe essere garantita un'aliquota più bassa dell'imposta sul reddito delle società - tra il 19 e il 20 per cento contro l'attuale 24 - alle imprese che mantengono «il 70 per cento degli utili nell'azienda usandone una parte, pari al 30, per gli investimenti in tecnologia, produttività, welfare e formazione».

**Francesco Pacifico**



## Al via decreti su Incentivi e Codice degli appalti

### GLI INTERVENTI

ROMA Il sostegno alle imprese attraverso risorse pubbliche diventa più efficace con il nuovo Codice unico degli incentivi varato ieri con decreto ad hoc proposto dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy di Adolfo Urso. Una misura, imposta dal Pnrr, destinata a rimettere ordine nel sistema degli aiuti. Ma è arrivato sempre ieri il semaforo verde del Consiglio dei ministri anche per i correttivi al Codice degli appalti. Correzioni, ha spiegato il Ministero delle Infrastrutture e de Trasporti di Matteo Salvini, che andranno a sostegno degli investimenti pubblici, con un focus su dieci macro-temi principali, tra cui equo compenso, tutele lavoristiche, digitalizzazione, e revisione prezzi.

### IL MECCANISMO

In particolare, vengono introdotti due meccanismi per garantire i principi dell'equo compenso al settore dei contratti pubblici. Per gli affidamenti diretti, è garantito un minimo dell'80% del corrispettivo previsto. Per le procedure di gara, si tutela l'equo compenso con meccanismi di calmierazione del peso dei ribassi che possono essere formulati sul 35% del corrispettivo, con un risultato sostanziale assimilabile a quello degli affidamenti diretti. Passando alle tutele lavoristiche, è confermata l'applicazione di un unico contratto collettivo nel bando di gara, con nuove linee guida per consentire alle stazioni appaltanti di individuare correttamente il contratto applicabile e per calcolare l'equipollenza delle tutele in caso di ricorso ad un diverso contratto.

Nel capitolo sulla revisione dei prezzi, si chiarisce il rapporto tra revisione prezzi e principio dell'equilibrio contrattuale. Si introduce inoltre un nuovo allegato per attuare le clausole di revisione dei prezzi sia nel settore lavori che nel settore servizi e forniture in maniera omogenea e con tempi certi. Inoltre, è esteso l'incentivo tecnico anche ai dirigenti responsabili del procedimento (Rup), superando la precedente limitazione. In tema di consorzi, ne viene razionalizzata la disciplina per evitare distorsioni nelle gare, omogeneizzare le regole e favorire la competitività. Inoltre, vengono introdotte misure per facilitare la partecipazione delle Pmi, sia con contratti riservati sotto la soglia europea, sia con una soglia di subappalto del 20% dedicata.



Da sinistra, i ministri Maria Elvira Calderone (Lavoro) e Giancarlo Giorgetti (Economia)

# Tetto agli stipendi della Pa Forza Italia chiede di frenare «Giù la qualità dei manager»

### LA POLEMICA

ROMA E pensare che lo scorso aprile a Milano, durante gli Stati generali dell'economia, Forza Italia aveva lanciato la necessità di superare il tetto di 240mila euro per tutti i manager pubblici. Quello che in queste ore potrebbe essere ulteriormente abbassato dall'esecutivo Meloni in manovra, portandolo a quota 160mila. Tra i parlamentari azzurri cresce la pressione su Palazzo per cambiare direzione.

Spiega Alessandro Cattaneo, parlamentare azzurro e responsabile dei dipartimenti di Forza Italia: «Il tetto agli stipendi dei manager pubblici rischia di essere controproducente generando una concorrenza impari con il settore privato e determinando il fatto che i migliori amministratori si allontaneranno dalla Pa. Da liberali pensiamo sia utile un ripensamento». Nelle chat dei parlamentari azzurri non vengono lesinate critiche. «Non è stata concordata in maggioranza». Oppure: «Ricalchiamo le proposte della sinistra». Tra i pochi azzurri poco interessati al tema il senatore Maurizio Gasparri. Che spiega: «Ai manager che mi hanno chiamato per segnalare il problema, ho risposto: "Benvenuti anche voi, come noi in passato, nell'età del populismo"».

Il provvedimento sarebbe stato ideato dalla presidenza del Consiglio, dando mandato al Mef di scriverlo e di definirne i contorti. Stando alle ultime ipotesi in circolazione, il nuovo tetto di 160mila euro lordi, pari allo stipendio del premier, si applicherebbe agli emolumenti di presidenti, amministratori delegati e direttori generali di partecipate controllate dalle amministrazioni locali, di fondazioni, enti parco, agenzie fiscali, camere di commercio, enti economici, che rientrano nell'elenco delle amministrazioni pubbliche dell'Istat. In questo novero ci sono anche l'Inps e il Coni come le casse di previdenza. Queste ultime dovrebbero essere escluse assieme alle quotate tra le controllate del Mef o quelle che emettono bond. Il taglio non sarà retroattivo. Dovrebbe essere anche inserita una clausola che permette di bypassare i limiti salariali alle realtà che dimostrano una sana gestione finanziaria e rinunciano ai trasferimenti statali.

### L'OBIETTIVO

Giorgetti ha spiegato di voler far entrare in questa spending review tutte le realtà, comprese quelle di diritto privato che ottengono fondi pubblici. Ieri, per difendere la misura, è sceso in campo il ministero delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso: «Un tetto che è pari a quello del presidente del Consiglio credo che sia un tetto ragionevole per tutti coloro che ricevono i contributi dello Stato, parliamo di enti e di fondazioni». Per aggiungere: «La norma parla di enti e fondazioni che ricevono contributi dallo Stato e che, ovviamente, come chiunque riceve i contributi dello Stato, deve gestirli con estrema severità». A gettare acqua sul fuoco anche il titolare della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, che è di Forza Italia e che in passato ha auspicato il superamento del tetto da 240mila euro. «La norma - ha dichiarato ad Affaritaliani - non è ancora scritta e vediamo che cosa succede nei prossimi giorni. Il ministro Giorgetti in Consiglio dei ministri ha parlato di questa ipotesi facendo riferimento a fondazioni e associazioni che percepiscono contributi pubblici».

**IL MINISTRO DELLA PA ZANGRILLO: «LA NORMA RIGUARDERÀ CHI PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI»**

**F. Pac.**



L'università

## Alloggi, per gli studentati si useranno anche i beni sequestrati alla mafia

**I beni sequestrati alla criminalità organizzata potranno essere utilizzati per realizzare alloggi per gli studenti universitari. A renderlo possibile è una norma, messa a punto dal Ministero dell'Università e ricerca e contenuta in un nuovo decreto Pnrr approvato dal consiglio dei ministri, con l'obiettivo di accelerare il raggiungimento degli obiettivi del Piano. «Spazi un tempo segnati dall'illegalità diventano luoghi di studio, crescita e speranza per le nuove generazioni. Significa realizzare concretamente il diritto allo studio, offrendo ai giovani non solo un tetto, ma anche un'opportunità per dare corpo alle proprie ambizioni», ha scritto su X la ministra dell'Università e della ricerca Anna Maria Bernini, che parla di «una pagina nuova, dove poter scrivere un futuro diverso. Certamente migliore». La misura si inserisce in un pacchetto di semplificazioni già approvato negli scorsi mesi, su proposta della ministra, per accelerare la realizzazione di posti letto e raggiungere il target Pnrr di 60mila unità.**

# Roccella: denunciare i casi di maternità surrogata I medici: nessun obbligo

▶Dopo l'ok in Senato, la ministra precisa: «Anche i dottori devono segnalare sospette violazioni». Insorgono i camici bianchi, Anelli (Fnomceo): «Esentati dalla legge»

LA POLEMICA

ROMA Anche i medici, come i pubblici ufficiali, saranno tenuti a segnalare alla Procura i casi in cui sussiste la sospetta violazione della recente legge sulla maternità surrogata. A pochi giorni dall'ok in Senato sulla Gestazione per altri (Gpa) riconosciuta come "reato universale" dallo Stato italiano, fanno discutere e aprono un problema etico le parole della ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, Eugenia Roccella, che in diretta tv ha precisato i dettagli della legge: «Anche il medico sarà tenuto a segnalare alla Procura i casi in cui c'è una sospetta violazione della legge. Poi si vedrà». Diametralmente opposta la posizione dei medici, che ribattono: «Noi non denunceremo, siamo esentati dal farlo». Due posizioni agli antipodi che riaccendono la polemica che aveva infiammato la scorsa settimana l'Aula di Palazzo Madama durante l'approvazione della legge, passata col volere della maggioranza e duramente contestata dalle opposizioni durante i vari interventi (84 sì, 58 no).
«Spero che l'applicazione della legge abbia un effetto fortemente dissuasivo», ha aggiunto Roccella, che ha poi ricordato come in Italia ci sia una procedura che protegge i minori e assicura la possibilità al compagno del genitore biologico

**LA GESTAZIONE PER ALTRI È STATA APPENA DICHIARATA "REATO: UNIVERSALE". SUL PIEDE DI GUERRA OPPOSIZIONI E ASSOCIAZIONI**

di essere riconosciuto come genitore. Contrari su tutta la linea i medici. Secondo il presidente della Federazione degli ordini dei medici (Fnomceo) Filippo Anelli, il dovere dei camici bianchi «è curare, siamo esentati dal denunciare la persona assistita». Anelli cita il codice penale: «Che il medico sia esonerato dall'obbligo di denuncia nei confronti del proprio paziente lo si desume anche dal capoverso dell'articolo 365 che esime il medico da tale obbligo quando il referto esporrebbe la persona assistita a procedimento penale. Quindi il medico non deve, è vero, ostacolare la giustizia ma non deve, soprattutto, porre in essere atti che mettano a rischio la relazione di cura, limitando la tutela della salute dei cittadini». Secondo Anelli, «il medico ha il dovere che gli deriva dalla Legge, in primis la Costituzione, e dal Codice deontologico, è confermato dalla Giurisprudenza e prevale su ogni altro obbligo, facoltà o diritto». La posizione del presidente Fnomceo sul ruolo del medico rispetto alla legge appena approvata sarà presto pubblicata anche sulla rivista scientifica British Medical Journal.

LE REAZIONI

Le prime reazioni dalla politica arrivano dal segretario di +Europa Riccardo Magi: «La ministra Roccella è ossessionata dalla Gpa. Il governo cerca di trasformare i medici in una sorta di polizia surrogata per perseguitare chi ha fatto ricorso alla maternità surrogata. Medici spia, questa è una triste visione della società che non ricorda una democrazia liberale ma l'oppressione Ddr. Quando sarà sancita l'illegittimità di questa norma il governo se la prenderà con la magistratura politicizzata». La legge che rende la Gpa "reato universale" è stata approvata grazie ad un ddl a firma in origine dalla deputata di Fdi Carolina Varchi. Nel nostro Paese l'utero in affitto è già reato dal 2004 ed è punito con il carcere da tre mesi a due anni e con la multa da 600mila a un milione di euro, la nuova legge ha esteso ora la punibilità anche per chi pratica la Gpa all'estero. La Roccella aveva subito manifestato la propria soddisfazione dopo l'approvazione della legge: «Tra Gpa e compravendita di un bambino non c'è differenza. I bambini non si comprano, non si possono vendere o affittare parti del corpo umano». Sul piede di guerra le opposizioni che in parlamento avevano denunciato la nuova legge che «va contro la Costituzione», «crea bambini di serie A e di serie B», «ha uno stampo medievale». I Radicali per il momento si sono detti pronti a presentare un quesito referendario abrogativo mentre l'Associazione Luca Coscioni ha assicurato battaglia nei tribunali con 30 coppie già determinate a presentare ricorso. A dar loro manforte anche le Famiglie Arcobaleno e le associazioni Lgbt.

**Federico Sorrentino**



Eugenia Roccella è ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità

LA PAROLA

## Gpa

**Con il termine "gestazione per altri" o "maternità surrogata" si indica una forma di procreazione assistita nella quale una donna porta avanti una gravidanza per conto di un'altra coppia, eterosessuale o omosessuale o di un solo genitore. Semplificando, la donna (formalmente nota come "portatrice") mette a disposizione il proprio "utero ospite", mentre un genitore o entrambi forniranno l'ovulo o lo sperma da trasferire tramite fecondazione in vitro o inseminazione artificiale. La donna che porta avanti la gestazione non è mai biologicamente la madre del nascituro.**

LO SCENARIO

ROMA Ci sono sempre meno bambini in Italia. Nel 2023 le nascite segnano un nuovo record negativo, scendendo a 379.890, 13mila in meno rispetto al 2022, con un calo del 3,4%. Se si fa il confronto con il 2008, l'anno con il maggior numero di nascite dell'ultima ventina d'anni, sono quasi 200mila culle in meno in un solo anno (-34%), più o meno gli abitanti di una città come Trieste. È l'Istat nel rapporto su Natalità e fecondità della popolazione residente sul 2023 a fotografare un Paese in cui si fanno sempre meno figli.

LA DIMINUZIONE

Una tendenza ormai consolidata, comune anche a gran parte del mondo Occidentale, che peggiora di anno in anno. «Questa diminuzione, che comporta un nuovo superamento al ribasso del record di denatalità, si inserisce in un trend ormai di lungo corso», commenta l'Istat. E la crisi demografica si fa sentire anche nel 2024: nel periodo gennaio-luglio le nascite sono state infatti 4.600 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Tornando ai dati dell'Istat, per ogni mille residenti in Italia lo scorso anno sono nati poco più di sei bambini. Non si arresta nemmeno il calo della fecondità: il numero medio di figli per donna scende a 1,20, in flessione da 1,24 del 2022 «e in linea - rileva l'Istat - con il trend decrescente in atto dal 2010, anno in cui si è registrato il massimo relativo di 1,44 figli per donna». Diminuiscono poi i primogeniti, in calo del 3% rispetto al 2022. E anche gli stranieri fanno meno figli: da 82.216 del 2022 a 80.942 dell'anno scorso (pari al 21,3% del totale dei nuovi nati).

I NUMERI

In Italia invecchiano poi anche le neomamme. L'età media alla nascita del primo figlio si attesta a 31,7 anni, quasi 4 in più rispetto ai 28 del 1995. L'età media al parto in generale, considerando anche gli altri figli, aumenta lievemente rispetto al 2022, passando da 32,4 a 32,5 anni. Ed è più alta per le italiane (33 anni) rispetto alle straniere (29,7). Continua inoltre a crescere l'incidenza di bambini nati fuori dal matrimonio: sul totale delle nascite è pari al 42% (+0,8 punti percentuali sul 2022).
È ampio il ventaglio di misure per la famiglia presenti in manovra. Gli interventi assorbiranno oltre un miliardo e mezzo di euro di investimenti, stando a quanto annunciato. Il nuovo bonus bebè da mille euro è una delle principali misure su cui punta il governo per dare gas alle nascite nel 2025.
La "Carta per i nuovi nati", con mille euro di dotazione appunto, sarà destinata ai neo genitori con Isee entro i 40mila euro, per aiutarli ad affrontare le numerose spese con cui una famiglia deve fare i conti dopo aver messo il fiocco rosa o azzurro sulla porta di casa. E ancora. Verrà potenziato il bonus nido con nuovi fondi e ci sarà un mese in più di congedo parentale retribuito all'80 per cento (oggi nel privato si fermano a due i mesi pagati all'80 per cento). Inoltre le madri con due figli, di cui uno con meno di dieci anni, potranno usufruire del bonus mamma anche nel 2025, al pari di quelle con tre figli. La decontribuzione per le lavoratrici madri con più figli del pubblico e del privato è stata introdotta quest'anno e prevede un esonero contributivo pari al 100% della quota di contribuzione a carico della lavoratrice, nel limite massimo di 3.000 euro annui. Dal 2025 la misura dovrebbe andare a beneficio anche delle lavoratrici autonome, fin qui escluse dall'intervento. Spazio poi al quoziente familiare, un nuovo sistema di calcolo del reddito di una famiglia, già usato in Francia, che rispetto all'Isee dovrebbe avvantaggiare i nuclei meno abbienti e più numerosi e aiutarli a ottenere più detrazioni. Single e coppie senza figli, al contrario, dovranno rinunciare a una serie di agevolazioni per effetto della novità. Con il quozientte familiare si sommano i redditi del nucleo familiare e poi si dividono per il numero di componenti, utilizzando dei coefficienti che premiano i nuclei con figli. Sempre in tema di agevolazioni, un'altra novità riguarda l'assegno unico, i cui importi non verranno più presi in considerazione nel calcolo dell'Isee. Sul fronte dei fringe benefits, la soglia di esenzione per i genitori con figli a carico raddoppia arrivando a quota duemila euro. Con un rifinanziamento di 500 milioni verrà poi riconfermata nel 2025 la carta "Dedicata a te", la prepagata che aiuta le famiglie più in difficoltà a fare la spesa.

**Jacopo Orsini**



**I NUOVI NATI SCENDONO A 379.890 (6 OGNI MILLE RESIDENTI) CON UNA DIMINUZIONE DEL 3,4% RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE**

**DAL BONUS BEBÈ DA MILLE EURO ALLA DECONTRIBUZIONE AI NIDI: LE MISURE CONTRO L'INVERNO DEMOGRAFICO**

# Record negativo delle nascite nel 2023 sono 13mila in meno

Le indennità

## Solo 4 uomini su 100 sfruttano il congedo

**▶Sono pochi i padri che sfruttano il congedo parentale facoltativo. È quanto emerge da uno studio de Lavoce.info. Solo il 3,29 per cento dei padri ha usufruito del congedo parentale durante il primo anno di vita del figlio. Una percentuale che tuttavia l'innalzamento dal 30 all'80% della retribuzione per una delle tre mensilità facoltative spettanti a ciascun genitore ha fatto salire al 4,11%. Una variazione di soli 0,82 punti percentuali che però, spiegano gli economisti de Lavoce.info, «dato l'esiguo ricorso da parte dei padri allo strumento», si traduce in un aumento dell'utilizzo di questi permessi del 24%. Per quanto riguarda invece le madri, sono state il 53,68 per cento ad aver usato nel primo anno di vita del figlio o della figlia il congedo parentale facoltativo. Una percentuale salita al 57,45 per cento con l'incremento di indennità. Negli ultimi anni, una serie di interventi legislativi ha migliorato significativamente le condizioni economiche per i genitori che desiderano usufruire del congedo parentale.**

# Calderoli: «Terzo mandato i tempi adesso sono maturi»

▶«Non capisco perché posso fare il parlamentare per nove volte, ma i governatori no» Al Festival delle Regioni polemica sull'Autonomia. L'anno prossimo tappa in Veneto

IL DIBATTITO

VENEZIA Terzo mandato per i sindaci e per i presidenti di Regione, forse i tempi sono «maturi» per una revisione dei limiti. Lo ha detto il ministro Roberto Calderoli intervenendo al Festival delle Regioni a Bari. «Come partito e personalmente - ha detto - sono sempre dell'idea che il numero dei mandati sia legato al voto dei cittadini. Non capisco perché io possa fare per nove volte il parlamentare e un sindaco o un presidente di Regione debba invece fermarsi a due mandati. Saranno gli elettori a deciderlo».

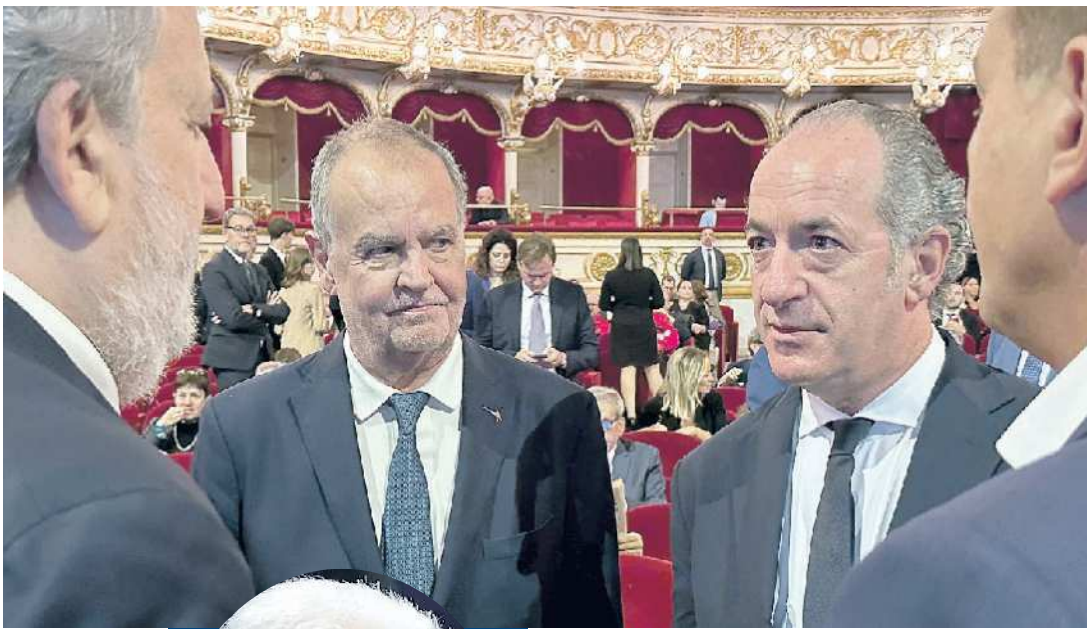
Sul tema è intervenuto anche il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, che, in assenza di deroghe o modifiche normative, dal prossimo giro non potrà più candidarsi: «Il terzo mandato non compete a me, al momento - ha detto Zaia -. Dopodiché questa è una anomalia tutta italiana e riguarda le uniche due cariche elette dai cittadini. Dire che si bloccano a due i mandati dei sindaci e dei presidenti di Regione perché così si blocca la creazione di centri di potere è come dare degli idioti ai cittadini che li eleggono, dal momento che gli stessi cittadini hanno dimostrato in più occasioni di mandare tranquillamente a casa, già dopo il primo mandato, sindaci e governatori. E di questi casi c'è una lista infinita. Mentre invece fare il presidente del consiglio, il parlamentare, l'assessore regionale a vita, ecco, questo non solleva le stesse obiezioni».

Di tutt'altro avviso il capogruppo dei dem al Senato, Francesco Boccia: «Il Pd si è già espresso, così come anche Fratelli d'Italia, dicendo no al terzo mandato perché per le cariche monocratiche non ci può essere una concentrazione di potere per più di due mandati».

Quanto alle elezioni, starebbe prendendo piede l'ipotesi di posticipare alla primavera del 2026, anziché andare alle urne nell'autunno del prossimo anno, il rinnovo dei consigli regionali. Il che in Veneto comporterebbe la fine della legislatura a dopo le Olimpiadi.

IL SALUTO DI MATTARELLA

Il Capo dello Stato al Festival delle Regioni. Sopra, da sinistra, Emiliano, Calderoli, Zaia e Cirio

## IL CONFRONTO

Al Festival delle Regioni ha tenuto banco anche il tema dell'Autonomia differenziata. Ed è stata polemica. Durante l'inaugurazione alla presenza del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, i rappresentanti degli enti locali avevano infatti deciso di non affrontare la questione, nel nome «dell'unità nazionale». Ma, anche incalzati dalle domande dei cronisti, non hanno risparmiato le critiche. Il più incisivo il presidente della Campania, Vincenzo De Luca, che rivolgendosi a Calderoli in platea ha detto di essere «commosso» dopo aver sentito le sue rassicurazioni sulle risorse per garantire i livelli essenziali delle prestazioni (Lep). Poi gli ha ricordato che la legge sull'autonomia «non prevede costi aggiuntivi per lo Stato: non so come si conciliano le due cose, comincio ad avere qualche dubbio». Dal palco Calderoli aveva sottolineato che, «piaccia o meno l'autonomia», i «livelli concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti a tutto il territorio nazionale sono un obbligo» al quale si sta lavorando. Entro «fine anno, si spera», saranno definiti «anche i relativi costi e fabbisogni standard». Quindi l'invito del ministro a «mettere da parte le ideologie di destra e sinistra». Con la precisazione, a distanza, del ministro Nello Musumeci sulla sua materia della Protezione civile: «È sicurezza nazionale, uno standard che non può essere delegato».

«LA PROTEZIONE CIVILE E' SICUREZZA NAZIONALE NON SI DELEGA»

Nello Musumeci

## LA STAFFETTA

L'anno prossimo il festival delle Regioni sarà in Veneto: lo ha annunciato il governatore Luca Zaia. «Qui in Puglia sento di raccogliere il testimone per portare avanti questo importante appuntamento annuale. Un evento che mette in evidenza il ruolo delle Regioni e delle Province autonome nel rapporto tra istituzioni e cittadini, di cui siamo i veri interlocutori. Un ruolo di primaria importanza nell'organizzazione della Repubblica - ha proseguito Zaia - che chi come me crede nell'autonomia differenziata, finalmente legge, vuole sia ancora più incisivo».

Al.Va.



# Il centrosinistra diserta il convegno: «Propaganda pagata con i soldi pubblici»

IL CASO

VENEZIA Vanessa Camani, Partito Democratico: «Una kermesse propagandistica pagata con soldi pubblici». Elena Ostanel, Veneto che Vogliamo: «Manca il contraddittorio, la giornata se la poteva pagare la Lega». Arturo Lorenzoni, speaker dell'opposizione: «Pura propaganda». E poi il "no, grazie" di Erika Baldin del M5s, ma anche della segretaria della Cgil Veneto Tiziana Basso. Insomma la "Prima Giornata dell'Autonomia", istituita con legge regionale la scorsa estate e in programma oggi, nel settimo anniversario del referendum, alla Scuola Grande di San Giovanni a Venezia, è disertata dal centrosinistra. Che già aveva criticato la legge votando contro e che adesso rileva la mancanza di voci contraddittorie: i relatori sono tutti assolutamente a favore dell'Autonomia differenziata (e ovviamente, visto che il relatori Mario Bertolissi, Andrea Giovanardi e Ludovico Mazzarolli fanno parte della delegazione trattante per il Veneto), l'unica voce critica dovrebbe essere quella di Raffaele Bifulco, docente alla Luiss di Roma, ma sarà uno contro tutti.

Le opposizioni hanno così deciso di non partecipare al convegno a Venezia, anche se l'evento è organizzato congiuntamente da giunta e consiglio regionale. Dice la dem Camani: «Invece di trasformare l'appuntamento in occasione per approfondire i temi legati alle opportunità connesse all'articolo 116 della Costituzione e all'utilità che per i nostri territori potrebbe derivare da un'autonomia collaborativa, Zaia e i suoi hanno scelto di mandare in scena una kermesse celebrativa della controversa legge Calderoli. Con l'aggravante che per questa edizione zero vengono spesi i soldi pubblici dei veneti. Si prospetta una giornata di totale uso e consumo propagandistico da parte di Zaia e della Lega. Fatta pagare vergognosamente ai cittadini». Diserterà anche Ostanel: «Avrei partecipato se fosse stato, come promesso in Aula quando votammo la legge che la istituiva, "un incontro e confronto culturale ed una riflessione istituzionale". Invece sarà un convegno dove non ci sarà possibilità di intervenire e far sentire posizioni diverse».

Al.Va.

# Verona, il poliziotto è indagato «Gli spari? Non avevo alternative»

▶Tito: «Dobbiamo valutare se c'è stato eccesso colposo di legittima difesa. Dall'agente grande lealtà d'animo»

▶Il difensore: «Ha risposto a tutte le domande del pm» Oggi i diplomatici maliani in Procura: «Fare giustizia»

L'INCHIESTA

VENEZIA È indagato l'agente che domenica mattina a Verona ha ucciso Moussa Diarra, il 26enne che aveva aggredito con un coltello prima la Polizia locale e poi la Polizia ferroviaria. Ieri il procuratore Raffaele Tito ha spiegato di ritenere che «l'episodio si inserisca certamente in un contesto di legittima difesa» e che le indagini sono «orientate a valutare se vi sia stata o meno una condotta colposa»: l'ipotesi è dunque di eccesso colposo di legittima difesa, per quei tre colpi di pistola, di cui uno mortale. «Sono molto dispiaciuto per quello che è accaduto, non avevo alternative possibili», ha confidato il poliziotto al difensore Matteo Fiorio, amareggiato per una tragedia accaduta dopo 29 anni di servizio, quasi interamente trascorsi alle Volanti.

GLI ACCERTAMENTI

Fra oggi e domani saranno disposte le perizie medico-legali e balistiche. L'iscrizione nel registro degli indagati permetterà all'agente, se lo vorrà, di nominare i suoi consulenti. «Lo valuteremo – ha detto l'avvocato Fiorio –. Nel frattempo il mio assistito ha reso fin da subito un pieno interrogatorio: voleva chiarire tutta la dinamica in tempi ravvicinati, per non dimenticare nulla di quanto successo in una situazione così concitata. Il mio cliente ha risposto a tutte le domande con precisione e professionalità, la stessa con cui ha soccorso il giovane ferito in attesa dell'ambulanza».

SARANNO DISPOSTE LE PERIZIE BALISTICHE E MEDICO-LEGALI IL FRATELLO DJEMAGAN È ARRIVATO DA TORINO SABATO UN SIT-IN

Il procuratore Tito ha evidenziato che il poliziotto, «peraltro persona di grande esperienza», si è mostrato subito disponibile ad essere interrogato per tre ore dal pubblico ministero Maria Diletta Schiaffino, «con grande lealtà d'animo, forte senso istituzionale e presumibilmente sconvolto dall'evento», tanto da aver «dettagliatamente ricostruito i fatti». Ora occorre verificare se sussista l'illecito ipotizzato: «Situazione che si ha quando si ha una reazione di difesa esagerata; non c'è volontà di commettere un reato, ma viene meno il requisito della proporzionalità tra difesa e offesa configurandosi così una valutazione colposa e sbagliata della reazione difensiva», ha chiarito il capo della Procura. Sono stati delegati ulteriori accertamenti alla Squadra mobile, cioè a poliziotti come lo è l'indagato «a dimostrazione di una incondizionata fiducia da parte di questo Ufficio», tutti finalizzati «a verificare il rispetto delle procedure, a ricostruire esattamente ciò che è avvenuto quella notte ed a scandagliare la vita del povero ragazzo deceduto».

I CONTATTI

Pertanto sono stati presi contatti con il fratello Djemagan a Torino e con le autorità consolari del Mali. Non a caso Mahmoud Idrissa Boune, presidente dell'Alto Consiglio dei maliani d'Italia (emanazione del Governo), ha annunciato per oggi un incontro in Procura insieme ai rappresentanti dell'Ambasciata a Roma e del Consolato onorario a Padova, oltre che al fratello: «Sono in contatto con il ministro per i Maliani all'estero, il quale mi ha chiesto una relazione. Cercheremo di capire la dinamica dell'accaduto: la legge è uguale per tutti, ma non possiamo accettare che un poliziotto spari al petto di un uomo. Per questo siamo pronti a costituirci parte civile, al fianco della famiglia, nell'eventuale processo: Moussa merita giustizia. Inoltre per sabato prossimo abbiamo promosso una manifestazione, con le associazioni delle altre comunità africane, davanti alla stazione di Verona Porta Nuova».

Un luogo che, secondo il procuratore Tito, non va strumentalizzato, considerato «il fatto, indiscutibile, che il comportamento aggressivo e apparentemente senza alcun valido movente tenuto dal giovane, prima e durante il tragico evento, era stato da lui iniziato circa due ore prima ed in una zona della città lontana dalla stazione stessa».

A.Pe.



A PORTA NUOVA A sinistra la manifestazione di ieri sera in memoria di Moussa Diarra. Sopra la stazione transennata dopo la tragedia. A destra il procuratore Raffaele Tito

# Moussa, dall'allevamento in Mali al sogno di fare il magazziniere «Era depresso, ma niente droga»

IL RITRATTO

VENEZIA Si chiamava Moussa Diarra, come il calciatore del Tolosa e dell'Alavés. Ma del Mali non era un nazionale ricco e famoso come lui: dell'ex colonia francese scossa dalle guerre civili e governata dalle giunte militari, il 26enne era diventato un migrante in fuga quand'era poco più che un ragazzino, allevatore con il sogno di diventare magazziniere. Finché all'alba di una domenica cupa, in lui è esplosa la violenza, con un crescendo di aggressività sfociato nella tragedia. «L'episodio non pare collegato ad attività criminose poste in essere dal giovane», ha sottolineato il procuratore Raffaele Tito (chiarendo che il ragazzo «non stava rubando né stava spacciando»), ma è piuttosto «il frutto di un forte disagio sociale e/o psichico nel quale egli era caduto e che sembrava incontenibile».

IL BUCO NERO

Cosa può essere successo? Ieri è circolata la voce secondo cui Diarra avrebbe avuto in tasca qualche grammo di eroina e di cocaina. L'assunzione di sostanze avrebbe potuto spiegare il suo stato di alterazione, descritto dai testimoni del dramma a Verona Porta Nuova. «Non aveva droga», ha però puntualizzato il procuratore Tito, in attesa comunque degli eventuali accertamenti tossicologici. Chissà se hanno avuto qualche ruolo i farmaci anti-depressivi che la famiglia gli avrebbe procurato, per aiutarlo a combattere il buco nero che sentiva crescere dentro di sé. «Sempre più spesso Moussa parlava da solo, rimaneva isolato, ascoltava la musica con le cuffiette», è il ritratto che esce da ciò che resta del "Ghibellin Fuggiasco", il fatiscente edificio occupato dal centro sociale Paratodɘs per accogliere una quarantina di stranieri lavoratori ma senzatetto, che nello scorso fine settimana avrebbero dovuto sistemare un altro immobile abbandonato a Quinzano. Il suo zaino era pronto, ma lui non si è presentato al ritrovo.

AVEVA 26 ANNI Moussa Diarra era partito dal Mali quand'era poco più che ragazzino. Nel 2020 aveva fatto domanda di protezione speciale

AVEVA TROVATO RIFUGIO IN UN CENTRO SOCIALE «PARLAVA DA SOLO E RIMANEVA ISOLATO» LA PROTEZIONE SPECIALE E LA PAGA DA BRACCIANTE

IL SUPPORTO

Ricorda l'avvocato Paolo Tacchi Venturi: «Diarra si è rivolto al mio studio con un cedolino del 29 giugno 2020, che attestava la richiesta di protezione speciale. L'audizione davanti alla Commissione territoriale si è tenuta nel 2021: il giovane ha fatto riferimento alla guerra e ha presentato due buste-paga. Poi è tornato da noi il 1° agosto 2022, in vista dell'appuntamento con la Questura fissato per il giorno 26, l'ottavo che aveva chiesto per avere notizie sul suo permesso di soggiorno. Purtroppo gli organici sono insufficienti e le procedure sono lente, è un miracolo se la gente non va via di testa: senza il documento magnetico, non si può attivare il conto su cui far accreditare lo stipendio, per cui il datore di lavoro non si fida e nessuno affitta casa a un disoccupato. Con il Mali c'è poi un problema di valutazione ondivaga da parte delle autorità, in quanto è considerato un Paese ora insicuro e ora sicuro. Insomma, un terno al lotto».

Jacopo Rui è il coordinatore del "Community Center" gestito dall'associazione One Bridge To per conto della Fondazione Cariverona. «Moussa – racconta – era arrivato al nostro sportello in maggio, per avere supporto nella fase di rinnovo della protezione speciale e assistenza nella stesura del curriculum. Aveva esperienza come facchino, bracciante agricolo e lavapiatti, cercava un posto nella logistica. Durante i colloqui, il ragazzo non ha mai dato segni di instabilità, ma purtroppo la vita di strada può portare a sviluppare sofferenze mentali e a determinare tragici epiloghi, com'è capitato ormai troppe volte a Verona: i due immigrati annegati nel fiume, il migrante morto di freddo in un vagone, il profugo deceduto lungo i binari. A fine agosto abbiamo visto Diarra per l'ultima volta». All'appuntamento in Questura del 10 ottobre, Moussa Diarra non si è presentato. Dieci giorni dopo, ha impugnato un coltello ed è morto con una pallottola nel petto.

Angela Pederiva



Politica e proteste

## Lo striscione: «Ci mancherai» Nuovo scontro tra Lega e Pd

**▶Proteste e contro-proteste, accuse incrociate, polemiche al vetriolo. La tragedia di Porta Nuova lascia dietro di sé una coda velenosa. La diocesi di Verona prova a tracciare «un segno di speranza, di pace, di luce», annunciando la scelta di spostare proprio nella chiesa davanti alla stazione la "Preghiera giovani" di venerdì con il vescovo Domenico Pompili. Ma ieri il piazzale è stato teatro di manifestazioni contrapposte. Al mattino il sit-in del centrodestra cittadino, con il consigliere leghista Nicolò Zavarise che ha chiesto le dimissioni dell'assessora Stefania Zivelomghi: «È incapace di gestire la situazione». Nuova bufera per un post dell'assessore Jacopo Buffolo: «Ad un bisogno di aiuto e cura si è risposto a colpi di pistola». In serata centinaia di persone, tra cui alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale, si sono radunate su iniziativa del Laboratorio Autogestito Paratodɘs, esponendo tra foto e candele uno striscione con la scritta "Moussa: non ti dimenticheremo ... e ci mancherai". Un chiaro riferimento alle parole del vicepremier Matteo Salvini. All'attacco il segretario dem Andrea Martella: «Registro il doppiopesismo e la consueta speculazione politica da parte della Lega. Negli ultimi anni, non ho mai ascoltato, da parte di esponenti nazionali e veneti, alcuna dichiarazione sulla grave situazione di sicurezza e degrado che affligge Mestre. Al contrario, a Verona, si sono scagliati immediatamente contro l'amministrazione comunale, non tenendo conto del fatto che l'ordine pubblico è di competenza del Governo, le cui politiche in materia di sicurezza si stanno rivelando completamente inefficaci». Concordano le consigliere regionali dem Vanessa Camani e Anna Maria Bigon, chiedendo «responsabilità ed equilibrio da parte della politica». Caustico il collega leghista Filippo Rigo: «Mentre Verona assomiglia sempre più a Gotham City, gli esponenti della sinistra si divertono a fare comunicati inutili».** *(a.pe.)*

L'INDAGINE

I controlli e le indagini dei carabinieri stanno aprendo un nuovo scenario sul mercato della droga a Mestre, dopo l'incendio di alcune auto la scorsa settimana

# L'ombra del clan Casamonica sullo spaccio di droga a Mestre

▶Gli investigatori avrebbero trovato dei collegamenti tra la famiglia sinti romana e il misterioso incendio di due auto a Marghera. All'origine una faida tra spacciatori tunisini, ma è mistero sul ruolo degli italiani

MESTRE L'ombra dei Casamonica arriva anche in Veneto. Il clan capitolino, indubbiamente tra i più famosi d'Italia, avrebbe sviluppato un ramo del suo albero genealogico proprio a Nordest: i carabinieri di Venezia, infatti, stanno indagando su una pista che porterebbe appunto alla famiglia sinti romana per l'episodio di due auto incendiate a Marghera a colpi di molotov una settimana fa. In questa fase dell'inchiesta sono aperte anche tutte le altre piste, dalla ritorsione etnica alla faida tra pusher, ma gli investigatori avrebbero trovato dei contatti sospetti tra i coinvolti e un componente dei Casamonica. Quale sia il ruolo della famiglia sinti nella vicenda è ancora tutto da chiarire, quel che è certo è che quantomeno nel Veneziano, finora, questo nome è una novità. Nelle municipalità di terraferma, a Marghera come a Favaro, le comunità sinti stanziali sono una presenza ormai storica. Ma qui, le famiglie più note portano altri cognomi: Hudorovich, Levak, Braidic. Non è chiaro se la cellula analizzata dai carabinieri sia radicata nel Veneziano o in altre province, e non è possibile neppure dire con certezza quanto sia profondo il legame con il nucleo originale della Capitale. Quel che sembra certo, però, è che i contatti sarebbero avvenuti proprio a Marghera.

LA VICENDA

L'episodio risale alla sera di sabato 12 ottobre: quella sera in via del Lavoratore, qualcuno aveva lanciato un paio di bombe molotov contro due auto in sosta. Le fiamme, divampate rapidamente, avevano coinvolto due auto, poi una terza era stata raggiunta dal rogo. In quell'occasione non c'erano stati feriti: fin da subito era sembrato il classico avvertimento in stile mafioso. Sul fatto che si sia trattato di un atto volontario ci sono pochi dubbi: almeno un testimone avrebbe detto di aver visto una macchina, una Fiat Punto blu, dalla quale sarebbe scesa una persona (chi l'ha visto l'ha descritto come un nordafricano). Secondo la testimonianza questa persona avrebbe lanciato una bottiglia incendiaria, probabilmente piena di alcool e con una miccia accesa, in direzione della prima auto, poi si sarebbe spostato per dare fuoco anche all'altra, sempre con la stessa modalità. Una delle due auto incendiate apparterrebbe a un cittadino tunisino, l'altra invece sarebbe di un suo amico. «Me l'aspettavo, sono stati dei miei connazionali con cui ho dei conti in sospeso», avrebbe detto il tunisino proprietario di una delle auto ai carabinieri. Ed è proprio in questo contesto che i militari avrebbero scoperto anche questo particolare legame con i Casamonica che farebbe pensare anche a un loro coinvolgimento in quel regolamento di conti. I residenti raccontano di una faida tra spacciatori continua e senza esclusione di colpi in quella zona di Marghera: quello di sabato 12 sarebbe, a loro dire, solo l'ultimo atto di una guerra in corso tra bande rivali.

La sera stessa, anche il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e la polizia locale hanno voluto fare un sopralluogo sul posto per rendersi conto della situazione.

CONTATTI SOSPETTI TRA UNO DEI COINVOLTI NEL LANCIO DI MOLOTOV E UN ESPONENTE DEL GRUPPO ATTIVO NELLA CAPITALE

L'ULTIMA INCHIESTA

Solo tre settimane fa, la polizia di Roma ha inflitto l'ennesimo colpo al clan Casamonica-Spada per un corposo giro di hashish, cocaina e marijuana. Sei componenti delle due famiglie sono finiti in carcere e due spacciatori agli arresti domiciliari. L'operazione è scattata all'alba nella zona di Torre Angela, alla periferia della città. A finire in manette Entoni Spada, detto "Cucciolo", Alizio Spada detto "Muscolo" e Angelo Spada detto "Pesce". In carcere anche due donne: Stella e Ivana Casamonica. A quanto ricostruito, lo spaccio avveniva sia vicino a un bar della borgata accanto a un parco sia all'interno di un'abitazione utilizzata dagli appartenenti ai clan Spada e Casamonica come base operativa per lo stoccaggio e il confezionamento dello stupefacente. Le indagini sono state svolte a cavallo tra il 2019 ed il 2020 e hanno accertato che l'attività dell'organizzazione non si sarebbe fermata neanche durante il periodo della pandemia.

**Davide Tamiello**



## Straniero bloccato a Vittorio Veneto

### Ubriaco minaccia i passanti con 2 coltelli

VITTORIO VENETO **Girava per una strada di Vittorio Veneto (Treviso) brandendo due coltelli da cucina, in una condizione di alterazione psicofisica, minacciando i passanti di morte: un 37enne di origini sudamericane si è arreso dopo essere stato accerchiato da tre pattuglie dei carabinieri. Mentre non si è spenta l'eco della tragedia di Verona, un altro extracomunitario in escandescenze ha seminato il panico in Veneto: questa volta in provincia di Treviso, e per fortuna con un esito non drammatico. L'uomo, probabilmente in stato di ubriachezza, è stato infatti denunciato per porto abusivo d'arma e minacce. Due le persone che hanno incrociato per la strada l'esagitato; tra queste un giovane contro il quale il 37enne si sarebbe scagliato pronunciando frasi sconnesse, ma senza colpirlo. Invettive e minacce sono state rivolte anche ad un altro passante, mentre altre persone allertavano intanto il 112. La sala operativa ha inviato sul posto tre pattuglie, che hanno circondato l'uomo: a quel punto il 37enne si è calmato e si è disfatto dei due coltelli. Si tratta di un uomo già noto alle forze dell'ordine per precedenti di spaccio e reati contro la persona.**

# Lovisa intestò ai figli le proprietà dopo il crac del Pordenone calcio per evitare sanzioni: denunciato

IL CASO

PORDENONE La lunga coda giudiziaria seguita al fallimento del Pordenone Calcio (club scomparso dal professionismo nel 2023 e che fino all'anno prima militava in Serie B) non riguarda più solo i debiti della società, il destino del marchio o i beni da liquidare. Ora tocca anche il profilo personale di quello che era stato il presidente del club calcistico: l'imprenditore del settore delle barbatelle Mauro Lovisa. La Guardia di Finanza del comando provinciale di Pordenone, infatti, ha disposto il sequestro di oltre 620mila euro nei confronti della società in liquidazione e dell'imprenditore Lovisa, all'epoca amministratore del Pordenone Calcio prima della procedura fallimentare avviata dalla Procura del capoluogo del Friuli Occidentale.

I finanzieri del comando pordenonese hanno messo assieme un altro tassello, cruciale per arrivare al sequestro dei 620 mila euro già menzionati. Secondo le indagini delle Fiamme gialle, infatti, l'allora presidente del Pordenone Calcio, Mauro Lovisa, aveva trasferito il patrimonio aziendale della ditta individuale di cui era titolare ad una società semplice agricola - la Lovisa M.A., riconducibile ai figli dell'imprenditore, Alessandro e Matteo. L'ipotesi d'accusa della Finanza è riferita al fatto che la confluenza della ditta nella nuova società semplice fosse finalizzata a sottrarsi ad eventuali sequestri. Di fatto, secondo le Fiamme gialle, la gestione degli affari aziendali era comunque gestita dall'imprenditore Mauro Lovisa. Il denaro, quindi, sarebbe stato sottratto alla liquidazione giudiziale del Pordenone Calcio e ai creditori. In conseguenza di ciò, la Procura della Repubblica di Pordenone ha chiesto al Tribunale cittadino il sequestro delle somme.

LA FINANZA HA DISPOSTO IL SEQUESTRO DI 629MILA EURO CHE SAREBBERO STATI SOTTRATTI ALLA LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ CALCISTICA

INDAGINI

Il filone dell'inchiesta sull'ex Pordenone Calcio è nato dalla denuncia dell'Agenzia delle Entrate per l'omesso versamento dell'Iva. Il primo atto risale al 2019. Dalle prime indagini si era arrivati alla ricostruzione del "buco" societario del club calcistico più importante e noto della Destra Tagliamento. Conti abbastanza dissestati da portare la Procura di Pordenone - nel 2023 - a chiedere al Tribunale la dichiarazione di stato di insolvenza e l'avvio della procedura di liquidazione.

L'indagine ha permesso di rilevare come il debito del 2019 non fosse il solo e come la società sportiva professionistica non avesse versato l'Iva neanche nell'anno 2021. Nello stesso anno mancavano all'appello anche le ritenute fiscali, per un ammontare complessivo di 3 milioni e 900mila euro. Una cifra, questa, poi rideterminata in circa 622mila euro in seguito alla recente modifica della normativa tributaria.

Mauro Lovisa all'epoca dei successi in serie B del Pordenone da lui presieduto

CONSEGUENZE

L'ex presidente del Pordenone Calcio, Mauro Lovisa, è stato denunciato alla Procura per la violazione delle norme penali e tributarie a tutela della regolarità dei versamenti periodici. La Guardia di finanza di Pordenone ha ricordato che la definitiva colpevolezza dell'amministratore dovrà essere vagliata dall'Autorità giudiziaria. Contattato, non ha risposto.

Il Pordenone Calcio ha cessato le sue attività sui campi del professionismo nel 2023, quando militava in Serie C. Un nuovo club calcistico cittadino - il Pordenone Fc - è rinato questa estate e ora milita nel campionato regionale di Promozione. Si trova al primo posto in classifica e ha una matricola Figc diversa dalla vecchia società.

**M.A.**

IL CASO

# Due donne cinesi ritrovate senza vita in mare: stavano pescando il granchio blu

▶Partite domenica da Rovigo, avvistate nella laguna nei pressi dell'attracco di Porto Caleri

▶Dramma che rivela un fenomeno: orientali sempre più attivi nella caccia al crostaceo

*dal nostro inviato*

ROSOLINA È finita tragicamente la battuta di pesca al granchio blu di due donne cinesi nella laguna di Porto Caleri, a Rosolina Mare (Rovigo). I loro corpi senza vita sono stati trovati ieri mattina nei pressi dell'attracco all'estrema punta di terra che divide la laguna di Caleri dal mare. Domenica scorsa, Yu Yin Qiong e Hu Lifang, rispettivamente di 50 e 47 anni, erano partite da Rovigo e si erano addentrate lungo i sentieri dell'Orto botanico della località balneare per arrivare al mare e pescare i granchi blu. Sabato c'era stata una forte mareggiata e potrebbero aver sottovalutato i rischi legati alle forti correnti. L'allarme era scattato nella serata di domenica quando le rispettive famiglie non le avevano viste rientrare. Le ricerche dei Vigili del fuoco erano scattate intorno all'1, con la collaborazione dei Carabinieri e la partecipazione anche un elicottero della Capitaneria di porto, decollato nella notte da Sarzana (La Spezia). Inizialmente si riteneva che i due dispersi fossero pescatori del posto e la comunità si era subito attivata collaborando alle ricerche.

IL RITROVAMENTO

Il primo ritrovamento è avvenuto ieri mattina, verso le 8.30, quando un corpo è stato avvistato dall'equipaggio di un'imbarcazione di pescatori. Poco distante, il secondo avvistamento, vicino a una delle passerelle dell'attracco, e il recupero anche della seconda donna. Yu, 50 anni, casalinga, in Italia da 20 anni, viveva a Villanova del Ghebbo (Rovigo) con il marito operaio; Hu, 47 anni, era parrucchiera a Rovigo. Due amiche che spesso partivano per il Basso polesine per andare a caccia di granchi blu. Lo hanno fatto anche domenica scorsa, ma è stata l'ultima. Straziante l'arrivo dei familiari sul molo. Dopo la constatazione di morte da parte del medico giunto sul posto, le due salme sono state messe a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il doppio tragico ritrovamento ha scosso la comunità locale che si era mobilitata per aiutare i soccorsi nello scandagliare la zona.

IERI MATTINA LA TRAGICA SCOPERTA DEI CORPI

**Nelle foto qui sopra due momenti della mobilitazione per trovare le due donne. Una era senza scarpe e con i pantaloni ancora arrotolati. Nel tondo Yu Yin Qiong, 50 anni**

RISPETTIVAMENTE 50 E 47 ANNI, POTREBBERO AVER SOTTOVALUTATO I RISCHI DELLE CORRENTI DOPO UNA MAREGGIATA

LA MAREGGIATA

«Quando c'è il mare - ha commentato il sindaco di Rosolina Michele Grossato - non è possibile commettere errori. Purtroppo per queste due persone, la non conoscenza dell'ambiente ha portato a questa triste vicenda». Ma la doppia tragedia ha acceso un faro anche su un altro fenomeno che interessa il Delta. «Abbiamo visto crescere la presenza di pescatori cinesi dall'inizio di quest'estate - spiegano alcuni visitatori abituali di Caleri -. Settimana dopo settimana vedevamo arrivare in spiaggia interi gruppi di asiatici che dal tramonto utilizzavano reti e quant'altro per catturare gli animali». Le due cinesi morte a Caleri non sarebbero quindi un caso isolato, ma l'essere uscite dopo una burrasca si è rivelato fatale per la scarsa conoscenza del luogo e delle correnti che, in quel punto, dove la laguna incontra il mare, sono molto insidiose e hanno già fatto vittime in passato.

La raccolta del granchio blu negli spazi acquei del Delta da parte di cittadini asiatici non sarebbe destinata tanto al consumo in ambito domestico, soprattutto a causa del trattamento per lavorare il crostaceo, quanto al più redditizio mercato (più o meno legale) che si estende dal Polesine alle grandi città italiane, fino a raggiungere i clienti stranieri di Cina e Giappone. Considerato una prelibatezza da alcuni consumatori, raggiungerebbe anche cifre considerevoli. Solo qualche mese fa nella Sacca di Goro, nel Delta del Po emiliano, ci sarebbe stato un vero e proprio scontro tra gruppi di pescatori cinesi (circa una cinquantina di persone) e le forze dell'ordine, chiamate dai pescatori goresi per fermare un saccheggio che stava creando gravi danni all'economia del comune ferrarese.

TURISMO

I pescatori asiatici sarebbero ormai molto attivi anche da questa parte del Po, e a Rosolina Mare soprattutto preoccupando anche gli operatori turistici. «Veniamo qui da anni ma, purtroppo, ci siamo resi conto che se non verrà fatto qualcosa per regolamentare questa situazione l'intera località ne risentirà in termini di pubblicità da parte di chi, come noi, si è ritrovato inconsapevolmente in mezzo alle battute di pesca di queste persone» ha commentato una turista arrivata ieri a Porto Caleri per la sua corsa mattutina trovandosi in mezzo al dispiegamento di forze per la ricerca delle due donne scomparse. «Il fenomeno è noto ed è anche monitorato dalla Polizia locale - conferma il sindaco di Rosolina -. Ogni sera, verso il tramonto, sono almeno una quarantina i cittadini asiatici che arrivano sul nostro litorale per pescare il granchio blu».

**Nicoletta Canazza**



GRUPPI CONSISTENTI SI MUOVEREBBERO PER UNA RACCOLTA DESTINATA ANCHE ALL'ESPORTAZIONE IN CINA E GIAPPONE

L'INCHIESTA

# L'omicidio del vicesindaco nel Comasco: il test del dna inguaia un minorenne

COMO A decine sono stati sottoposti su base volontaria al prelievo del Dna e finalmente c'è un sospettato per l'omicidio di Candido Montini, 76enne ucciso a coltellate nella sua abitazione a Garzeno, nel Comasco. Dopo quasi un mese di indagine e numerosi campioni biologici raccolti, ieri pomeriggio è stato portato in caserma un ragazzo minorenne che sarebbe coinvolto nel delitto dello scorso 24 settembre, fino ad ora rimasto completamente avvolto nel mistero. Il nome del giovane, sulla cui identità gli investigatori mantengono il massimo riserbo, sarebbe emerso in seguito all'applicazione del noto metodo Yara, usato anche nella più recente inchiesta per l'omicidio di Sharon Verzeni, nella Bergamasca. I controlli del Dna, che hanno coinvolto almeno un centinaio di cittadini del paese, hanno preso il via nei giorni scorsi nel piccolo paesino in provincia di Como, che conta appena 650 abitanti, dei quali circa 110 residenti nella frazione di Catasco, dove abitava la vittima.

TRACCE BIOLOGICHE

Il ragazzo, il cui profilo genetico è comparso in un "match" con le tracce biologiche rinvenute sul luogo del delitto, è stato interrogato fino a ieri sera dal procuratore dei minori. Ancora da chiarire esattamente quale potrebbe essere il movente di un omicidio tanto efferato e se il presunto responsabile sia stato aiutato da un complice. La pista più probabile, al momento, sembra essere quella di un'aggressione per motivi di denaro, ma non si esclude che possa esserci dietro anche altro. Fin dall'inizio, infatti, era apparsa concreta la possibilità che il killer non avesse scelto Montini per caso e che i due si fossero già incontrati in passato.

Montini, ex vicesindaco di Garzeno e titolare di un negozio di alimentari, era stato trovato morto nella sua abitazione la mattina del 25 settembre dal panettiere del paese, che era andato a cercarlo a casa dopo aver trovato il negozio chiuso. A quanto emerso dall'autopsia eseguita sul corpo, l'omicidio risalirebbe al pomeriggio precedente, dopo che il 76enne era rincasato per la pausa pranzo senza più tornare al lavoro. Entrando in casa insieme alla cognata della vittima e a un vicino, il fornaio lo aveva trovato riverso sul pavimento in una pozza di sangue, ormai senza vita. Da subito era stata esclusa l'ipotesi di una rapina classica, anche perché nell'abitazione nella frazione di Catasco non era stato rilevato alcun segno di effrazione né sembravano mancare oggetti di valore. Un'aggressione violentissima e totalmente inaspettata, al punto che l'uomo non avrebbe nemmeno fatto in tempo a mettersi le scarpe o le ciabatte. Era chiaro che l'assassino lo aveva colto di sorpresa, continuando a colpirlo più volte al torace, all'addome e alla gola, anche quando il commerciante si era ormai accasciato a terra. Ad ucciderlo, in particolare, sarebbe stata una ferita alla giugulare. Nonostante non sembrasse mancare nulla dalla casa dell'ex vicesindaco, il suo portafoglio è stato trovato all'esterno, vuoto, lungo una delle stradine del borgo. Forse proprio quella imboccata dal killer per darsi alla fuga dopo il delitto. Una settimana più tardi, poi, era comparso anche il coltello da cucina usato per sferrare quei fendenti mortali, sul quale peraltro erano state rinvenute tracce di Dna di chi lo impugnava.

Dopo settimane di indagini durante le quali pareva che l'assassino fosse comparso nel nulla, è arrivata la svolta. Il minorenne, convocato al Comando provinciale dei carabinieri di Como insieme ai genitori, abita a poca distanza dalla casa in cui è avvenuto il delitto. Ancora da capire quale fosse il rapporto tra il 76enne e il ragazzino, se effettivamente si conoscessero già e se il giovane potesse aver saputo che in quei giorni l'uomo si trovava in possesso di una somma rilevante di denaro in contanti.

**Federica Zaniboni**



SVOLTA NEL GIALLO DEL BRUTALE ASSASSINIO DEL 76ENNE CANDIDO MONTINI A DISTANZA DI QUASI UN MESE DAL DELITTO

INDAGINI
**I carabinieri al lavoro nel paesino di Garzeno dopo il brutale omicidio di Candido Montini (nel tondo)**

IL RAGAZZO IN CASERMA ACCOMPAGNATO DAI GENITORI. I TEST BIOLOGICI SVOLTI NEL PAESINO DI GARZENO HANNO PORTATO A LUI

## In Colombia

### Arrestato a Medellin boss della Camorra

**Le autorità colombiane hanno arrestato ieri a Medellin il boss della camorra napoletana Gustavo Nocella, considerato il principale collegamento dei clan con i produttori di droga colombiani. L'arresto, riferisce la polizia colombiana, è avvenuto in un appartamento della città di Medellin, in risposta a una circolare rossa dell'Interpol emessa su richiesta della Dea di Napoli. Gustavo Nocella è ritenuto dall'Interpol il principale narcotrafficante dei clan Rinaldi-Formicola, Amato-Pagano e De Micco di Napoli, alleato con la mafia sudamericana, soprattutto quella colombiana. L'arresto è stato confermato su X dallo stesso presidente colombiano, Gustavo Petro.**

# La "faida" del piazzale: padre e figlio dietro due attentati incendiari

▶Vigonza (Padova), nel mirino capo ufficio tecnico del municipio e famiglia di vicini

▶Sono ai domiciliari: intercettate frasi come "a quello glielo facciamo pagare"

## IL CASO

PADOVA Da sabato mattina Silvano e Teo Arcolin, padre e figlio di 67 e 35 anni, collaboratori familiari della ditta di trasporti Rosetta Maschio di Vigonza, sono agli arresti domiciliari nei loro appartamenti di Campodarsego e Vigodarzere. Sostiene il sostituto procuratore Francesco Lazzeri che sia loro la firma sui due attentati incendiari di Vigonza, in via Rigato, la notte del Primo maggio – quando andarono a fuoco le auto della famiglia del capo ufficio Tecnico del Comune, il geometra Enzo Ferrara – e il 16 settembre con il rogo a casa della famiglia Brugnolo. Oltre a una serie di minacce e persecuzioni nei confronti di sei famiglie residenti in via Rigato, una strada in mezzo ai campi che da settembre 2023 è diventata protagonista della cronaca nera padovana.

### LE ACCUSE

Il sostituto Lazzeri aveva chiesto per padre e figlio, accusati di atti persecutori e incendio doloso, il carcere. Ma la giudice per le indagini preliminari, Maria Luisa Materia, ha deciso per gli arresti domiciliari, senza braccialetto elettronico. I due però non potranno, in nessun modo, comunicare con l'esterno attraverso dispositivi come il telefono cellulare e il computer. Oggi dovranno comparire davanti al gip per l'interrogatorio di garanzia, affiancati dai legali Ernesto De Toni e Valentina Bassan. Possibile che scelgano la strada del silenzio. I due sono stati incastrati grazie alle numerose intercettazioni telefoniche: in più di una occasione gli inquirenti hanno potuto ascoltare frasi come «A quello gliela facciamo pagare». Inoltre avrebbero parlato di quando e come appiccare gli incendi arrivando anche a minacciare il sindaco Gianmaria Boscaro, da un mese sotto protezione notturna.

ATTENTATO Le carcasse delle auto del geometra Ferrara, capo ufficio tecnico del Comune di Vigonza, distrutte da un blitz incendiario nella notte tra il 30 aprile e il Primo maggio scorsi.

### LE INDAGINI

Gli approfondimenti dei carabinieri del comando provinciale di Padova avevano preso il via con l'incendio delle auto a casa del geometra Ferrara. È stato quello il momento nel quale sono stati riuniti all'interno di un unico fascicolo le denunce presentate dai residenti della strada e dallo stesso Comune.

Negli esposti si raccontava di minacce, pedinamenti con l'auto, richieste di confronto mosse da padre e figlio.

In quell'incartamento era finito anche il primo degli incendi: le fiamme appiccate a una legnaia nel giardino della casa di Ferrara, episodio che la procura e il gip della città del Santo però contestano come uno degli stalking. L'accelerata decisiva è arrivata con le intercettazioni nelle quali – per l'accusa – sono chiari i riferimenti all'attentato nei confronti del geometra.

L'analisi delle celle telefoniche ha poi mostrato come la notte tra il 30 aprile e l'1 maggio padre e figlio si fossero sentiti al cellulare, che si trovava in una zona non distante da via Rigato. Modalità ripetute quasi identiche nelle ore a cavallo tra il 15 e il 16 settembre quando sono state incendiate le auto della famiglia Brugnolo, la cui proprietà confina con l'area utilizzata dalla Rosetta Maschio per il deposito dei propri tir.

### IL MOVENTE

Ed è proprio quello spiazzo nel quale muore via Rigato a recitare il ruolo della mela della discordia tra Silvano e Teo Arcolin, i residenti della strada e il Comune di Vigonza. Sono stati tanti gli attriti e le lotte a carte bollate per il piazzale, sgomberato dal Comune il 21 maggio con polizia in assetto antisommossa a fare da scudo alle operazioni. La mossa era arrivata dopo una sentenza con la quale a fine gennaio il Consiglio di Stato aveva chiuso un'annosa questione su un abuso edilizio che ha visto contrapposte l'amministrazione e la proprietà della ditta di trasporti. Il Comune aveva fatto un'ordinanza per imporre la demolizione di un fabbricato non a norma e per sanare altre irregolarità all'interno dello spazio, contro quell'atto gli imprenditori avevano presentarono ricorso prima al Tar e poi al Consiglio di Stato, perdendo. Entrambi gli attentati incendiari erano arrivati alla vigilia di udienze sul caso. Per la procura, più di una coincidenza.

**Nicola Munaro**



**SERIE DI IRREGOLARITÀ CONTESTATE DAL COMUNE LO SPIAZZO FU SGOMBERATO IN MAGGIO DALLA POLIZIA IN ASSETTO ANTISOMMOSSA**

**Belluno** La scoperta di un'escursionista: riportato alla luce grazie a una frana lungo il ghiaione

## Pelmo, rispunta il ghiacciaio perduto

**Rispunta dai ghiaioni l'antico ghiacciaio del monte Pelmo, che alcuni davano ormai per scomparso, e che invece sopravvive - seppur non visibile - sotto gli strati di detriti della parete nordoccidentale del massiccio, che si erge tra Valle del Boite e Val Fiorentina. A ritrovare le aree riemerse del ghiacciaio è stata una escursionista che percorreva sulla Val D'Arcia un grande ghiaione ad una quota tra i 2000 e 2200 metri. Una nuova colata di materiale scesa lungo il canale di una precedente frana, ha riportato alla luce i costoni blu e grigi del ghiacciaio, rimasto al riparo nei decenni dello strato di ghiaia e massi che ne ha frenato la totale scomparsa. Ancora oggi sulla parte alta del massiccio si trova una morena di circa 25 metri d'altezza che testimonia l'ultima avanzata del ghiacciaio, circa 150 anni fa, nel 1850, data dell'ultima piccola "era glaciale". Da allora il declino di questi giganti - anche sull'Antelao e sulla Marmolada, per restare nelle Dolomiti - è stato costante.**

# Estorsione alle figlie di un imprenditore: osteopata di Treviso arrestato in flagranza

## L'INDAGINE

TREVISO Le confidenze fatte durante i massaggi in un hotel termale di Montegrotto (Padova), in cui un imprenditore tessile avrebbe raccontato di essere succube di una persona che gli aveva dilapidato il patrimonio milionario. Segreti che un osteopata trevigiano voleva farsi pagare profumatamente: per quelle registrazioni (audio e video) ha chiesto 180mila euro alle due figlie dell'imprenditore nel frattempo deceduto. Le due eredi erano rimaste a bocca asciutta perché gran parte dell'eredità era stata dissipata. Ma all'appuntamento per incassare i soldi - in un McDonald's di Prato - si è presentata anche la guardia di finanza. E il sanitario è stato arrestato in flagranza con l'accusa di estorsione. Le manette sono scattate venerdì nella città toscana, dove il trevigiano era arrivato per riscuotere i soldi richiesti in cambio delle registrazioni: è stato fermato dalle fiamme gialle «all'esito dello scambio effettivamente» avvenuto in un locale.

### L'INDAGINE

Il procedimento - spiega la Finanza in una nota - è nato da una denuncia della due figlie dell'imprenditore, scomparso quest'anno. Nel 2022 le due donne avevano scoperto da alcuni documenti che il padre soffriva di più patologie e che pur non volendo avere con loro «alcun rapporto» le stesse «venivamo tuttavia nominate eredi universali» disponendo invece un legato, pari a 20mila euro e un'auto, a una terza persona.

A seguito della documentazione ricevuta dall'Agenzia delle entrate di Prato, le figlie avevano però scoperto «che dal 2020 al 2023 il padre aveva venduto quasi tutti gli immobili (a prezzi irrisori) ed effettuato una donazione di denaro di centomila euro» alla persona a cui era destinato il legato. Inoltre all'atto dell'apertura della successione il conto corrente, che nel 2020 aveva un saldo di 310mila euro, era in rosso e che mancavano oggetti in oro e un Rolex. Il defunto era proprietario di 23 immobili dal valore di circa quattro milioni di euro e ulteriori risparmi e titoli per circa 750mila euro

### IL CONTATTO

Ad agosto scorso poi le due sorelle sono state contattate dall'osteopata che spiegava di aver conosciuto l'imprenditore in un albergo di Montegrotto Terme e di averlo avuto in cura. Alle due eredi avrebbe riferito che il padre «era succube di una persona» che si sarebbe appropriata delle sue disponibilità, che il genitore non poteva contattarle perché privato del telefono e anche del portafogli, e che era impossibilitato a prendere qualunque decisione in autonomia. L'osteopata sosteneva di aver «molte registrazioni effettuate durante i trattamenti al padre, oltre ad altre» relative a colloqui con la persona che avrebbe approfittato del padre e che «affermava di decidere anche per conto dell'imprenditore, impedendogli di contattare le figlie».

### TAGLIEGGIATE

Dopo un primo incontro a inizio ottobre a Padova l'osteopata avrebbe preteso il pagamento di 180mila euro per consegnare le registrazioni: per il pagamento era stato poi fissato un nuovo appuntamento a Prato il 18 ottobre, quando è scattato l'arresto. Le indagini dei finanzieri proseguono per capire se l'osteopata si sia semplicemente infilato nel raggiro dell'imprenditore, sfruttando l'occasione per incassare soldi facili o se fosse in combutta con chi avrebbe dilapidato il patrimonio del defunto. *(mep)*



**IN UNA STRUTTURA DI MONTEGROTTO AVEVA REGISTRATO AUDIO E VIDEO SULLE CONFIDENZE RICEVUTE IN MERITO ALL'EREDITÀ**

**DURANTE I MASSAGGI L'ANZIANO FECE CAPIRE DI ESSERE SUCCUBE DI UNA TERZA PERSONA. SANITARIO INCASTRATO MENTRE INTASCAVA 180MILA EURO**

**Treviso**

## Ricatta il suo datore di lavoro col filmato di un rapporto sessuale con una giovane

**TREVISO Un uomo di 46 anni è finito a processo con l'accusa di estorsione per aver preteso ed ottenuto, in meno di un anno, denaro per 100 mila euro complessivi e favori di altro genere al fine di non pubblicare sul web immagini a luci rosse che ritraevano il suo datore di lavoro, un imprenditore del vino della provincia di Treviso, durante un rapporto sessuale consumato da quest'ultimo con una giovane donna. Constatato che le minacce continuavano, e dopo aver già dato al ricattatore anche un furgone ed una motocicletta pur di mettere fine al ricatto, la vittima ha infine deciso di denunciare la vicenda ed ha trascinato l'ormai ex collaboratore davanti ai giudici.**

**La prima udienza del giudizio sul ricatto a luci rosse si è svolta ieri in tribunale a Treviso e in prima battuta si è conclusa con un rinvio del processo ai prossimi mesi.**

**Una decisione all'ultima scheda**

Maia Sandu ha vinto la sua scommessa: il referendum per iscrivere l'adesione all'Unione europea è passato per pochi vot.

# Sì alla Ue (per un soffio) Accuse di brogli a Mosca

▶Prevale con il 50,39% la scelta europeista. Decisivi i voti dei moldavi all'estero
La presidente Sandu: ho le prove dell'intervento del Cremlino. Ma i russi negano

### LA SCELTA

BRUXELLES La Moldavia sceglie l'Europa al fotofinish nonostante le accuse di ingerenze russe. Spinto dai voti della diaspora all'estero, il sì ha prevalso di un soffio con il 50,39% delle preferenze nel referendum sull'adesione all'Ue, secondo i dati ufficiali diffusi dalla commissione elettorale centrale, mentre il no si è fermato al 49,61% dopo essere stato per tutta la notte e fino alle prime ore del mattino avanti.

### LA STRADA

Il vantaggio si è andato via via assottigliandosi con l'arrivo degli scrutini delle sedi consolari, dove meno si è sentito il fiato sul collo della propaganda filo-russa, tacciata dal fronte pro-europeo di aver manipolato l'appuntamento con le urne. A invertire la tendenza e a determinare l'affermazione sul filo del rasoio del sì, con una differenza di appena poco più di 13 mila voti su un milione e mezzo di elettori, sono state, infatti, le schede schierata a valanga con l'Ue degli oltre 235mila moldavi che vivono fuori dai confini nazionali (all'interno dei quali ha, invece, vinto il no). Il risultato restituisce una fotografia sbiadita delle speranze europee di Chisinau, ben lontane dall'orizzonte del 55-60% che era stato previsto dai sondaggi. Confermato, invece, che per chiudere la parallela partita delle presidenziali si andrà al ballottaggio: l'uscente Maia Sandu, fautrice del referendum e saldamente in testa con il 42,4%, dovrà vedersela il 3 novembre con il socialista filorusso Alexandr Stoianoglo, al 26%. L'ex procuratore generale punta adesso a unire in chiave anti-Sandu tutte le forze vicine a Mosca che predicano il mantenimento della neutralità della Moldavia nello scacchiere geopolitico. La consultazione per l'inserimento in Costituzione dell'ingresso nell'Ue come «obiettivo strategico» e «irreversibile» non è vincolante, ma per il piccolo Paese dell'est al bivio tra Mosca e Occidente (tra i più poveri del continente e con una regione, la Transnistria, che si è autoproclamata indipendente e gravita nell'orbita del Cremlino con tanto di presenza militare russa) ha un altissimo valore simbolico e fa da spartiacque tra passato post-sovietico e avvenire occidentale. «Il popolo moldavo si è espresso: il nostro futuro nell'Ue sarà ancorato in Costituzione. Abbiamo combattuto lealmente in una battaglia sleale, e abbiamo vinto. Ma la lotta non è finita», ha scritto su X Sandu, autrice dell'avvicinamento a Bruxelles dopo che nel 2022, all'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina, aveva ottenuto per la Moldavia lo status di candidata all'adesione (i negoziati sono stati avviati lo scorso giugno). È stata la stessa Sandu, a spoglio ancora in corso, ad puntare il dito contro i «gruppi criminali che, in collaborazione con forze straniere ostili ai nostri interessi nazionali, hanno attaccato il nostro Paese con decine di milioni di euro, menzogne e propaganda, usando i mezzi più spregevoli per tenerci intrappolati nell'incertezza e nell'instabilità». Nelle settimane che hanno preceduto il voto, era stato smascherato un massiccio sistema di compravendita di voti con rubli sonanti, mentre varie persone coinvolte nella pianificazione di disordini erano state arrestate. La Bbc ha sentito un'elettrice chiedere informazioni sul compenso all'uscita di un seggio, mentre la missione di osservazione elettorale dell'Osce ha certificato che il voto è stato perturbato da «interferenze straniere e disinformazione». Nel mirino della rete, che avrebbe coinvolto anche gli oligarchi all'estero, sono finiti «300 mila voti: una frode senza precedenti con l'obiettivo di sabotare il processo democratico e diffondere il panico», ha affermato Maia Sandu, aggiungendo di «avere prove evidenti». Le stesse che, di fronte a queste «gravi accuse» ha chiesto di vedere il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov, il quale ha da parte sua denunciato «anomalie» nello spoglio. Di tutt'altro tenore i messaggi arrivati da Bruxelles. Per la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, nonostante «le strategie ibride della Russia, la Moldavia dimostra di essere indipendente, forte e desiderosa di un futuro europeo». Il test, però, non è ancora archiviato: la stabile presenza moldava nel campo pro-Ue si giocherà nelle urne del secondo turno delle presidenziali. Il copione non è dissimile a quello che, tra quattro giorni, sarà chiamata a scrivere un'altra ex repubblica sovietica candidata all'ingresso nell'Ue, la Georgia, che nelle legislative di sabato dovrà scegliere se allontanarsi dal sentiero filo-russo tracciato dal governo uscente.

**Gabriele Rosana**



**BEN LONTANO IL RISULTATO PREVISTO DAI SONDAGGI CHE DAVANO PER SCONTATA L'ADESIONE**

**SODDISFAZIONE PER L'ESITO DELLE VOTAZIONI ARRIVA INVECE DALLA COMMISSIONE EUROPEA**

## Australia Imbarazzo durante la visita, protesta per i crimini storici sugli indigeni

### La senatrice aborigena insorge contro Carlo: «Non sei il mio re»

**Una protesta plateale contro re Carlo avvenuta nel momento clou della cerimonia istituzionale al Parlamento di Canberra getta un'ombra sulla sua visita in Australia. «Non sei il mio re» e «sei un genocida», sono alcuni degli slogan pesanti come pietre che la senatrice aborigena Lidia Thorpe ha lanciato contro Carlo III dal pubblico non appena quest'ultimo ha terminato il suo discorso. La parlamentare 51enne dello Stato di Victoria, uscita dai Verdi e nota per le sue posizioni radicali, ha urlato una serie di frasi anti-monarchiche e anti-colonialiste, accusando il re e la famiglia reale dei crimini storici commessi quando la corona e i governi di Londra imposero con la forza il dominio sulle popolazioni indigene dell'Australia. È servito qualche minuto per riprendere la cerimonia mentre Carlo cercava di mantenere il suo aplomb.**

# Torna Schengen, riaprono i confini per "Gorizia capitale della cultura"

### LA SVOLTA

UDINE Più o meno a un anno esatto dalla decisione di chiudere il confine orientale, il Friuli Venezia Giulia si prepara a tornare nell'era Schengen. I controlli di frontiera tra Italia e Slovenia (il confine tocca le province di Udine, Gorizia e Trieste) smetteranno di essere messi in campo regolarmente a partire dal prossimo 1. gennaio. Si tornerà quindi alla piena applicazione del trattato europeo che prevede la libera circolazione delle persone e delle merci nell'area di adesione al patto, quindi anche tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia.

### LA SCELTA

La decisione è stata comunicata in modo informale da alti rappresentanti del governo Meloni alle autorità regionali. E si tratta di una scelta strettamente connessa a quanto succederà tra Gorizia (Fvg) e Nova Gorica (Slovenia) a partire da febbraio, quando le due città frontaliere diventeranno ufficialmente capitali europee della cultura in modo congiunto. E proprio a margine della presentazione del maxi-evento goriziano, il sindaco della città, Rodolfo Ziberna, ha confermato la riapertura del confine italo-sloveno e l'addio ai controlli serrati introdotti all'indomani dell'attentato terroristico di Hamas del 7 ottobre 2023. «Presentarsi all'anno della capitale della cultura con il confine chiuso - ha spiegato Ziberna - non sarebbe stato un buon biglietto da visita». La decisione, in realtà, non impatterà solamente sulla vita quotidiana di Gorizia, città che respira il confine a pochi passi dal centro storico. Saranno interessati dalla riapertura della frontiera chilometri e chilometri di strade statali, ex provinciali, arterie comunali e anche tre tratti autostradali.

### LA CRONISTORIA

Il confine tra il Friuli Venezia Giulia era stato "sigillato" il 20 ottobre di un anno fa. La decisione del governo Meloni si basava sul pericolo concreto che lungo la Rotta balcanica delle migrazioni potessero annidarsi infiltrazioni di natura terroristica. Un rischio reso pubblico a più riprese dal Viminale e diventato pressante dopo l'escalation in Medio Oriente seguita agli attentati multipli del 7 ottobre. I controlli di frontiera continueranno per tutto il 2024 ma cesseranno di fatto con l'inizio del nuovo anno. Resteranno comunque in vigore le cosiddette ispezioni di retro-valico, cioè controlli posizionati lungo la viabilità ordinaria ma nelle vicinanze dei posti di frontiera. Per andare in Slovenia o tornare in Friuli Venezia Giulia, però, non si dovrà più attendere il via libera da parte delle forze di polizia. Una notizia, questa, che interessa non solo i lavoratori transfrontalieri, ma anche i viaggiatori che soprattutto nella bella stagione attraversano il confine per recarsi nelle località turistiche dell'Istria e della Dalmazia.

### I RISULTATI

In un anno di pattugliamenti al confine tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia sono stati individuati e respinti 1.800 stranieri irregolari, principalmente di nazionalità marocchina, turca, siriana, kosovara, afghana e macedone. Oltre ai respingimenti, l'operazione ha portato anche all'arresto di 190 persone, delle quali la metà per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e una quarantina segnalata nelle banche dati specialistiche per la sicurezza nazionale. Intanto il deputato friulano di FdI, Emanuele Loperfido, punta a rinsaldare i rapporti con la Serbia: «Belgrado chiede di poter continuare a collaborare, anche in termini di formazione, per addestrare le sue forze di polizia, per una lotta comune alle mafie del traffico degli esseri umani, nell'interesse dei Balcani quanto dell'Europa. Trasmetteremo nelle opportune sedi la richiesta. Un controllo sempre più efficace della Rotta balcanica, grazie anche al recentemente potenziamento di Frontex anche in Serbia, è fondamentale».

**Marco Agrusti**



**DAL 1. GENNAIO LIBERA CIRCOLAZIONE IN VISTA DELL'EVENTO CHE RIUNIRÀ LA CITTÀ ITALIANA E QUELLA SLOVENA**

## Turchia

### Gulen, muore in "esilio" l'anti-Erdogan

**È morto a 83 anni Fethullah Gulen, l'influente predicatore islamico turco ritenuto da Ankara la mente del tentato golpe contro il presidente Recep Tayyip Erdogan del 15 luglio 2016. Dal 1999 si era trasferito in Pennsylvania, senza più tornare in Turchia. Capo di una confraternita religiosa con milioni di seguaci, Gulen inizialmente fu alleato di Erdogan ma nel 2012 i due entrarono in conflitto e il presidente turco lo accusò poi di avere tramato contro di lui. La morte «non renderà la Turchia indulgente» nei confronti dei seguaci del suo movimento: lo ha affermato il ministro degli Esteri di Ankara, Hakan Fidan, invitando i sostenitori di Gulen ad «abbandonare questa strada pericolosa e smettere di lavorare contro il proprio Stato e il proprio popolo».**

# Economia

Borse del 21/10/2024

| | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 34.955 | -0,71% ▼ | Londra (Ft100) | 8.318 | -0,48% ▼ | NewYork (Dow Jones)* | 42.900 | -0,87% ▼ |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 12.253 | -0,65% ▼ | Parigi (Cac 40) | 7.536 | -1,01% ▼ | NewYork (Nasdaq)* | 18.480 | -0,05% ▼ |
| Francoforte (Dax) | 19.456 | -1,02% ▼ | Tokio (Nikkei) | 39.030 | +0,11% ▲ | Hong Kong (Hang Seng) | 20.478 | -1,57% ▼ |

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 22 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

| Spread Btp-Bund | 122 |
|---|---|

| Euribor | 3m | 6m | 12m |
|---|---|---|---|
| | 3,2% | 3,0% | 2,7% |

CAMBI (euro)

| | |
|---|---|
| Dollaro | 1,08 ▼ |
| Sterlina | 0,83 ▼ |
| Yen | 162,85 ▲ |
| Franco Svizzero | 0,93 ▼ |
| Renminbi | 7,69 ▼ |

TITOLI DI STATO

| Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 3,171% |
| 3 m | 2,899% |
| 6 m | 2,844% |
| 1 a | 2,704% |
| 3 a | 2,508% |
| 10 a | 3,507% |

METALLI

| | Gr |
|---|---|
| Oro | 80,95 € |
| Argento | 1,01 € |
| Platino | 29,94 € |
| Litio | 9,28 €/Kg |
| Silicio | 1.494,21 €/t |

MONETE D'ORO

| | € |
|---|---|
| Sterlina | 609 |
| Marengo | 487 |
| Krugerrand | 2.610 |
| America 20$ | 2.515 |
| 50Pesos Mex | 3.140 |

MATERIE PRIME

| | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 74,20 € ▲ |
| Petr. WTI | 70,08 $ ▲ |
| Energia (MW) | 124,16 € ▲ |
| Gas (MW) | 40,00 € ▲ |

# Scatta la corsa all'oro: da inizio anno +32%

▶Il metallo giallo ha superato i 2.700 dollari l'oncia con un trend che è progressivo Timori sulla crescita: si guarda al taglio dei tassi della Fed e alla disoccupazione Usa

## IL FOCUS

ROMA Oro oltre i 2700 dollari l'oncia, nuovi massimi battuti ogni mese e un trend che sembra non avere una fine: da inizio anno + 32%. Il contesto macroeconomico attuale in cui si osserva l'inizio di un potenziale ciclo di taglio dei tassi da parte della Federal Reserve, momentaneamente avviato con un taglio dello 0,5% a settembre, insieme ad un aumento della disoccupazione in Usa è il principale volano di questo rialzo dell'oro visto essenzialmente come un bene rifugio da un possibile scenario recessivo per l'economia. La situazione attuale è simile al 2000 e al 2007 in termini di componenti macroeconomiche, scenari che hanno visto l'oro avere un forte andamento rialzista fino al 2012, proprio in corrispondenza di tagli dei tassi e aumento della disoccupazione. «Lo scenario tecnico che vede l'oro proseguire al rialzo, non presenta alcun segno di cedimento nel breve termine - spiega David Pascucci, analista tecnico di XTB, uno dei maggiori broker FX (Forex) e CFD (derivati su indici e materie prime), quotato in borsa al mondo, con uffici in oltre 13 paesi tra cui Regno Unito, Polonia, Germania, Francia e Cile - , anche se una manifestazione di tendenza nel brevissimo termine potrebbe essere possibile ma non fortemente incisivo per la dinamica che i prezzi presentano al momento».

**L'ATTUALE CONGIUNTURA ASSOMIGLIA A QUELLE DEL 2000 E DEL 2007 ANNI IN CUI EBBE UN FORTE IMPULSO VERSO PREZZI PIÙ ALTI**

LINGOTTI Alle stelle il prezzo dell'oro

Oro come bene rifugio, così come rappresentano rifugio i titoli di Stato che, a partire dal 2023 hanno visto un ribasso dei rendimenti e un ottimo rialzo dei prezzi, a dimostrazione della volontà che il mercato ha di difendersi dai rischi che giusto ora iniziano a palesarsi. Un ciclo di taglio dei tassi, presente su scala globale e non solo per gli Usa, potrebbe essere quindi un'ulteriore stimolo al proseguimento del rialzo dell'oro che, a meno di eventi esogeni altamente incidenti, andrebbe a toccare livelli di prezzo ancor più ambiziosi rispetto a quelli attuali. La corsa al rialzo dell'oro è iniziata di fatto nel 2021 quando il prezzo era a ridosso dei 1615 dollari l'oncia, ora siamo a ridosso dei 2700 dollari con una performance complessiva di circa il 65%. L'oro è capace di performance ancor più ambiziose, basti pensare alla performance conseguita tra il 2000 e il 2012, una performance di oltre il 600%, rendimento che ha visto comunque dei ritracciamenti importanti tra il -25% e il -35%. Attenzione quindi alle dinamiche di breve dei prezzi che al momento risultano particolarmente delicate, anche se il trend di lungo periodo sembra effettivamente segnato.

### RENDIMENTO COPRE I RISCHI

Questa forte tendenza rialzista sarebbe confermata nel momento in cui diventano più palesi i segnali di un eventuale indebolimento che al momento si potrebbe presentare in Usa e poi in Europa. «Al momento è il tasso di disoccupazione in Usa che segna la tendenza delle componenti macroeconomiche in quanto, come nel 2000 e nel 2007 la sua correlazione inversa con l'andamento dei mercati è stata molto alta», aggiunge Pascucci. All'aumentare del tasso di disoccupazione ha corrisposto un movimento ribassista del mercato azionario, movimento che comporta un atteggiamento difensivo da parte degli investitori che si ritrovano a preferire la "qualità" del rendimento, ossia un rendimento che protegge da rischi elevati. Come detto prima, le obbligazioni beneficiano dei tagli dei tassi nel lungo periodo, poi asset difensivi come oro risultano particolarmente appetibili.

**Rosario Dimito**



# Pronti i paletti del governo a Stellantis: aiuti mirati

## IL CASO

ROMA Il giorno della convocazione ufficiale ancora non è stato annunciato, ma le trattative tra il ministero dello Sviluppo economico e Stellantis sono già iniziate. Sotto traccia, informali, ma con un solo obiettivo: rilanciare i siti produttivi e scongiurare in ogni modo possibili licenziamenti, non esclusi dall'azienda all'indomani del flop delle vendite. Dopo l'audizione dell'Ad Carlos Tavares in Parlamento, considerata sia dalle forze di maggioranza che dalle opposizioni insufficiente a rasserenare il clima, si cerca una risposta esaustiva da parte dal presidente John Elkann, azionista di maggioranza con Exor del colosso italo-francese. E sul tavolo del negoziato, che probabilmente partirà entro questa settimana in maniera formale, ci sono gli incentivi. Che il governo vuole legare in qualche modo il nuovo piano di sostegno proprio allo sviluppo delle fabbriche italiane. Insomma, i soldi statali non devono finire per finanziare le auto prodotte in Marocco (la Panda elettrica), Algeria (la Topolino) o in Polonia (la 600 Ibrida). Ad esplicitare il diktat è proprio il vice premier Matteo Salvini che va in pressing sul gruppo, aggiungendo che oltre agli aiuti da vincolare alle produzioni made in Italy, sarà necessario anche trovare nuovi fondi per la cassa integrazione. Rincara la dose anche il ministro Urso: «Stellantis dia all'Italia quello che l'Italia ha dato alla Fiat in questi decenni. Investa in Italia e mantenga l'occupazione».



# Via al bando di concorso pubblico per mille medici

## LA SELEZIONE

ROMA Pubblicato sul portale «inPa» e sul sito istituzionale dell'Inps il bando di concorso pubblico per il reclutamento di 1069 professionisti medici di prima fascia funzionale, a tempo indeterminato, da inquadrare nei ruoli del personale dell'Istitutto nazionale di previdenza. La domanda deve essere presentata entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando esclusivamente per via telematica, compilando il format di candidatura sul Portale del Reclutamento «inPa».

Per partecipare al concorso, i candidati dovranno soddisfare diversi requisiti. È infatti necessario possedere una laurea in medicina e chirurgia, una specializzazione in medicina legale o in disciplina affine, come previsto dai decreti ministeriali ed essere iscritti all'albo dell'Ordine professionale dei medici chirurghi. Servono poi la cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Ue, l'assenza di condanne penali e l'idoneità fisica per le funzioni richieste.

La domanda deve essere presentata esclusivamente online sul portale «inPa», utilizzando il Sistema Pubblico di Identità Digitale (Spid), la Carta Nazionale dei Servizi (Cns) o la Carta d'Identità Elettronica (Cie). Una volta completata la domanda, il sistema genererà una ricevuta che il candidato dovrà stampare e firmare. Questa, insieme a un documento d'identità, dovrà poi essere ricaricata sul portale.

# Patto tra artigiani e industriali: nasce il primo Confidi del Nord

▶Fusione tra i consorzi veneti di Cna e Confindustria con sedi dal Piemonte al Friuli V.G.
Parte Finergis: 100 milioni di patrimonio, 400 milioni di garanzie e quasi 49mila soci

FINANZA D'IMPRESA

**VENEZIA** Dagli imprenditori veneti nasce il più importante consorzio fidi vigilato dalla Banca d'Italia del Nord, uno dei primi tre a livello italiano. Finergis è il frutto della fusione tra il confidi Sviluppo Artigiano promosso dalla Cna veneta e da Neafidi, il consorzio degli industriali del Veneto. La nuova realtà che sarà operativa da inizio 2025, ha sede legale a Vicenza e amministrativa a Mestre, parte con un attivo di 170 milioni, un patrimonio di 100 milioni (35 milioni da Sviluppo Artigiano), uno stock di garanzie di 400 milioni (320 milioni da SA) su 600 milioni di finanziamenti e quasi 49.000 soci (43mila dagli artigiani). La struttura ha 60 dipendenti e una rete di professionisti con oltre 30 sedi distribuite in Veneto, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte ed Emilia-Romagna. Gli indici di solidità patrimoniale e di solvibilità (Cetl e Tcr stimato superiore al 45%) pongono Finergis quale partner solido ed affidabile per le imprese associate. Il primo presidente sarà probabilmente il confindustriale Alessandro Bocchese (Neafidi) e vice presidente vicario Mario Borin, che guida Sviluppo Artigiano. «La sede legale sarà a Vicenza e quella amministrativa invece a Mestre - spiega Bocchese, Ad e socio della vicentina Miles Manifattura, settore abbigliamento - mettiamo insieme due strutture in buona salute che potranno generare sinergie operative perché siamo anche complementari. Insieme saremo anche più solidi, più specializzati, più vicini al territorio. La nostra area di riferimento è il Veneto, ma avremo presenze anche in tutto il Nord, dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia. Siamo aperti ad altre realtà. Non ci sono steccati tra industriali e artigiani, questa fusione sarà un bene per tutti». E in cda artigiani e industriali saranno equamente rappresentati.

«Due mondi diversi si mettono insieme per dare un supporto migliore alle nostre imprese ma anche per dare un messaggio di unità alla politica - osserva Borin -. Dobbiamo guardare al futuro con un'ottica internazionale e globale. Ormai da un decennio a questa parte il credito alle Pmi è diminuito drasticamente, in totale di almeno il 25%: tradotto vuol dire alcuni miliardi in meno solo nel Veneto, regione che si è spopolata di banche e quelle che sono rimaste fanno sempre più fatica a finanziare le Pmi. In questo contesto è fondamentale avere una struttura con una patrimonializzazione solida come la nostra per abbassare il costo degli interessi, per dare credito diretto e consulenza per la finanza agevolata, per affrontare il necessario salto tecnologico e la sfida della sostenibilità».

**TENSIONI**

Borin fa il punto operativo della nuova realtà: «Abbiamo quasi 49mila soci e circa il 20% delle nostre imprese ogni anno vengono assistite con un tasso di scarto di circa il 10% delle domande. E ogni anno in media abbiamo circa 1500 nuovi sottoscrittori». Come va il mercato oggi? «Ci sono elementi di tensione, settori in difficoltà, penso comunque che l'anno prossimo la situazione si assesterà - dice Borin -. Il taglio dei tassi può aiutare, ma la politica deve dare dei segnali chiari: il 5.0 va nella giusta direzione. Ora c'è da lavorare sulle regole e sulla premialità».

**Maurizio Crema**



**NEAFIDI** Alessandro Bocchese

**SVILUPPO ARTIGIANO** Mario Borin

## Fincantieri

### Al via a Marghera i lavori per la Seven Seas Prestige

**Al via la costruzione nello stabilimento Fincnatieri di Marghera (Venezia) della "Seven Seas Prestige", prima di due navi da crociera di nuova generazione ultra-lusso per Regent Seven Seas Cruises, parte del gruppo Norwegian Cruise Line. La consegna dell'unità è prevista nel 2026 e sarà seguita da una nave gemella nel 2029.**

# Dom al 100% di C Blade Friulia entra nel capitale

PALE PER TURBINE

**VENEZIA** Dom sale al 100% della friulana C Blade, ceduta dalla holding americana Sifco Industries, e va a 40 milioni di fatturato di gruppo. Nell'ambito dell'operazione, che ha come obiettivo strategico di aggregare due realtà industriali sfruttando le forti sinergie al fine di creare un nuovo operatore di riferimento, hanno fatto ingresso nel capitale sociale di Dom la finanziaria pubblica regionale Friulia, Bnp Paribas Bnl Equity Investments e una serie di investitori capitanati da Fineurop, che hanno affiancato Ethica Global Investments e altri co-investitori del proprio network. A finanziare l'operazione il Monte Paschi di Siena.

La società Dom è controllata da Ethica Global Investments attiva nella produzione di pale per turbine a gas e a vapore ha finalizzato l'acquisizione di una delle principali realtà industriali al mondo attiva nella forgiatura e nelle lavorazioni meccaniche di pale per turbine.

C Blade, fondata nel 1963 con sede a Maniago (Pordenone), oltre 20 milioni di fatturato e 3,5 milioni di Ebitda nel 2023, dal 2015 era di proprietà della holding statunitense Sifco Industries, quotata alla borsa di New York. C Blade ha due stabilimenti industriali all'avanguardia dove impiega circa 120 persone e serve i principali attori del mercato della produzione di energia e alcuni operatori del settore aeronautico.

**CONFERMATI I MANAGER**

Grazie all'acquisizione di C Blade, Dom può creare un gruppo industriale con ricavi di circa 40 milioni, caratterizzato da una forte complementarietà in termini di lavorazioni, prodotti, tecnologie e clienti e contraddistinto da significativi spazi di crescita. Confermato l'attuale management, in particolare l'amministratore delegato Giancarlo Sclabi e il direttore finanziario Corrado Campolin. «Abbiamo identificato C Blade come realtà strategica al fine di creare insieme a Dom un attore capace di fornire l'intera gamma di pale per turbine a gas e vapore, diventando dunque il fornitore di riferimento per il settore power generation - afferma in una nota il presidente di Dom, Livio Marchiori -. Inoltre abbiamo da subito identificato le forti sinergie commerciali e le possibili future opportunità nel settore aeronautico nonché la possibilità di ricoprire un ruolo chiave nella transizione energetica, in cui le turbine a gas, idrogeno e nucleare saranno fondamentali per accompagnare lo sviluppo delle fonti rinnovabili».

Ethica Group è una realtà indipendente specializzata nella realizzazione di operazioni di finanza straordinaria e nell'investimento diretto nel capitale di rischio di imprese italiane.



**AL DECOLLO UN GRUPPO INTEGRATO DA 40 MILIONI CHE HA DUE STABILIMENTI A MANIAGO**

# Massimo Zanetti Group si riorganizza: investimenti su Segafredo e tagli di posti

LA SVOLTA

**VENEZIA** Piano di rilancio per Segafredo, riorganizzazione con semplificazione per Massimo Zanetti Beverage Group: rivoluzione dopo l'entrata del fondo QuattroR. La realtà del caffè con sede a Villorba di Treviso ha approvato un piano di riorganizzazione strategica volto a ottimizzare le operazioni in Italia e a liberare risorse per investimenti significativi nella filiera. Previsti tagli nella sede centrale ma non si hanno dettagli. L'obiettivo è quello di potenziare il servizio offerto ai oltre 10.000 clienti del gruppo e consolidare la leadership del marchio Segafredo Zanetti, che vedrà un piano di investimenti compreso tra 9,3 e 11,2 milioni di euro. «Questo approccio permetterà di migliorare la qualità del servizio e l'efficienza operativa, rispondendo in modo ancora più efficace alle esigenze del mercato e dei clienti», avverte una nota.

La riorganizzazione include l'integrazione della divisione Coffee System all'interno di Segafredo Zanetti Italia, «una mossa che rafforzerà le sinergie operative e commerciali, accelerando l'introduzione di nuovi prodotti innovativi e personalizzati. Parallelamente, il gruppo procederà a una razionalizzazione della struttura direttiva, riducendo le duplicazioni di funzioni e snellendo la governance aziendale per avere un processo decisionale più rapido ed efficiente», avverte la nota del gruppo.

Un altro passaggio fondamentale riguarda la semplificazione delle linee di comando in Segafredo Zanetti Italia per migliorare la comunicazione interna e garantire risposte tempestive alle sfide emergenti. «Il gruppo si impegna inoltre a eliminare sprechi e funzioni non più allineate alle attuali esigenze del mercato, concentrando le risorse su attività strategiche di alto valore per sostenere la crescita e l'innovazione», insomma tagli.

Nell'aprile scorso il fondo QuattroR ha acquisito il 50% di Massimo Zanetti Beverage Group con un investimento attorno ai 90 milioni. Un passaggio che ha visto l'entrata dell'ex San Benedetto Pierluigi Tosato come Ad mentre il patron Massimo Zanetti resta presidente. Fondato dall'imprenditore trevigiano più di 50 anni fa, Massimo Zanetti Beverage Group rimane uno dei principali attori globali nel settore del caffè col marchio principale Segafredo: 1,1 miliardi di fatturato nel 2023 e oltre 3.300 dipendenti. Il mercato italiano rappresenta oggi meno del 10% del fatturato del gruppo, presente in 110 Paesi, con 20 stabilimenti e un network importante di caffetterie, portafoglio di oltre 40 marchi.

**RILANCIO**

«La partnership con QuattroR rappresenta un'opportunità e uno stimolo per noi, per consolidare ulteriormente il percorso di crescita del gruppo, massimizzando la creazione di valore», ha commentato a suo tempo in una nota Massimo Zanetti. QuattroR è entrato principalmente attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale per alleggerire l'indebitamento. L'operazione è passata da un'intesa col pool dei finanziatori. Pierluigi Tosato in aprile dichiarò: «Vedo nel gruppo un notevole potenziale sia strategico che commerciale in un settore molto interessante».



**RISTRUTTURAZIONE IN VISTA ANCHE PER LA SEDE CENTRALE DI VILLORBA, SI PUNTA FINO A 11,2 MILIONI SUL BRAND DEL CAFFÈ**

# La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **2,211** | -1,21 | 1,621 | 2,223 | 7990578 |
| Azimut H. | **24,090** | 1,01 | 20,448 | 27,193 | 1322486 |
| Banca Generali | **42,260** | -1,03 | 33,319 | 42,658 | 110754 |
| Banca Mediolanum | **11,470** | -1,12 | 8,576 | 11,544 | 860082 |
| Banco Bpm | **6,286** | -1,81 | 4,676 | 6,671 | 8346915 |
| Bper Banca | **5,770** | -1,47 | 3,113 | 5,851 | 10529168 |
| Brembo | **10,260** | -0,98 | 9,563 | 12,243 | 577625 |
| Campari | **7,742** | -0,49 | 7,082 | 10,055 | 1870328 |
| Enel | **7,337** | 0,07 | 5,715 | 7,355 | 18089755 |
| Eni | **14,256** | 1,09 | 13,560 | 15,662 | 11243895 |
| Ferrari | **441,000** | -0,52 | 305,047 | 446,880 | 220395 |
| FinecoBank | **15,280** | -1,16 | 12,799 | 16,463 | 1001153 |
| Generali | **26,740** | -0,89 | 19,366 | 26,935 | 1784374 |
| Intesa Sanpaolo | **3,965** | -0,89 | 2,688 | 3,978 | 65974196 |
| Italgas | **5,875** | -0,25 | 4,594 | 5,845 | 3617876 |
| Leonardo | **21,830** | -0,73 | 15,317 | 24,412 | 1762713 |
| Mediobanca | **15,925** | -1,24 | 11,112 | 16,072 | 2135503 |
| Monte Paschi Si | **5,266** | -2,73 | 3,110 | 5,355 | 16095736 |
| Piaggio | **2,396** | -2,84 | 2,412 | 3,195 | 2250255 |
| Poste Italiane | **13,330** | -0,63 | 9,799 | 13,366 | 1413678 |
| Recordati | **53,750** | -0,83 | 47,476 | 54,291 | 164560 |
| S. Ferragamo | **6,420** | -3,46 | 6,017 | 12,881 | 581003 |
| Saipem | **2,018** | 1,33 | 1,257 | 2,423 | 36450577 |
| Snam | **4,530** | -1,07 | 4,136 | 4,877 | 5659117 |
| Stellantis | **11,926** | -2,12 | 11,808 | 27,082 | 12095973 |
| Stmicroelectr. | **25,115** | -1,95 | 24,665 | 44,888 | 3026528 |
| Telecom Italia | **0,290** | -0,34 | 0,214 | 0,308 | 13869453 |
| Tenaris | **14,675** | 1,00 | 12,528 | 18,621 | 1725180 |
| Terna | **8,190** | -0,32 | 7,218 | 8,195 | 2530011 |
| Unicredit | **40,550** | -0,67 | 24,914 | 40,725 | 7691610 |
| Unipol | **12,100** | -0,82 | 5,274 | 12,131 | 2003003 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,900** | -0,51 | 2,165 | 2,922 | 58089 |
| Banca Ifis | **22,880** | -0,95 | 15,526 | 23,046 | 94461 |
| Carel Industries | **19,720** | 1,75 | 15,736 | 24,121 | 112411 |
| Danieli | **26,200** | -1,32 | 26,692 | 38,484 | 76492 |
| De' Longhi | **26,380** | -1,79 | 25,922 | 33,690 | 82684 |
| Eurotech | **0,937** | -2,29 | 0,911 | 2,431 | 161620 |
| Fincantieri | **4,910** | -1,56 | 3,674 | 6,103 | 484759 |
| Geox | **0,566** | 0,18 | 0,540 | 0,773 | 313681 |
| Hera | **3,694** | -0,48 | 2,895 | 3,706 | 1702645 |
| Italian Exhibition Gr. | **6,220** | 0,97 | 3,101 | 6,781 | 14927 |
| Moncler | **54,280** | -1,67 | 48,004 | 70,189 | 573116 |
| Ovs | **2,896** | -1,83 | 2,007 | 2,934 | 525017 |
| Piovan | **13,850** | 0,00 | 9,739 | 13,846 | 80339 |
| Safilo Group | **1,036** | -3,72 | 0,898 | 1,243 | 1267983 |
| Sit | **1,065** | 1,91 | 0,852 | 3,318 | 20456 |
| Somec | **14,950** | 3,46 | 13,457 | 28,732 | 4507 |
| Zignago Vetro | **11,020** | -1,96 | 10,479 | 14,315 | 51115 |

### La cantante: «È stato più facile divorziare da due mariti»

## Cher nella Hall of fame del rock: dopo 60 anni di carriera

Dopo una carriera lunga 60 anni, alla fine Cher è stata consacrata alla gloria. La popstar è ufficialmente nella Rock & Roll Hall of Fame. «È stato più facile divorziare da due mariti», ha ironizzato la 78enne cantante durante il suo discorso alla cerimonia che si è svolta a Cleveland in Ohio. Cher è salita sul palco cantando la sua hit del 1998, "Believe", in duetto con Dua Lipa, poi è stata la volta di "If I Could Turn Back Time" (1989). «Mi hanno detto che ero finita... Ma una cosa che ho ereditato da mia madre è stata quella di non mollare mai». Ha specificato inoltre di ritenersi una buona cantante, non una grande cantante, tuttavia, a suo dire, il brano "Believe" ha cambiato lo stile della musica. Cher ha accettato di essere introdotta nella Hall of Fame facendo marcia indietro sulle posizioni espresse l'anno scorso quando disse che non ne avrebbe fatto parte neanche per un milione di dollari. Oltre a lei, la classe del 2024 comprende anche A Tribe Called Quest, Dave Matthews Band, Foreigner, Kool & the Gang, Mary J. Blige, Ozzy Osbourne e Peter Frampton.

L'espansione di due case vinicole trevigiane: dalle bollicine del Nordest alla produzione di quelle più blasonate. Serena: «Cercavamo un metodo classico, non c'è niente di meglio». Zanetti: «Abbiamo scelto un'azienda di montagna, è anche un omaggio a mia madre»

L'etichetta nuova Martin des Orsyn e l'antico marchio De Vilmont

**PRODUZIONE** La vendemmia in Francia tra i vigneti dello champagne; in alto, Martino Zanetti e, qui accanto, Luca Serena

# Prosecco & champagne Dal Veneto alla Francia

**LA STORIA**

Champagne e prosecco, bollicine nobili e bollicine democrat. Eredità blasonata ed illustre la prima, nutrita di uno storytelling efficace e minuzioso. Storia recente la seconda, fatta di numeri e diffusione, che ha regalato il piacere della celebrazione con un budget più a portata di tutti. Vasi in ogni caso comunicanti, perché il vero sparkling lover sa esattamente posizionare l'una e l'altra bolla nei momenti della vita. Ma una certa rivalità, vuoi o non vuoi, aligna. Chi ne fa una questione di pedigree, chi guarda all'acciaio come fosse la morte del classico toast (brindisi, non sandwich) aristocratico. Mentre i vigneron si rivolgono invece con estrema curiosità al Prosecco. Riamati, in questo, dai produttori italiani, che non hanno mai fatto mistero di ispirarsi all'allure dei grandi domini della Champagne. Si amano? Si temono? Meglio, si compenetrano.

**LA DECISIONE**

Se la Francia figura come il quarto mercato per le bollicine a Nordest, è recente la decisione di alcuni viticoltori trevigiani di produrre champagne per affiancare la produzione di Prosecco Docg. I puristi potranno storcere il naso, mentre gli amanti degli spumanti gioiscono per l'aumento di importanti referenze. Due casi emblematici: Serena Wines di Conegliano e Martino Zanetti di Susegana.

Martin des Orsyn, l'intuizione di uno champagne d'autore arriva dall'imprenditore artista Martino Zanetti, che già a Col Sandago produce Prosecco Superiore Docg: «Martin des Orsyn, un nome che racchiude un omaggio a mia madre - racconta - I vigneti da cui provengono le uve si trovano a Sud di Reims, nella località di Sermiers. Qui crescono i pregiati vitigni di Pinot Nero, Chardonnay e Pinot Meunier. Il "nostro" maître de cave segue la sua metodologia alla quale non posso che inchinarmi producendo per noi quattro etichette Premier Cru che rappresentano i prodotti unici di Martin des Orsyn».

Zanetti ha scelto una piccola cave nella Montagne de Reims, partner scelto con il quale condividere i valori di qualità e ricercatezza, nelle cui caratteristiche cantine sotterranee nascono le quattro cuvée Martin des Orsyn, frutto di cura, dedizione ed operosità, simboleggiate dall'ape araldica di San Dagoberto, presente sul collarino di ogni bottiglia. La qualità dei vini francesi di proprietà dell'azienda si rivela grazie alla selezione delle uve pregiate di Pinot Nero, Chardonnay e Pinot Meunier coltivate tra i pendii che abbracciano i villaggi Premier Cru di Sermiers e Chamery fino alla Vallee de la Marne. «Lo champagne è l'eccellenza francese e c'è stata la volontà di accomunare le due grandi sorelle Italia e Francia con un prodotto unico ed eccellente - conferma Zanetti - Non si tratta di una private label. È stato cercato un produttore nella montagna di Reims con il quale produrre appositamente le referenze Martin des Orsyn».

> L'UNIONE DI VINI DIVERSI E DI PAESI AMICI-CONCORRENTI «ENTRAMBI PRODOTTI SINONIMO DI ALLEGRIA E CONVIVIALITÀ»

Un progetto ambizioso che dà origine a quattro etichette, 100% Premier Cru che propongono un viaggio attraverso i paesaggi della Champagne tra natura, storia e savoir-faire secolare. Vintage 2018 Millesimato Extra Brut nel quale Chardonnay e Pinot Noir creano un Premier Cru dal sapore autentico, ampio e potente. Grande Reserve Premier Cru che incarna l'eccellenza della tradizione e rappresenta il meglio della produzione della Montagne de Reims e della Vallee de la Marne. Poi Rosé, Premier Cru sofisticato e coinvolgente. E infine Tradition, Premier cru, cremoso e fresco. Le cromie scelte per le bottiglie identificano la tipologia di vino di appartenenza, richiamandone i tratti distintivi: il blu la nobiltà del Grande Reserve, il rosa l'eleganza del Rosé, il verde la freschezza del Tradition, l'oro l'esclusività del Millesime.

**ALL'ESTERO**

Nel 2007, per volontà dello zio di Luca, Gerardo Serena – grande estimatore dello champagne – la famiglia decide di ampliare il portfolio aziendale con Champagne De Vilmont, elegante e raffinato marchio dedicato alle pregiate bollicine francesi. Uno champagne che storicamente intende celebrare il marchese di San Crevés, François Alphonse Donatien De Vilmont, vissuto a fine del 1700. La leggenda narra che l'ex ufficiale della Guardia Reale di Luigi XVI, passato nel 1792 tra le file del neonato esercito rivoluzionario, dopo aver conseguito un'importante vittoria militare contro le armate austro-prussiane, festeggiò con gli ussari francesi sul campo di battaglia di Valmy sciabolando una bottiglia di Champagne. «La nostra ambizione - conferma Luca Serena - era aggiungere un metodo classico ad un portafoglio vocato alle bollicine del nostro territorio del Prosecco: cosa di meglio dello Champagne? Nel dare seguito a questo desiderio la famiglia si è dimostrata anche lungimirante perchè lo Champagne è andato a rafforzare ed impreziosire il nostro portafoglio».

Oggi il brand De Vilmont propone cuvée e millesimati di alta qualità e si fregia anche di un Premier Cru, fiore all'occhiello della gamma: il Brut Grande Reserve, dove l'elegante complessità inizia già dal suo cepage, che include il 50% di Chardonnay, il 25% di Pinot Nero e il 25% di Meunier. «La lavorazione avviene da sempre in Francia, dal nostro produttore di fiducia, selezionando le Cuvée dopo ogni vendemmia - prosegue Serena - Noi siamo proprietari del marchio e dal 2007 abbiamo questa collaborazione con un produttore che rispetta la tradizione di produzione dello Champagne con un eccellente livello qualitativo».

Gran Brut Reserve, maturato in Cava per 3 anni, riassume tutti i profumi delle uve che lo compongono. Limpido, dorato con riflessi ramati, si caratterizza per il perlage fine. Tre anni in cava anche per il Brut, un giallo paglierino dai riflessi verdolini con perlage finissimo e persistente. Brut prestige e Brut prestige rosè sono infine dei millesimati più corposi che "dormono" quattro anni in cava. Che si tratti di un'operazione di cuore o di business resta sotteso il tema di come armonizzare due prodotti come lo Champagne e il Prosecco. «Si tratta di due prodotti diversi, di due lavorazioni diverse, con in comune le bollicine ed il piacere di bere spumante. Entrambi sono sinonimo di allegria e di occasioni di convivialità. Sono il simbolo moderno del bere di due paesi, l'Italia e la Francia» conclude Luca Serena.

Dunque non esiste di base una competizione con i cugini francesi? «Non c'è agonismo - chiude Zanetti- sono due prodotti diversi, entrambi posizionati su una fascia di qualità».

**Elena Filini**

L'intervista

# Miriam Leone

Parla la protagonista di "Miss Fallaci", la serie di Rail sulla celebre reporter morta nel 2006: «Grazie a lei ho capito che la mia vita personale non doveva essere più divorata dal lavoro»

# «La sofferenza di Oriana mi ha aperto gli occhi»

L'età dell'innocenza di Oriana Fallaci ha il volto delicato e insieme la grinta di Miriam Leone che interpreta la famosa giornalista, scomparsa nel 2006, agli inizi della carriera nella serie *Miss Fallaci* presentata in anteprima alla Festa di Roma nella sezione Free Style. Snodata in 8 episodi diretti da Alessandra Gonnella, Luca Ribuoli e Giacomo Martelli, prodotta da Paramount e Minerva, si vedrà prossimamente su Rail. La serie è basata su due dei primi libri di Oriana, *I sette peccati di Hollywood* e *Penelope alla guerra*, e sulle sue interviste. Ambientata negli Anni Cinquanta, racconta la formazione della protagonista, tra imprese professionali in un giornalismo tutto maschile e turbamenti nella vita privata, successi e depressioni. In primo piano è la tormentata storia d'amore vissuta con il collega Alfredo Pieroni (Maurizio Lastrico) da cui Oriana aspettava ma perse un figlio. Miriam, 39 anni e un bambino di nove mesi, il piccolo Orlando, concepito proprio durante la lavorazione della serie, aveva già interpretato la Fallaci nel corto *A coup of coffee con Marilyn*. E oggi racconta le sue emozioni nel ritrovare il personaggio.

DOPO LA NASCITA DI MIO FIGLIO ORLANDO HO DECISO DI PRENDERMI UN ANNO SABBATICO DAL CINEMA, MA PRESTO RITORNERÒ SUL SET

**Non ha avuto paura di confrontarsi con il mito Fallaci?**
«All'inizio sì, ma poi mi sono sentita sostenuta dalla squadra. Mi sembrava importante interpretare uno spirito libero come Oriana raccontandone i successi nel lavoro, il passato di staffetta partigiana, la combattiva ricerca della verità ma anche la fragilità emotiva».

**Si riferisce all'amore per Pieroni?**
«Sì. Nessuno poteva aspettarsi che una giornalista forte come lei, abituata a usare la penna come un bisturi, fosse così vulnerabile in amore. Ma questo paradosso accomuna molte grandi donne che spesso hanno accanto uomini non alla loro altezza».

A fianco e sotto, Miriam Leone, 39, e Maurizio Lastrico, 45, in due scene di "Miss Fallaci" Più a destra, Oriana Fallaci (1929-2006)

**Chi è la sua Oriana?**
«Una donna dotata di una grande forza morale e perennemente in guerra. Anche quando spiava Hollywood. Formidabile nella professione, non era capace di conciliarla con la vita privata: per le donne è sempre stato difficile».

**Anche per lei?**
«È stata proprio Oriana ad ispirarmi. La sua sofferenza mi ha aperto una porta: ho capito che la mia vita personale non doveva essere divorata dal lavoro mentre la società spinge una donna a scegliere tra successo e famiglia. Oggi ho una certezza: la priorità della mia vita non sono io».

**È cambiato il suo modo di lavorare da quando è madre?**
«Dopo la nascita di Orlando mi sono presa un anno sabbatico dal cinema dedicandomi alle mie attività imprenditoriali. Ma tornerò presto sul set, ho dei progetti».

**In che momento si è sentita la Fallaci più vicina?**
«Quando sul set ho scoperto di essere incinta, proprio nei giorni in cui raccontavo il suo dolorosissimo aborto. Ero felicissima di aspettare un bambino ma per evitare il contraccolpo emotivo ho dovuto distaccarmi dal personaggio».

**Perché, secondo lei, Oriana era così dura?**
«Aveva vissuto tutte le guerre, la morte del suo uomo Alexandros Panagulis. Concepiva la vita come un campo di battaglia e ha pagato carissima, con la solitudine, la sua indipendenza. E oggi, a causa del suo saggio L'orgoglio e la rabbia pubblicato dopo la tragedia delle Torri Gemelle, è oggetto di una autentica damnatio memoriae».

NONOSTANTE AVESSI PAURA PER IL RUOLO, SAPEVO CHE ERA IMPORTANTE DARE VOCE A UNO SPIRITO LIBERO COME IL SUO

**La serie parla della discriminazione che, in quanto donna, Fallaci ha subito: anche lei ha dovuto affrontare i pregiudizi, magari per la sua bellezza?**
«Non mi sono mai occupata dei giudizi degli altri. Il mio aspetto fisico non mi ha mai precluso un ruolo. Se ho perso un film, non ero l'attrice giusta. Almeno io la vedo così».

**Aumentano i personaggi interessanti per le attrici?**
«Ce ne sono sempre di più».

**Perché ha voluto co-firmare la sceneggiatura della serie?**
«Ho avuto a disposizione tanto di quel materiale dal nipote di Oriana, Edoardo Perazzi, che mi sono sentita in grado di intervenire sul copione, riscrivendone alcune scene».

**Pronta a debuttare nella regia?**
«Preferisco vivere nel presente. Così, se si cade ci si fa meno male. E poi ci si rialza. Sempre».

Gloria Satta



## Montebelluna

### La regista Gonnella: «L'idea dal mio corto»

**Tutto è nato grazie al suo corto, "A cup of coffee with Marylin", protagonista Miriam Leone nei panni della giovane Oriana Fallaci spedita negli Usa, nel 1956, per intervistare la grande diva. Tentativo che non le riuscì, ma che non le impedì di diventare la giornalista italiana più conosciuta nel mondo. Dal suo corto Alessandra Gonnella, regista 29enne originaria di Montebelluna e anima a Londra dove ha frequentato due scuole di cinema, tra cui la National Film and Television School, è nata l'idea della serie cui ha collaborato anche Edoardo Perazzi, nipote ed erede di Oriana Fallaci. «Sono ideatrice, regista e scrittrice della serie - conferma Gonnella -. O meglio, dirigerò un episodio, lo stesso che ho scritto. Racconta eventi della vita personale di Oriana nascosti. Ovviamente è un risultato straordinario: non mi aspettavo che saremmo arrivati a così tanto in poco tempo e a partire da un cortometraggio che era nato per raccontare un piccolo aneddoto degli anni giovanili di Oriana». (lb)**



IN SALA

# «Parthenope, il mio lavoro epico sulle tappe della vita»

«Apparentemente ambizioso ma in realtà semplice, *Parthenope* è un film epico e sentimentale sulle tappe della vita», dice Paolo Sorrentino presentando il nuovo atteso film che dopo il concorso al festival di Cannes e le anteprime sold out di mezzanotte arriva in 500 sale da dopodomani, giovedì 24 ottobre, con la nuova distribuzione PiperFilm. «In gioventù ci si abbandona e se si è fortunati non dico che arrivi alla felicità ma puoi provare picchi estatici, poi quando si diventa adulti senti la responsabilità e anziché abbandonarti hai la vaga percezione che la vita ti stia abbandonando. Da più grande provi a vedere la vita ma è lei che non ti vede e ti volta le spalle».

Il personaggio protagonista interpretato da Celeste Dalla Porta e sul finale da Stefania Sandrelli attraversa tutte queste fasi, con spregiudicatezza e in sintonia con le contraddizioni della città che abita, Napoli, e che rappresenta. «È il primo film con una donna al centro finalmente. Dopo nove con protagonisti maschili bisognava cambiare se non altro per una questione di noia. E poi il ruolo principale rispecchia una selvaggia vitalità e mi piace immaginare che siano caratteristiche femminili». Ha scoperto qualcosa sul femminile? «Niente, ho solo altre domande. Io sono affascinato dai dubbi».

REGISTA Paolo Sorrentino

LA STORIA DI GIOVENTÙ CHE SORRENTINO NON HA VISSUTO. STEFANIA SANDRELLI: «VORREI VIVERE 250 ANNI»

IL SEGUITO

*Parthenope*, un ideale seguito di *È stata la mano di Dio*, racconta una storia di gioventù che Sorrentino non ha vissuto: «Mi lega a Parthenope un'idea di libertà. La protagonista non si allontana mai da questa bussola che è la libertà, che riesce a frequentare favorita anche da una città che è libera, poco giudicante, per niente perbenista». Il film è anche la storia degli incontri di Parthenope, l'amore ragazzino, il fratello suicida e poi con il professore interpretato da Silvio Orlando, con l'attrice ex bellissima Isabella Ferrari, con il laido Tesorone vescovo del Tesoro di San Gennaro interpretato da un grandissimo Peppe Lanzetta, con la rancorosa diva Luisa Ranieri, con lo scrittore Gary Oldman. E su tutto e in tutto c'è Napoli, «una città che resiste a tutto e che conserva una identità imprecisa e unica e resta sempre libera». Dice Stefania Sandrelli, la Parthenope ormai anziana alla fine del film: «Vorrei vivere 250 anni, ma sono felice di chiudere la mia carriera artistica con Sorrentino dopo averla cominciata con Germi». Sorrentino ha fatto gli auguri a Maura Delpero il cui *Vermiglio*, premiato con Leone d'argento a Venezia, è stato designato dall'Italia nella corsa all'Oscar. «Io ho già fatto due volte l'esperienza, la prima indimenticabile per *La Grande Bellezza* e sono francamente anche sollevato perché è anche qualcosa di faticoso e impegnativo e io sono pigrissimo».



## Il progetto

### Guadagnino rifarà "American Psycho"

**Mentre continua la corsa agli Oscar per "Queer" con Daniel Craig, Luca Guadagnino, pluripremiato per "Chiamami con il Tuo Nome", è in dirittura d'arrivo per dirigere un altro adattamento letterario: "American Psycho", terzo romanzo di Bret Easton Ellis. Lionsgate sarà lo studio dietro il nuovo film che vede tra i produttori esecutivi Sam Pressman. La prima versione cinematografica del 2000 aveva avuto Christian Bale nel ruolo del protagonista Patrick Bateman. Ora si parla Cooper Koch. Il copione affidato a Scott Z. Burns.**

## Padova

### Rinviato il concerto di Angelina Mango

**Rinofaringite acuta. Per questo problema alla gola Angelina Mango è stata costretta a rinviare i concerti di ieri a Firenze, oggi a Padova (Gran Teatro Geox) e giovedì a Venaria Reale, Torino. La data di Padova verrà recuperata il 22 novembre, quella di Venaria Reale il 26, mentre la cantante sarà a Firenze il 27 novembre. Tutti i biglietti rimarranno validi per le rispettive nuove date nelle stesse location. Il tour riparte da Milano, con le due date del 26 e 27 ottobre.**

# METEO

**Maltempo tra Sicilia e bassa Calabria, nubi altrove.**

**DOMANI**

VENETO
Un flusso di correnti meridionali determina un incremento della nuvolosità con deboli piogge o pioviggini nell'arco della giornata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un flusso di correnti meridionali determina un incremento della nuvolosità con deboli piogge o pioviggini soprattutto sul basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Un flusso di correnti meridionali determina un incremento della nuvolosità con deboli piogge o pioviggini nell'arco della giornata. Temperature in leggero calo nei valori massimi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 14 | 17 | Ancona | 16 | 21 |
| Bolzano | 14 | 21 | Bari | 18 | 22 |
| Gorizia | 14 | 18 | Bologna | 16 | 19 |
| Padova | 15 | 19 | Cagliari | 18 | 22 |
| Pordenone | 15 | 19 | Firenze | 17 | 23 |
| Rovigo | 16 | 19 | Genova | 18 | 22 |
| Trento | 14 | 22 | Milano | 15 | 20 |
| Treviso | 15 | 18 | Napoli | 19 | 26 |
| Trieste | 15 | 20 | Palermo | 21 | 26 |
| Udine | 13 | 19 | Perugia | 15 | 18 |
| Venezia | 15 | 18 | Reggio Calabria | 19 | 24 |
| Verona | 15 | 20 | Roma Fiumicino | 18 | 24 |
| Vicenza | 15 | 19 | Torino | 13 | 20 |

# Programmi TV

## Rai 1

6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
15.05 **G7 Riunione ministeriale Sviluppo da Pescara** Att.
16.10 **Il paradiso delle signore** Fiction
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Mike** Serie Tv. Di Giuseppe Bonito. Con Claudio Gioè, Valentina Romani, Daniela Zuccoli ed Elia Nuzzolo
23.25 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

## Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.48 **Meteo 2** Attualità
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Documentario. Condotto da Max Giusti. Di Alberto Di Pasquale
24.00 **La fisica dell'amore** Società

## Rai 3

11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Eccellenze Italiane** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Viaggio in Italia** Doc.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Le ragazze** Attualità. Condotto da Francesca Fialdini
23.15 **A casa di Maria Latella** Attualità. Condotto da Maria Latella

## Rai 4

6.10 **CSI: Vegas** Serie Tv
6.50 **Alex Rider** Serie Tv
7.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.10 **Castle** Serie Tv
10.35 **Seal Team** Serie Tv
12.00 **Fast Forward** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **CSI: Vegas** Serie Tv
15.10 **Alex Rider** Serie Tv
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Berlin Falling** Film Thriller. Di Ken Duken. Con Tom Wlaschiha, Marisa Leonie Bach, Ken Duken
22.55 **Wonderland** Attualità
23.30 **The Corrupted - Impero criminale** Film Poliziesco
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **Babylon Berlin** Serie Tv
3.30 **Departure** Serie Tv

## Rai 5

7.40 **Il Caffè** Documentario
8.35 **Divini devoti** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Marino Faliero** Musicale
12.40 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Assunta Spina** Teatro
16.45 **Brahms, Sinfonia n1** Musicale
17.35 **Brahms, Sinfonia n2 (Orch. Sinf. Milano)** Musicale
18.20 **TGR Bellitalia** Viaggi
18.55 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Edvard Munch. Un grido nella natura** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Il complotto contro l'America** Serie Tv.
23.05 **Chiusi alla luce** Film
23.15 **La Fellinette** Film
23.30 **Little Satchmo, la figlia segreta di Louis Armstrong** Documentario
0.25 **Rock Legends** Documentario
0.45 **The Motels** Musicale

## Rete 4

6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **A viso aperto** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

## Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Grande Fratello Pillole** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Filippo Bisciglia
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show

## Italia 1

6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.30 **I Simpson** Serie Tv
15.00 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.15 **CSI** Serie Tv
20.15 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.10 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
21.55 **Shooter** Film Azione
0.35 **L'eliminatore** Film Azione
2.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.55 **Sport Mediaset** Informazione
3.10 **Camera Café** Serie Tv

## Iris

6.30 **Nonno Felice** Serie Tv
7.00 **Kojak** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Scarface** Film Thriller
12.25 **Il rito** Film Drammatico
14.50 **Il falò delle vanità** Film Drammatico
17.25 **Assassinio sul treno** Film Giallo
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Il pistolero** Film Western. Di Don Siegel. Con John Wayne, Richard Boone, John Carradine
23.10 **I 300 di Fort Canby** Film Western
1.10 **Il falò delle vanità** Film Drammatico
3.20 **Il rito** Film Drammatico
5.10 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
5.20 **Nonno Felice** Serie Tv

## Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.45 **I misteri di Aurora Teagarden** Fiction
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.05 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.10 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv. Di F. Comencini, M. D'Amore. Con Salvatore Esposito, Marco D'Amore, Cristiana Dell'Anna
22.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.15 **Bliss - Attimi di piacere** Film Drammatico
1.00 **Grand jete' - Sensuale danza dei corpi** Film Drammatico

## Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Due Sporche Carogne - Film: avventura, Ita/Fra 1968 di Jean Herman con Charles Bronson e Alain Delon**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

## DMAX

6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
21.20 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

## La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

## TV 8

12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **L'altra faccia di mio marito** Film Thriller
15.30 **Guida per cuori solitari** Film Commedia
17.15 **Sotto il segno dell'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **X Factor** Talent
0.05 **X Factor** Talent
2.40 **Sex and the City** Serie Tv

## NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Best Weekend** Viaggi
1.10 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv

## 7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

## Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

## Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Info
14.30 **Film: Smother**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

## Tele Friuli

17.00 **Screenshot** Rubrica
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

## TV 12

14.45 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
15.45 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Milan Vs Udinese** Calcio
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Terzo Tempo** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

# L'OROSCOPO di LUCA

## Ariete dal 21/3 al 20/4

Le difficoltà che si evidenziano oggi in realtà per te costituiscono un'opportunità, che ti consente di cambiare qualcosa nei meccanismi che sei solito seguire, interrompendo una modalità automatica che non ti è più utile. L'**amore** ti indica la strada da prendere, trova il modo di dedicare al partner l'attenzione che merita e ascolta senza obiettare il suo punto di vista. Potrai fare una scoperta.

## Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi la configurazione ti riserva ancora una possibilità di cogliere l'invito al cambiamento che si delinea rispetto al **lavoro** e che per molti versi ti lascia pensieroso. Tendi a esitare, ma rimandandolo rischi di perdere il momento giusto senza guadagnarci niente. Osserva quello che avviene intorno a te e trova il modo di entrare in sintonia con il clima generale, forse il tuo pensiero cambierà.

## Gemelli dal 21/5 al 21/6

La tua situazione **economica** attraversa una fase favorevole, gli equilibri si consolidano e l'unica insidia consiste in un tuo atteggiamento eccessivamente impulsivo rispetto a questa materia. Anche nel settore professionale ti senti più sicuro e convinto delle tue iniziative, in grado di tenere a bada la situazione e di affrontare le difficoltà che ti competono. La Luna consiglia di fare un regalo.

## Cancro dal 22/6 al 22/7

La presenza della Luna nel tuo segno costituisce sempre un momento piacevole, di armonia interiore e serenità. Questa volta però nel segno c'è anche Marte, che tende a surriscaldare il clima e a mettere molta carne al fuoco, forse troppa, come se non si potesse più indugiare. Questo atteggiamento potrebbe risultare poco produttivo nella relazione con il partner, lascia che l'**amore** addolcisca tutto.

## Leone dal 23/7 al 23/8

Aumenta la pressione relativamente al **lavoro** obbligandoti a mobilizzare anche risorse che non sei solito adottare e questo potrebbe fare la differenza, perché va a smuovere qualcosa in profondità. Si incrinano così degli atteggiamenti che hai continuato a mettere in atto anche se non ne ottenevi i risultati sperati. Forse da quegli spiragli potranno aprirsi un varco energie e strategie davvero nuove.

## Vergine dal 24/8 al 22/9

Questa sera la configurazione cambia, il Sole trasloca e si sposta nello Scorpione. Ma prima che questo avvenga ti porge la mano, incoraggiandoti a tentare qualcosa di diverso per affrontare una questione di natura **economica**. Con il suo aiuto potrai portare avanti fino in fondo un tuo desiderio di cambiamento, disposto anche a disfarti da atteggiamenti controproducenti in cui perseveravi comunque.

## Bilancia dal 23/9 al 22/10

In serata il Sole esce definitivamente dal tuo segno per continuare il suo periplo negli altri segni dello zodiaco. Puoi considerare chiusa la fase in cui ti sei ritrovato e hai fatto il punto, definendo gli obiettivi che ti proponi per i prossimi dodici mesi. Per girare pagina in bellezza riserva un momento per il corpo. Ti aiuta a centrarti e a fare fronte alle sfide nel **lavoro**, che sono rilevanti.

## Scorpione dal 23/10 al 22/11

In serata il Sole torna a trovarti, dopo undici mesi in giro per gli altri segni. Preparati ad accoglierlo con tutti gli onori e a raccogliere insieme i frutti del periodo precedente. Intanto nel tuo segno è già presente Mercurio, che crea un clima piacevole e rilassante facendoti sentire sicuro grazie agli affetti e all'**amore**, che ti è di sostegno. Hai una modalità di navigazione molto gradevole.

## Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il cielo sta variando e tu che sei molto sensibile registri subito i cambiamenti di umore intorno a te, che ovviamente modificano il tuo. La Luna ti rende più incline ai capricci e a un'altalena emotiva, ma non tarderai ad accorgerti che si tratta di un gioco piacevole, che in qualche modo seduce le persone a te vicine favorendo l'**amore**. Lasciati corteggiare e osserva come funziona questo gioco.

## Capricorno dal 22/12 al 20/1

È da qualche giorno che si prepara questo momento di trasformazione nel **lavoro** che in parte potrebbe spaventarti perché devi fidarti di te stesso e sai che facendo questo passo incrini un equilibrio precedente. Ma è probabilmente più rischioso rimandarlo o evitarlo, dando così alla paura uno spazio davvero eccessivo. Dentro di te la decisione è presa e sai che è un passaggio inevitabile. Goditelo!

## Acquario dal 21/1 al 19/2

Approfitta del Sole, che ancora per oggi ti viene incontro indicandoti la strada giusta per risolvere una questione di **lavoro** che è comunque impegnativa. In realtà gli ostacoli maggiori vengono dalla tua difficoltà a diventare consapevole dei diversi elementi della situazione. Ma finché ti comporti come se i problemi venissero unicamente da un fato avverso è difficile trovare una soluzione valida.

## Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna e Marte ti parlano d'**amore**, alimentando in te quell'ingenuità che aggira le resistenze e che conquista. Lascia che le emozioni ti indichino la strada da seguire, da domani avrai modo di vederci più chiaro e potrai iniziare a disegnare una mappa del percorso che intendi seguire nelle prossime settimane. La tua intuizione sta trovando i canali giusti per esprimersi, ora mettiti all'ascolto.

# I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 43 | 98 | 11 | 64 | 25 | 60 | 16 | 56 |
| Cagliari | 8 | 80 | 82 | 64 | 39 | 64 | 19 | 62 |
| Firenze | 22 | 100 | 74 | 86 | 24 | 81 | 40 | 72 |
| Genova | 31 | 136 | 12 | 103 | 19 | 63 | 81 | 54 |
| Milano | 36 | 61 | 49 | 58 | 68 | 48 | 69 | 47 |
| Napoli | 74 | 87 | 57 | 72 | 89 | 61 | 25 | 57 |
| Palermo | 8 | 72 | 15 | 60 | 78 | 59 | 2 | 51 |
| Roma | 76 | 96 | 18 | 80 | 58 | 66 | 51 | 62 |
| Torino | 46 | 68 | 42 | 58 | 86 | 58 | 77 | 51 |
| Venezia | 56 | 108 | 63 | 89 | 68 | 70 | 38 | 64 |
| Nazionale | 65 | 82 | 66 | 76 | 19 | 72 | 3 | 61 |

WITHUB

# Sport

| LE PARTITE | 8ª GIORNATA | LA CLASSIFICA | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| GENOA-BOLOGNA | 2-2 | NAPOLI | 19 (8) | EMPOLI | 10 (8) |
| COMO-PARMA | 1-1 | INTER | 17 (8) | VERONA | 9 (8) |
| MILAN-UDINESE | 1-0 | JUVENTUS | 16 (8) | BOLOGNA | 9 (8) |
| JUVENTUS-LAZIO | 1-0 | MILAN | 14 (8) | COMO | 9 (8) |
| EMPOLI-NAPOLI | 0-1 | FIORENTINA | 13 (8) | CAGLIARI | 9 (8) |
| VENEZIA-ATALANTA | 0-2 | ATALANTA | 13 (8) | PARMA | 7 (8) |
| LECCE-FIORENTINA | 0-6 | LAZIO | 13 (8) | MONZA | 7 (8) |
| CAGLIARI-TORINO | 3-2 | UDINESE | 13 (8) | GENOA | 6 (8) |
| ROMA-INTER | 0-1 | TORINO | 11 (8) | LECCE | 5 (8) |
| VERONA-MONZA | 0-3 | ROMA | 10 (8) | VENEZIA | 4 (8) |

SERIE A

G | Martedì 22 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

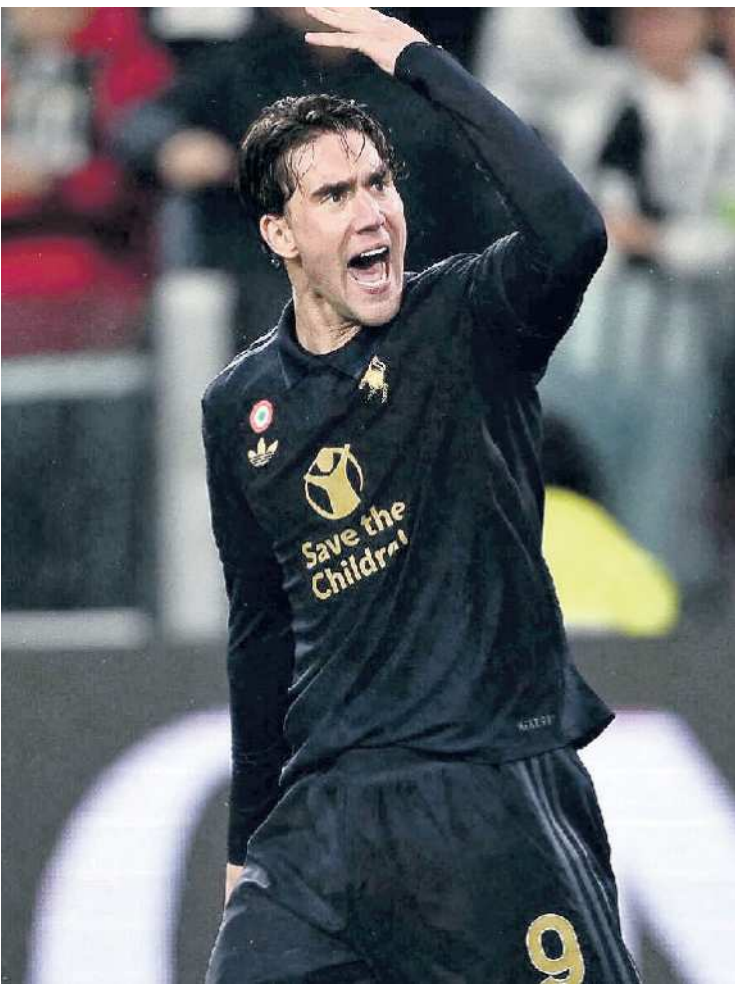
CHAMPIONS LEAGUE

# FONSECA: «MILAN DEVI SVOLTARE»

▶I rossoneri ancora a zero punti dopo le prime due giornate obbligati a vincere contro il Bruges al Meazza. La Juve a punteggio pieno cerca conferme con lo Stoccarda

Non sarà «decisiva», come sottolinea espressamente Paulo Fonseca, ma sicuramente «è molto importante» per il cammino Champions del Milan. Dopo i ko contro Liverpool e Leverkusen nelle prime due sfide europee, contro il Bruges a San Siro i rossoneri devono solo vincere. In campo questa volta ci sarà Leao, grande escluso contro l'Udinese, titolare insieme a Theo Hernandez che in campionato era squalificato. «Quello che mi aspetto da loro - spiega l'allenatore portoghese - è quello che mi aspetto da tutti. Devono fare il massimo per far vincere il Milan. È una situazione normale, anche per loro». Non sono le uniche indicazioni del tecnico. La prova con l'Udinese ha lasciato strascichi positivi, tanto che Fonseca annuncia tutta la formazione titolare: Maignan, Emerson, Gabbia, Tomori, Theo Hernandez, Fofana, Loftus-Cheek, Reijnders, Leao, Pulisic e Morata. Niente scaramanzia, alle squadre forti e solide non serve. Ed è quanto vorrebbe Fonseca: un Milan unito e aggguerrito. «In futuro spero che questo atteggiamento possa essere la normalità. Possiamo crescere, e secondo me stiamo crescendo», spiega. Certo servirebbe anche un po' di malizia in più: «Facciamo pochi falli? Eh, siamo tanto "santi" ma dovremmo essere un po' di più ciò che siamo noi, "diavoli". Poco importa come si arriva alla vittoria, il Milan ha un solo risultato accettabile a disposizione. Nella lunga classifica Champions i rossoneri sono trentaduesimi a zero punti come Stella Rossa, Girona e Bratislava. «Abbiamo giocato le prime due partite contro due squadre tra le migliori in Europa ma col Leverkusen nel secondo tempo abbiamo fatto un'ottima partita. Vogliamo continuare a crescere, il Bruges gioca bene ma noi dobbiamo vincere se vogliamo continuare in questa competizione».

La Juventus invece è a punteggio pieno e lo Stoccarda non ha ancora vinto in Champions, oltre ad essere a secco di successi in Bundesliga dallo scorso 22 settembre.

LEAO E THEO TITOLARI. IL TECNICO: «IN CAMPO DOBBIAMO FARE IL DIAVOLO, SERVE PIÙ MALIZIA». MOTTA: «FAREMO UNA GARA COMPLETA»

ATTESI DAI TIFOSI Rafael Leao e, nella foto a destra, Dusan Vlahovic: da loro ci si aspettano gol e prove convincenti

### GIOCO

Sulla carta, quello di questa sera allo Stadium, non appare un impegno proibitivo per i bianconeri, eppure Thiago Motta non si fida: «Dovremo fare una partita completa, sarà una sfida bella da vivere e lo Stoccarda è una squadra che mi piace molto per come gioca - dice il tecnico - perché vuole avere il controllo del pallone proprio come noi: possono crearci problemi con i loro movimenti, siamo concentrati al 200%». L'ultima immagine della Juve di Champions risale al 2 ottobre scorso, quando la squadra bianconera andò ad espugnare Lipsia nonostante l'inferiorità numerica: «Abbiamo vissuto un momento bellissimo, si percepiva un'energia positiva anche tra chi sedeva in panchina - ricorda Thiago Motta - e siamo venuti fuori nelle difficoltà: ora però rappresenta il passato, dobbiamo pensare al presente». E il prossimo passo sarà continuare in questo periodo positivo: «La mia prima vittoria è avere giocatori forti, tutti i miei ragazzi sono titolari ma non per questo li ritengo tutti uguali - precisa il tecnico - e abbiamo ancora tanti margini di miglioramento: sappiamo cosa vogliamo, dovremo affrontare lo Stoccarda con l'atteggiamento giusto». Cambiaso sarà ancora il capitano, in porta invece ci sarà Perin perché Di Gregorio è squalificato. «Tra me, lui e Pinsoglio c'è una sana competizione, ogni giorno ci spingiamo a migliorare a vicenda - dice il portiere - e io non mi sento assolutamente un secondo portiere: è vero che si gioca tanto, ma il calcio del futuro va in direzione chiara, che uno può fare 25 partite e l'altro 20». Anche secondo Perin, il successo di Lipsia ha fatto scoccare una scintilla nello spogliatoio: «Ci ha dato una consapevolezza diversa, ha alzato lo standard di dove possiamo arrivare - ammette Perin - . Sono convinto che questo gruppo abbia un potenziale molto alto». Nelle ultime settimane si sono fatte più insistenti le voci di rinnovo tra lui e la Juve: «È vero, ne stiamo parlando e da entrambe le parti c'è la voglia di proseguire insieme: nei possimi giorni ci saranno novità».



## Stasera il clou è Real-Borussia domani c'è Barça-Bayern

CHAMPIONS LEAGUE
Terza giornata

**OGGI**

| | |
|---|---|
| MILAN-Bruges | ore 18.45 |
| Monaco-Stella Rossa | 18.45 |
| Arsenal-Shakhtar | 21 |
| JUVENTUS-Stoccarda | 21 |
| Sturm Graz-Sp.Lisbona | 21 |
| Real Madrid-B.Dortmund | 21 |
| Psg-Psv Eindhoven | 21 |
| Girona-Slovan Bratislava | 21 |
| Aston Villa-BOLOGNA | 21 |

**DOMANI**

| | |
|---|---|
| ATALANTA-Celtic | ore 18.45 |
| Brest-Leverkusen | 18.45 |
| Lipsia-Liverpool | 21 |
| Manchester City-Sp.Praga | 21 |
| Barcellona-Bayern Monaco | 21 |
| Atletico Madrid-Lille | 21 |
| Salisburgo-D.Zagabria | 21 |
| Benfica-Feyenoord | 21 |
| Young Boys-INTER | 21 |

**CLASSIFICA:**

| | |
|---|---|
| B. Dortmund, Brest, Bayer Leverkusen, Liverpool, Benfica, Aston Villa, JUVENTUS | 6 |
| Manchester City, INTER, Sparta Praga, ATALANTA, Sporting Lisbona, Arsenal, Monaco | 4 |
| Bayern Monaco, Celtic, Barcellona, Real Madrid, Atletico Madrid, Lille, Bruges, Psg, Feyenoord | 3 |
| BOLOGNA, Stoccarda, Psv, Shakhtar, D. Zagabria | 1 |
| Lispia, Sturm Graz, Stella Rossa, MILAN, Girona, Salisburgo, Young Boys, Slovan Bratislava | 0 |

## Aston Villa-Bologna

### Italiano: «Vogliamo l'impresa per le vittime del maltempo»

**«Giocheremo per cercare di dare una gioia ai bolognesi in difficoltà. Dovremo sudare per loro. Al ritorno da Genova abbiamo trovato il centro sportivo allagato, abbiamo dovuto riorganizzarci e spostare un allenamento. Ma vogliamo andare oltre per chi affronta difficoltà ben più grosse di queste». Alla vigilia della trasferta di Birmingham contro l'Aston Villa (ore 21) Vincenzo Italiano prova a suonare la carica a un Bologna che finora ha raccolto un punto in deu partite. «Ci serve una scintilla, una partita importante e sono convinto che ci siamo vicini - assicura il tecnico -: ci serve una vittoria per trovare fiducia e fare il salto di qualità. Nelle prime uscite di Champions con Shakhtar e Liverpool siamo stati performanti, con l'Aston Villa dobbiamo aggiungere malizia e furore. Ci serve un risultato positivo». Torna a disposizione Ndoye.**



# Tris a Verona, Monza lascia l'ultimo posto

| | |
|---|---|
| **VERONA** | **0** |
| **MONZA** | **3** |

**VERONA** (4-2-3-1): Montipò 5,5; Tchatchoua 5, Magnani 5, Ghilardi 6, Bradaric 5 (32'st Faraoni 5); Duda 5,5 (17'st Serdar 6), Belahyane 6; Suslov 5,5 (17'st Kastanos 5,5), Tengstedt 6, Lazovic 5,5 (24'st Livramento 5,5); Mosquera 5 (17'st Sarr 6). All.: Zanetti 5
**MONZA** (3-4-2-1): Turati 7; Izzo 6,5, Pablo Marì 6,5, Carboni 6; Pedro Pereira 6 (27'st D'Ambrosio 6), Bondo 6,5, Pessina 6,5 (40'st Gagliardini ng), Kyriakopoulos 6,5; Caprari 6,5 (27'st Bianco 6,5), Dani Mota 7,5 (45'st Vignato ng); Djuric 6,5 (40'st Maric ng). All.: Nesta 7
**Arbitro:** Dionisi 6
**Reti:** 9'pt e 29'st Dany Mota: 34'st Bianco

VERONA L'ottava occasione è quella giusta: il Monza di Nesta conquista la prima vittoria della propria stagione sul campo del Verona e lascia l'ultimo posto, che era condiviso con il Venezia. E domenica prossima i lagunari saranno di scena proprio a Monza nel tentativo di riprenderlo. Tre punti pesantissimi che, per almeno una settimana, spingono fuori i brianzoli dalla zona retrocessione.

### SPLENDIDA GIOCATA

Partita stappata dalla splendida giocata di Dany Mota: il lancio di Caprari pesca il proprio compagno al vertice dell'area di rigore che fa scendere la sfera all'altezza giusta, si coordina alla perfezione e fulmina al volo Montipò in diagonale. Il match si accende e si innervosisce, in mezzo al campo è una lotta continua. Il Verona fa girare il motore e fa partire un vero e proprio assalto. Sono due le occasioni nitide: la zuccata di Ghilardi che Turati respinge e il colpo d'illusionismo di Tengstedt che sfiora il palo. Riprendono come avevano chiuso gli scaligeri: è ancora Turati a farsi trovare pronto sul sinistro di Lazovic. Però il Monza ritrova le misure e in una delle poche uscite pulite porta Kyriakopoulos alla conclusione che "rompe" la traversa. È il click sul tasto off nella difesa del Verona che prende due gol identici con la spizzata di Djuric e l'inserimento di Dany Mota prima e Bianco poi.

DOPPIETTA Dany Mota (Monza)

G.M.

# NBA AL VIA BOSTON PER IL BIS

▶I Celtics misurano subito le ambizioni dei Knicks del neo acquisto Towns

BASKET

La difesa del titolo dei Boston Celtics apre la stagione Nba, e inizia subito con un antipasto della possibile finale a Est, dato che la sfida contro i New York Knicks (all'1.30 italiana, SkySportNBA) mette di fronte i vincitori dell'anello e la franchigia protagonista del principale trasferimento sul mercato. Nella Grande Mela, infatti, è sbarcato Karl-Anthony Towns, il cui arrivo ha acceso il dibattito: il lungo proveniente da Minnesota è il tassello mancante per riportare il titolo a New York dopo oltre mezzo secolo, oppure la sua indolenza non si sposerà con il sergente di ferro Tom Thibodeau? Quello riguardante i Knicks è uno dei mille interrogativi di una stagione ricca di tematiche. Perché Boston, allenata da Joe Mazzulla (con lontane origini ciociare), appare una certezza attorno ai dioscuri Jaylen Brown (escluso di lusso dalla Nazionale d'oro a Parigi) e Jayson Tatum, ma viene da chiedersi se l'ego di uno dei due non cercherà di prevalere, o se al contrario il successo dello scorso giugno ha generato quel "click" mentale in grado di avviare una dinastia vincente. «Ora tutti ci stanno puntando, ma dobbiamo continuare a volere di più» ha detto Tatum. A cercare di impedire il bis dei biancoverdi sono i Knicks e, a Ovest, il quintetto Phoenix, Oklahoma City, Denver, Dallas e Minnesota. I Suns contano sul trio da 150 milioni di stipendi annuali con Devin Booker, Bradley Beal e Kevin Durant, i Thunder rappresentano il nuovo che avanza attorno all'emergente Shai Gilegous-Alexander mentre i Nuggets sanno come si vince grazie a Nikola Jokic. Dallas riparte dal nucleo che ha perso le ultime Finali, affiancando a Luka Doncic e Kyrie Irving il veteranissimo Klay Thompson, che ha interrotto l'accoppiata dei Golden State Warriors con Steph Curry, che con i suoi 55 milioni resta il più pagato della Lega.

**IN CORSA ANCHE PHOENIX, OKLAHOMA CITY, DENVER, DALLAS E MINNESOTA FONTECCHIO RIENTRA CON I PISTONS ASPETTANDO LE SCELTE DI GALLINARI**

CAMPIONI IN CARICA Jayson Tatum, una delle certezze di Boston

MINNESOTA

Grande attesa anche per i Minnesota Timberwolves, che da questa estate hanno ricevuto Julius Randle: è la migliore difesa della Lega, e conta su Anthony Edwards, destinato a un futuro da superstar grazie anche alla feroce competitiva, che potrebbe persino fargli cambiare orizzonti. «Se vinco il titolo entro 3-4 anni andrò a giocare a football nella Nfl» ha detto il 23enne. Un'evoluzione che si sarebbe potuto permettere LeBron James, primo avversario stagionale di Edwards con i Los Angeles Lakers (ore 4, SkySportNBA). I californiani di LeBron, 40 anni fra due mesi, sono una delle incognite: per nomi e talento possono fare strada ma la panchina è corta e coach JJ Redick è al debutto assoluto. Una scommessa che si unisce alla presenza del rookie Bronny James, che assieme a LeBron può costituire la prima coppia padre-figlio in campo in una gara ufficiale Nba. Da seguire poi l'evoluzione di Victor Wembanyama a San Antonio, dove in regia c'è il navigatissimo Chris Paul, e Detroit, con l'unico italiano in campo, in attesa che Danilo Gallinari trovi squadra: Simone Fontecchio si è conquistato il biennale da 16 milioni complessivi e, al rientro dall'infortunio al piede, con i Pistons insegue i playoff.

Loris Drudi



# Mondiale costruttori, la Ferrari ora ci prova

FORMULA 1

ROMA Il sogno di conquistare il Mondiale costruttori e la consapevolezza di poter condizionare la volata iridata tra Verstappen e Norris. A 5 gare dalla fine una Ferrari ritrovata e al livello dei migliori, se non anche un po' più avanti, torna a far felici i tifosi ponendosi come assoluta protagonista di un finale di stagione tutto da decifrare. Uno sprint con Verstappen in vantaggio di 57 punti sul pilota McLaren Norris, poco più dei punti di chi vince due Gran Premi, che porrebbe vedere la bella Ferrari di questi ultimi Gp nelle vesti di arbitro. Cavallino rampante, che nonostante Leclerc con 79 punti di distacco dall'olandese della Red Bull sia praticamente tagliato fuori dalla sfida iridata, può aspirare a lottare fino in fondo per il Costruttori dove in testa c'è la McLaren con 544 punti, poi la Red Bull a 504 e la Ferrari a 496, a -8 dalla scuderia austriaca ed a -48 dagli inglesi con sede a Woking.

A lasciare aperta ogni ipotesi è lo stesso team principal di Maranello, Fred Vasseur: «La macchina è migliorata molto in termini di guidabilità - ha spiegato - Questa doppietta è un moltiplicatore di motivazione per la prossima settimana. Per quanto riguarda il campionato continuiamo ad affrontarlo una gara alla volta, visto che ci sono ancora molti punti disponibili, compresi quelli delle gare Sprint e tutto è ancora possibile».



DUCATI Francesco Bagnaia

# Tra Bagnaia e Martin testa a testa fino alla fine

MOTOGP

Tre Gp alla fine, 6 gare tra Sprint del sabato e gare lunghe della domenica. Con 20 punti a separare Jorge Martin e Francesco Bagnaia. Ancor più che in Formula 1, nella MotoGP la sfida a due per il Mondiale piloti lascia spazio ad ogni ipotesi, ovvero alla possibilità di Martin di laurearsi campione del mondo della classe regina per la prima volta, oppure alla rimonta del ducatista, che lo porterebbe a firmare un fantastico tris iridato. Quello tra il leader della classifica con la Ducati Pramac e Pecco è stato un testa a testa avvincente fin dalle prime gare della stagione che molto probabilmente si deciderà nell'ultimo appuntamento di Valencia. I due sfidanti si giocheranno tutto nelle ultime 3 gare (e 3 Sprint). Nel prossimo weekend il Circus va in Thailandia, per poi volare in Malesia a Sepang, prima di chiudere l'anno a Valencia.

# Lettere&Opinioni

«UN MIO RITORNO IN CAMPO? MI HANNO CERCATO, NELLA VITA MAI DIRE MAI. DEI GIOCATORI IN PASSATO ERANO TORNATI A GIOCARE DOPO ALCUNI ANNI, POI DIPENDE DOVE. PER LA SERIE A DEVO ALLENARMI BENE BENE»
**Francesco Totti**, *ex(?) calciatore*

La frase del giorno



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Lo scontro istituzionale

## I pericoli di una magistratura che si considera non un potere autonomo, ma un contro-potere rispetto alla politica

**Roberto Papetti**

*Caro Direttore,
c'è un proverbio che recita: povero quel paese che ha bisogno di eroi, ma è altrettanto povero quel paese quando le istituzioni si fanno la guerra tra loro esclusivamente per motivi politici. Un governo in carica, quando è democraticamente eletto da quello che dovrebbe essere considerato il popolo sovrano, uso il condizionale a causa di quello che siamo costretti a registrare, poi se questo governo applica scelte politiche del suo programma elettorale, non dovrebbe essere ostacolato da altre istituzioni. In democrazia saranno i cittadini, quando sono chiamati alle urne ogni cinque anni, a giudicarne l'operato, non le singole istituzioni. Spesso succede che ci sono delle interruzioni, poi naturalmente ci viene affibbiato un governo tecnico, quasi sempre orientato da una certa parte politica. Mi si spieghi dunque per quale accidenti di motivo andiamo a votare se poi non conta nulla. Caro Direttore, gradirei un suo commento in proposito.*

**Ugo Doci**
*Mestre*

Caro lettore,
quello che lei pone è un tema molto delicato e complesso. L'esercizio del potere politico e legislativo, ancorché avvallato dal consenso popolare, deve comunque avvenire nell'alveo e nel rispetto delle leggi e della Costituzione. Quindi anche l'operato del governo è sottoposto a controlli di legittimità e soggetto alle norme esistenti. Non è quindi per nulla strano o illegittimo che una scelta politica passi al vaglio della magistratura nei suoi diversi ambiti. Ma nel nostro Paese, ormai da diverso tempo, si verifica un fenomeno diverso, in particolare quando al governo c'è una maggioranza che non vede presente la sinistra: non una corretta e magari serrata dialettica tra poteri diversi in cui ciascuno esercita consapevolmente il proprio ruolo, ma la contrapposizione di poteri, in cui uno (la magistratura ordinaria o per meglio dire alcuni settori di essa) cerca di prevalere sull'altro ostacolandone l'attività e condizionandone le scelte. Una condotta che è espressamente teorizzata da alcuni giudici. Ecco, per esempio, cosa ha scritto in questi giorni un importante esponente delle toghe chiamando alla mobilitazione i colleghi: «Meloni non ha inchieste giudiziarie a suo carico e quindi non si muove per interessi personali (come Berlusconi *ndr*) ma per visioni politiche e questo la rende molto più forte. E rende anche molto più pericolosa la sua azione avendo come obiettivo la riscrittura dell'intera giurisdizione e non un semplice un salvacondotto". Chiaro no? Siamo di fronte a un togato che definisce «pericolosa» l'azione della premier. E per quali ragioni? Perché viola la Costituzione? No, ma perché «non ha inchieste a suo carico» (per ora, verrebbe da dire e temere...) e ha «visioni politiche», ovviamente del tutto diverse da quelle dello scrivente, e «vuole riscrivere la giurisdizione», cioè le funzioni del potere giudiziario. Come se tutto questo non rientrasse nei possibili e naturali compiti della politica. Mi pare evidente che un atteggiamento di questo tipo presupponga un ruolo della magistratura non come potere autonomo, ma come contro-potere rispetto alla politica, quando essa contrasta con la visione della società della magistratura stessa. Difficile non vedere in questo uno stravolgimento delle regole democratiche.

Il caso Verona

### Tutelare i poliziotti

"Non ci mancherà" non è sicuramente il miglior commento che poteva fare Salvini a riguardo dell'uccisione dell'immigrato alla stazione di Verona. Nemmeno il commento della Zanella è però chissà che degno di ammirazione. L'invocata umana pietà non è una dotazione di serie e dipende oltre che dalle diversità di pensiero anche dalle esperienze vissute.
Dicono che "si sarebbe dovuto affrontare la situazione in modo diverso". Avrei voluto che la signora e i suoi colleghi di Avs fossero stati lì a fronteggiare il balordo e ci spiegassero cosa avrebbero fatto loro: l'avrebbero forse "incluso" tra di loro? Avrebbero occupato una casa per lui?
La verità è che se un esagitato minaccia persino le forze dell'ordine da due ore e si catapulta su di loro brandendo un coltello non è possibile chiedere agli uomini della polizia di rischiare la propria vita per tutelare un pazzo pericoloso. Dispiace, a chi più a chi meno, ma proprio perché la vita è importante dovendo scegliere in casi simili preferisco tutelare quella dei poliziotti. Spero solo che quell'agente non debba passare l'inferno per aver fatto il suo dovere, cioè proteggere i cittadini dai pericoli.
**Luigi Gentilini**

Magistratura

### Tra indipendenza e imparzialità

Caro direttore,
vorrei sottolineare due curiosi punti di vista che emergono dalla lettera pubblicata sul suo giornale il 20/10 a cui Lei stesso ha adeguatamente risposto firmata E.D. In primo luogo l'idea, evidentemente radicata in una parte della società, che un governo di centro destra non sia legittimato a cambiare un segmento della Costituzione in base all' articolo 138 della Costituzione medesima come fece il governo D'Alema con pochissimi voti di scarto nel 2001. In seconda istanza vi è il convincimento che il migliore dei "mondi possibili" sia un sistema in cui il corpo dei Magistrati sia completamente separato dal potere esecutivo e dal potere legislativo. Mi permetto sommessamente di ricordare che questa organizzazione è un'eccezione italiana. Come scritto ripetutamente su questo giornale da Bruno Vespa e Carlo Nordio, infatti, negli altri paesi democratici il magistrato è nominato dal Governo oppure scelto dal Parlamento oppure è eletto dai cittadini o infine è determinato da una miscela dei sistemi sopra citati. In tutte le nazioni, poi, il pubblico ministero e il giudice giudicante hanno carriere separate. Questo perché si ritiene che a un'assoluta indipendenza non sempre corrisponda un'assoluta imparzialità. Visto il comportamento di una parte della magistratura negli ultimi trent'anni temo che questo assunto abbia più di qualche fondamento.
**Lorenzo Martini**
Stanghella (Padova)

Medio oriente

### Ecco perché Israele combatte

Un lettore pubblica una commovente lettera indirizzata a suo figlio Lorenzo, al quale non sa dare una risposta riguardo la guerra fra Israele e Palestina, né perché sia consentito a Israele di venire a giocare in Italia, né il perché di tanta violenza; provo a rispondere io al piccolo: perché vedi Lorenzo, il 7 ottobre 2023, un gruppo di palestinesi ha massacrato in 6 ore 1200 israeliani, donne e bambini compresi, come è successo nel '48, poi nel '67, poi nel '74 e infine oggi, gli stati attorno a Israele hanno come scopo la cancellazione dello stato ebraico dalla faccia della terra, e dubito che se dopo il 7 ottobre Israele avesse risposto con una vibrante lettera di protesta, chi si fa scudo di donne e bambini, per uccidere donne e bambini, si sarebbe intimidito e fermato, ma una cosa ti deve rasserenare Lorenzo, il fatto di vivere in un paese libero e democratico dove potrai esprimere sempre le tue idee, il tuo pensiero, e vivere da uomo libero, e sai qual è l'unico paese democratico come il nostro in medio Oriente? Israele.
**Riccardo Gritti**
Venezia

Società

### Come far crescere le buone notizie

Leggendo un giornale, accendendo il televisore , navigando su internet, si apprendono notizie di guerre devastanti con migliaia di vittime innocenti, violenze d'ogni tipo con stragi familiari, baby gang e bullismo, spaccio di droga e giovani suicidi, politici litigiosi e talora incompetenti, stupri di calciatori di cattivo esempio per i giovani tifosi. E allora verrebbe la voglia di rifugiarsi in un eremo, a stretto contatto con la natura, purtroppo anch'essa contaminata per insipienza umana. Ma poi, fortunatamente, ci viene in mente che, a fronte di tanta negatività, c'è un grande bene sommerso, costituito da milioni di persone, spesso volontari, che dedicano i propri carismi ed il proprio tempo a sostegno di molteplici attività nel campo educativo, sociale, sportivo, sanitario e via dicendo. Sorge perciò spontaneo un vibrante e pressante appello per una radicale inversione di tendenza che garantisca un'esistenza decisamente migliore. In particolare, i mass-media si sforzino di evidenziare maggiormente le buone notizie, dando così minor visibilità a quelle negative onde evitare cattivi esempi di emulazione. I genitori, gli educatori, gli allenatori instaurino un dialogo costante e costruttivo con i giovani, spesso isolati e chiusi in se stessi in una solitudine digitale. Il dialogo è necessario ovunque, in particolare per governanti e politici, ricordando che la ragione non sta solo dalla propria parte: George Bernard Shaw ricorda che anche un orologio rotto ha ragione due volte al giorno. Sostanzialmente, in palio c'è un futuro di vita o di morte per la nostra Società, a cominciare da noi stessi.
**Renato Zanovello**
Presidente emerito Panathlon Padova

Venezia

### Autista picchiato dai soliti noti

Il fatto di cronaca avvenuto ai danni del povero autista di Avm parla da solo: nessuno vuole più fare questo mestiere perché ormai divenuto pericoloso, come tutto ciò che al giorno d'oggi concerne il contatto col pubblico.
Sull'identità dei borseggiatori, poi, si sa che si tratta dei soliti apolidi innominabili. Ora, se l'autista fosse stato in grado di difendersi, rompendo qualche osso a questa gentaglia, sarebbe pure scattato il solito eccesso di legittima difesa, in questo Paese risibile le cui leggi tutelano i delinquenti.
**Matteo Favaro**
Scorzè (Venezia)

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.  STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@servizitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 21/10/2024 è stata di 37.320

L'analisi

# Il debito richiede riforme, non parole

Angelo De Mattia

Il debito pubblico è un problema mondiale, non solo di questo o quel Paese. In coincidenza con l'inizio, a Washington, degli incontri annuali del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, la Direttrice generale del Fondo, Kristalina Georgieva, ha sollecitato i governi a ridurre il debito elevato che le stime prevedono in coppia con una bassa crescita. Il tono è proprio di una situazione di emergenza. A questo punto è lecito attendersi da questa settimana di riunioni e dibattiti qualcosa in più dei buoni propositi o del tradizionale monito, con la conclusione di documenti finali buoni a tutti gli usi, che restano sulla carta per essere riproposti con qualche variazione nella prossima occasione. Ciò a maggior ragione per il contesto in cui ci si collocano gli incontri, vale a dire due guerre in atto, gravi difficoltà geopolitiche, cambiamenti nei governi di diversi Paesi.

Il rilancio delle istituzioni finanziarie internazionali, in un contesto mondiale nel quale lo stesso diritto internazionale appare marginale, dipende anche da ciò che esse decidono ed attuano. Si potrebbe dire, pur senza nascondersi i gravi problemi che riguardano i principali Stati e le loro relazioni nonché l'attesa, in particolare, delle elezioni americane, che per certi aspetti la migliore legittimazione di queste istituzioni "sta in loro", usando l'espressione cara a Einaudi. Naturalmente, il debito è un problema che riguarda, eccome, anche l'Unione e i singoli partner. Per quel che è accaduto in questi anni, oggi non sentiamo più ripetere il ritornello del debito che in tedesco - "schuld" - significa anche colpa, né l'obiettivo del rigorista ministro olandese Zalm che, a suo tempo, avrebbe voluto debito "nullo" e criticava l'Italia. Ciò non significa, però, che i problemi siano risolti o che ci si possa rallegrare per i problemi altrui, nutrendo una bizzarra "schadenfreude". Piuttosto, a livello europeo, "a fortiori" dopo l'intervenuta revisione del Patto di stabilità, occorrerebbe progettare una comune strategia per il taglio del debito, senza tuttavia immaginare, da parte di uno Stato, la possibilità di scaricare la propria esposizione su altri Paesi.

Ora che anche la Francia comincia a registrare "in corpore vili" problemi nella finanza pubblica e la Germania è in recessione, un'azione comune o coordinata di politica economica dell'Unione si impone. Un progetto che si rifaccia al Next Generation Eu per sviluppare questo schema per altre forme di investimento, a partire da quelle per la transizione da affrontare in maniera diversa rispetto a quanto finora si è deciso, sarebbe anche la dimostrazione di una effettiva volontà di integrazione che andrebbe oltre l'aspetto economico e finanziario.

Quanto all'Italia, le valutazioni non negative delle due agenzie di rating - Standard & Poor's e Fitch che hanno confermato i precedenti giudizi mentre Fitch ha pure migliorato l'outlook - pongono in evidenza distintamente con maggiore o minore enfasi, pur dando atto di una riduzione del debito rispetto al picco del 2020, l'ostacolo che il debito stesso frappone all'azione del governo per sospingere la crescita. Si manifesta un circolo vizioso, perché quella che viene considerata la principale cura del debito, la crescita appunto, non viene agevolata "a monte", proprio per i limiti alla manovra di bilancio imposti dal debito.

Certo, non aiuta la revisione del Patto di stabilità, ancora basato, sia pure con qualche allentamento, su di una visione non rigorosa, ma rigorista. La tempestiva attuazione delle riforme previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, all'opposto, dovrebbe concorrere a superare l'ostacolo; più in generale, una puntuale attuazione del Piano costituirà un presupposto fondamentale per sostenere la necessità che l'Unione adotti un progetto unitario per debito e investimenti. Sarà una dimostrazione della capacità di dare seguito agli impegni europei. Una tale azione dovrebbe inquadrarsi in nuovi indirizzi a livello globale, a partire dalle decisioni delle richiamate istituzioni finanziarie che - certo - è molto più facile auspicare che adottare. Ciò comunque non esclude misure di taglio del debito con la vendita di beni pubblici non essenziali per le funzioni di un Governo - si pensi agli immobili - da attuare con avanzate tecnicalità finanziarie, per il mercato e per il livello degli introiti da destinare alla riduzione del debito. È altresì essenziale una politica monetaria che si caratterizzi per un più avanzato allentamento, ora che l'inflazione è in calo. Un piano organico per il debito che riguardi i tre livelli - internazionale, europeo e nazionale - dovrebbe superare, soprattutto nei primi due stadi, la fase delle dichiarazioni, degli inviti, dei moniti. Ora urgono "res" non "verba", fatti concreti non proclami.



La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO
Martedì 22, Ottobre 2024

San Giovanni Paolo II, papa. Divenuto papa il 16 ottobre 1978, si contraddistinse per la straordinaria sollecitudine apostolica, in particolare per le famiglie, i giovani e i malati.

15°C 19°C
Il Sole Sorge 7:31 Tramonta 18:08
La Luna Sorge 21:40 Cala 13:51

ORSINI E BRANCIAROLI "RAGAZZI IRRESISTIBILI" INAUGURANO LA STAGIONE DI PROSA AL GIOVANNI DA UDINE

A pagina XIV

A Villa Manin
Alanis Morissette 75 milioni di dischi e sette Grammy

A pagina XIV

Lingue minoritarie
## Suns Europe a Remei de Ca la Fresca Il pubblico premia Nicole Coceancig

Benché poco più che ventenni, hanno conquistato la giuria tecnica internazionale «per la voce potente e l'energia prorompente».

A pagina XV

# Parcheggi e Ztl, il Comune apre e trova l'intesa

▶Altri 42 stalli. Accesso libero in tre vie le mattine in cui si svolge il mercato

Correzione di rotta in corso d'opera sulla ztl, anche se il sindaco Alberto Felice De Toni parla di una «rifinitura». Su pressing del gruppo di commercianti di piazza XX Settembre e dintorni (che pare aver sfondato la porta aperta della "tendenza Venanzi" in seno alla giunta, con una battuta d'arresto della "tendenza Marchiol"), dopo la protesta plateale dei cartelli di dissenso (che ora saranno rimossi), l'amministrazione ha accolto alcune delle proposte presentate dal "comitato" che raccoglie una sessantina di imprenditori, contenute in un documento ben più vasto. L'esito di ieri ai più fini osservatori è parso un copione già scritto, dopo alcuni incontri preliminari che avevano fatto intuire la conclusione. Intanto, il ritorno del mercato in piazza XX Settembre, che dovrebbe essere possibile «dai primi di dicembre», come ha ipotizzato il sindaco. Poi, la possibilità di accesso libero alla ztl dalle 8 alle 13 durante le mattinate di mercato «nel ferro di cavallo fra via Poscolle "alta", via Canciani e via Battisti».

**De Mori** a pagina VI

L'INCONTRO Ieri la riunione dei membri di giunta con i negozianti

Le reazioni
## Confcommercio critica sul metodo «Dovevano convocare tutti quanti»

**Il metodo scelto dalla giunta ("divide et impera" l'ha ribattezzato l'opposizione con un pizzico di vetriolo) per affrontare la spinosa questione ztl non è piaciuto al presidente mandamentale di Confcommercio Giuseppe Pavan.**

A pagina VI

PRESIDENTE Giuseppe Pavan

# Schengen, confini verso la riapertura

▶Via i controlli alla frontiera da gennaio per fare spazio a Gorizia capitale della cultura: in un anno arresti e respingimenti

Economia
## Friuli-Cina affari in crisi Crolla l'export

**Sempre più dipendenti dalla Cina e da quello che il gigante d'Oriente produce. Ma allo stesso tempo sempre più legati alle scelte a senso unico di Pechino, che continua a inondare il Friuli Venezia Giulia con le sue merci ma che al contrario chiude i suoi porti alle eccellenze del nostro territorio. È il quadro che si ottiene analizzando i flussi commerciali tra le quattro province del Friuli Venezia Giulia e Pechino. Il quadro regionale.**

A pagina V

Più o meno a un anno esatto dalla decisione di chiudere il confine orientale, il Friuli Venezia Giulia si prepara a tornare nell'era Schengen. I controlli di frontiera tra Italia e Slovenia (il confine tocca le province di Udine, Gorizia e Trieste) smetteranno di essere messi in campo regolarmente a partire dal prossimo 1. gennaio. Si tornerà quindi alla piena applicazione del trattato europeo che prevede la libera circolazione delle persone e delle merci nell'area di adesione al patto, quindi anche tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia. La decisione è stata comunicata in modo informale da alti rappresentanti del governo Meloni alle autorità regionali. E si tratta di una scelta strettamente connessa a quanto succederà tra Gorizia (Fvg) e Nova Gorica (Slovenia) a partire da febbraio, quando le due città frontaliere diventeranno ufficialmente capitali europee della cultura in modo congiunto.

A pagina 14 del nazionale

Scontro Ferite quattro persone, fra cui due agenti in modo lieve

## Scontro fra un'auto e una pattuglia

**Cinque persone coinvolte, quattro feriti, due auto semi-distrutte e traffico in tilt.** A pagina VII

Finanza
## Accusati di bancarotta fraudolenta

Bancarotta fraudolenta patrimoniale: è l'accusa mossa dalla Guardia di Finanza di Treviso nei confronti di due imprenditori, domiciliati in provincia, che avrebbero portato al fallimento di una catena di negozi d'abbigliamento tra le province di Treviso, Trieste, Gorizia, Udine e Reggio Emilia. Si tratterebbe di attività, alcune delle quali posizionate all'interno di centri commerciali, con un giro d'affari pari a circa due milioni di euro, con venti dipendenti e undici punti vendita.

A pagina VII

# Crac Pordenone calcio, sequestro a Lovisa

Si apre un nuovo capitolo dell'inchiesta sul Pordenone calcio, società in liquidazione giudiziale. I finanzieri del comando provinciale di Pordenone, su ordine del Tribunale, hanno sequestrato oltre 620mila euro alla società calcistica e a Mauro Lovisa, all'epoca amministratore del Pordenone calcio. L'ingente somma era arrivata nelle tasche di Lovisa attraverso un risarcimento assicurativo che, secondo l'accusa, l'ex presidente invece di mettere a disposizione dei creditori, avrebbe "girato" alla società agricola solo formalmente riconducibile ai figli.

Alle pagine II e III e a pagina 11 del nazionale

EX PRESIDENTE Mauro Lovisa all'entrata del Tribunale

# A un magnate russo piace l'Udinese

Come ciclicamente avviene, arriva un altro accostamento di un importante investitore all'Udinese. La notizia è stata diffusa dal Corriere dello Sport e ripresa dalle testate internazionali. Ma dall'entourage della famiglia Pozzo, pur senza una smentita diretta, si fa sapere che non c'è alcuna offerta concreta. Solo una voce. Si ipotizzava l'interesse del magnate russo (con passaporto cipriota) Sergey Lomakin nei confronti del club. Il 51enne è tra i 2000 uomini più facoltosi del mondo. Nella classifica di Forbes, Lomakin è il numero 1951, con un patrimonio personale di 1,7 milioni di dollari.

A pagina IX

BIANCONERI Venerdì in anticipo arriverà il Cagliari (Foto Afp)

Volley A1
## Stratzali "martello" implacabile della super Cda

La Cda Talmassons Volley Fvg ha conquistato in Lombardia il suo primo, storico successo in serie A1. Tra le giocatrici decisive per l'exploit contro Bergamo c'è stata senz'altro Olga Stratzali, nazionale greca, il "martello" arrivato in Friuli durante l'estate. «Questo è un ambiente fantastico - racconta la schiacciatrice - e tutte insieme vogliamo centrare la salvezza».

**Pontoni** a pagina X

## L'inchiesta sul fallimento

# Crac Pordenone calcio maxi sequestro a Lovisa

▶I finanzieri hanno bloccato il denaro in possesso della società agricola "M.A.", intestata ad Alessandro e Matteo Lovisa, figli dell'ex presidente

### L'INCHIESTA

PORDENONE Si apre un nuovo capitolo dell'inchiesta sul Pordenone calcio, società in liquidazione giudiziale. I finanzieri del comando provinciale di Pordenone, su ordine del Tribunale cittadino, hanno sequestrato oltre 620mila euro alla società calcistica e a Mauro Lovisa, all'epoca amministratore del Pordenone calcio. L'ingente somma sequestrata dalla Guardia di finanza al comando del colonnello Davide Cardia, era arrivata nelle tasche di Lovisa attraverso un risarcimento assicurativo che, secondo l'accusa (il pm Monica Carraturo, gip Rodolfo Piccin), l'ex presidente invece di mettere a disposizione dei creditori, avrebbe "girato" alla società agricola solo formalmente riconducibile ai figli.

### LA DENUNCIA

Questa parte dell'inchiesta nasce da una prima denuncia della locale Agenzia delle entrate per l'omesso versamento dell'Iva che riguardava l'anno 2019. Le indagini della Procura sono state delegate alle Fiamme gialle dei Nucleo di polizia economico finanziaria. È attraverso i controlli è emersa la grave crisi finanziaria della società. Un "buco" importante al punto da far sì che la Procura chiedesse al Tribunale la dichiarazione di stato di insolvenza e l'avvio della procedura di liquidazione giudiziale. Le indagini hanno evidenziato che la società, oltre al già accertato debito per il 2019, non aveva versato l'Iva nemmeno nel 2021, anno in cui, come per il successivo 2022, aveva anche evitato di versare le ritenute fiscali per un ammontare complessivo pari a 3 milioni 900mila euro. Cifra successivamente rideterminata in circa 622mila euro in virtù delle recente modifiche alla normativa tributaria. A causa del mancato versamento dell'Imposta sul valore aggiunto, la Guardia di finanza ha denunciato il presidente pro tempore, Mauro Lovisa, alla Procura per violazione delle norme penali - tributarie a tutela della regolarità dei versamenti periodici.

### IL TRASFERIMENTO

E tra i meandri dell'inchiesta è spuntato fuori un altro tassello che ha portato al sequestro di oltre 620mila euro. Infatti i Finanzieri hanno anche accertato che il presidente della società Mauro Lovisa, per sottrarsi a eventuali sequestri (questa l'ipotesi d'accusa) aveva trasferito in modo fittizio il patrimonio aziendale della ditta individuale di cui era il titolare a una società semplice agricola, La Lovisa M.A., formalmente riconducibile ai due figli Alessandro e Matteo ma, secondo la Procura di fatto gestita sempre da Mauro Lovisa. Denaro che quindi sarebbe stato sottratto all'iter della liquidazione giudiziale e di conseguenza ai creditori. Per questo motivo, condividendo la ricostruzione del Nucleo di polizia economico-finanziaria, la Procura della Repubblica di Pordenone ha chiesto al Tribunale il sequestro delle somme evase dalla società. Richiesta che è stata accolta e a permesso di eseguire il sequestro sino all'ammontare di 620mila euro, su due rapporti bancari intestati ad essa e al presidente Lovisa, che era in carica sino all'apertura della liquidazione giudiziale. La Guardia di finanza ricorda che la definitiva colpevolezza dell'amministratore dovrà essere vagliata dall'autorità giudiziaria nel corso dell'iter processuale frutto delle indagini eseguite.

### L'ADDIO

Intanto si è appreso che gli avvocati Bruno e Antonio Malattia non seguono più la difesa di Mauro Lovisa. Una decisione presa il 26 luglio scorso dopo che il legale (a spiegarlo è stato Bruno Malattia stesso) era riuscito a ottenere l'annullamento di sequestro di 587mila euro e di 2 milioni 610mila euro. Un altro addio che risale al 31 luglio è quello dell'avvocato Roberto Casucci che non difende più Lovisa.

s.s.



MAURO LOVISA DENUNCIATO PER REATI FISCALI. NON ERA STATA VERSATA L'IVA NEL 2021 E 2022

INDAGINI Il lavoro della Guardia di Finanza del comando provinciale di Pordenone

LA COSPICUA SOMMA FRUTTO DI RISARCIMENTO ASSICURATIVO, NON È STATA MESSA A DISPOSIZIONE DEI "CREDITORI"

I FATTI A sinistra l'ex presidente Mauro Lovisa e la festa per la promozione in Serie C del 2014; a destra il De Marchi

# La parabola dei ramarri dal sogno della serie A ai successi in Promozione

▸Il nuovo corso dei Neroverdi passa attraverso una cordata di sette imprenditori, ripartendo dal campionato regionale

ALLO STADIO

PORDENONE Dal paradiso all'inferno e ritorno, con i trionfi ed il fallimento legati al vecchio sodalizio fino alla nascita del nuovo club con a capo Zanotel che ha riacceso i cuori neroverdi in città. Dagli "anni 10" ad oggi il destino e la percezione del progetto Pordenone sono radicalmente cambiati: un'avventura, quella dei ramarri, iniziata nella stagione 2013/2014, quando i neroverdi vinsero il girone C della Serie D (scavalcando il Marano all'ultima giornata), e rientrati dopo 11 anni dall'esclusione, tra i professionisti. A fine di quella stagione la squadra vince anche lo Scudetto della Serie D: 1-0 in finale alla Lupa Roma, gol del "Leone" Denis Maccan.

L'anno successivo iniziano però le difficoltà. La matricola Pordenone non ebbe un buon impatto nella nuova Lega Pro, trascorsa costantemente nella parte bassa della classifica del girone A e con 4 cambi d'allenatore iniziata con Lamberto Zauli e proseguita con Stefano Daniel, Luciano Foschi e finita con Fabio Rossitto che ebbe il merito di recuperare posizioni in classifica fino a superare l'Albinoleffe proprio nell'ultima gara di campionato. Tuttavia l'ostinatezza del presidente Lovisa riuscì ad ottenere il ripescaggio in terza serie, a completamento degli organici lasciati liberi dalla mancata iscrizione di diversi club.

Imparando dagli errori precedentemente commessi, il biennio successivo si rivela completamente diverso: Lovisa sceglie per la conduzione tecnica il pordenonese Tedino. La squadra si propone fin da subito ai vertici del girone A, chiudendo la prima stagione regolare al secondo posto alle spalle del Cittadella e ai play-off promozione sconfitti in semifinale dal Pisa (3-0 per i nerazzurri all'Arena Garibaldi e 0-0 a Pordenone). L'anno successivo si prosegue nella scia della stagione precedente, terminando al terzo posto il girone B vinto dal Venezia con il Parma secondo. Ai playoff il Pordenone, dopo aver eliminato Bassano, Giana Erminio e Cosenza, in semifinale in gara secca con lo stesso Parma al Franchi di Firenze perde ai calci di rigore dopo una gara condizionata da errori arbitrali. L'anno successivo con Leonardo Colucci in panchina poi sostituito ancora da Fabio Rossitto, i ramarri compiono la storica impresa in Coppa Italia con la partita giocata allo stadio 'Meazza' di Milano contro l'Inter di Spalletti con 4000 tifosi neroverdi al seguito, dopo aver superato ben 4 turni ed eliminato anche il Cagliari, i ramarri persero solo ai calci di rigore dopo aver bloccato i nerazzurri sullo 0-0. Quella serata diede l'immagine esatta della crescita che avrebbe poi portato Pordenone in Serie B, promozione arrivata nel 2019 con Attilio Tesser in panchina. Un risultato storico mai raggiunto dai ramarri, nella loro storia centenaria. I Ramarri si aggiudicarono anche la Supercoppa di Serie C. Il primo anno in Serie B è stato a dir poco sorprendente: quarto posto finale in classifica, dopo aver sostato anche al primo. Ai playoff i ramarri si arresero in semifinale nel doppio confronto con il Frosinone che ribaltò il vantaggio acquisito dai friulani in ciociaria. Invece, a partire dalla stagione 2020/21 qualcosa cambiò, in negativo. Stagione chiusa al quindicesimo posto in classifica. Addirittura più travagliata è la stagione seguente. Nella stagione seguente, in Serie C, si gioca ancora a Lignano Sabbiadoro dopo la parentesi Udine ma a partire dalla trentesima giornata, i ramarri dopo quasi 4 anni tornano nuovamente sul territorio pordenonese al Tognon di Fontanafredda. La squadra si classifica al seconda dietro alla FeralpiSalò ma viene eliminata nel secondo turno dei playoff nazionali dal Lecco.

Nell'estate del 2023 i guai finanziari prendono il sopravvento sul calcio giocato. La Procura della repubblica chiede il fallimento del sodalizio. La società non riesce ad iscrivere alcuna squadra nei campionati federali.

Grazie a sette nuovi soci il Nuovo Pordenone Fc è ritornato a primeggiare in un campionato seppur regionale (Promozione) per la gioia di tutti gli appassionati ancora fortemente amareggiati dal lungo anno di buio calcistico cittadino.

Giuseppe Palomba



NUOVO CORSO Il Pordenone Fc di Zanotel è primo in classifica in Promozione (Nuove Tecniche/Vendramini)

NELL'ESTATE DEL 2023 I GUAI FINANZIARI PRENDONO IL SOPRAVVENTO SUI RISULTATI OTTENUTI IN CAMPO

L'ULTIMA PARTITA Pordenone-Lecco al Tognon (Nuove Tecniche/Caruso)

L'epilogo

## Il 31 maggio 2023 l'ultima partita con il presidente in tribuna d'onore

**Il Pordenone Calcio targato Mauro Lovisa ha giocato la sua ultima partita ufficiale prima del fallimento il 31 maggio del 2023. Dopo la vittoria nella gara di andata – erano i playoff della terza serie professionistica - la squadra aveva perso 3-1 in casa allo stadio Omero Tognon di Fontanafredda. Un mese dopo, cioè alla fine di giugno dello stesso anno, sarebbe arrivato il classico "liberi tutti" per i giocatori e i tecnici rimasti ancora sotto contratto. Gli anni Dieci del Pordenone Calcio sono stati quelli caratterizzati dalla grande ascesa del club cittadino dopo il dissesto degli anni Duemila. Con la presidenza rappresentata da Mauro Lovisa, infatti, la squadra aveva conquistato prima il professionismo, poi addirittura il primo storico salto in Serie B, sfiorando anche la massima categoria.**

# Le sfide dell'economia

# La Cina è "chiusa" I prodotti friulani lasciano l'Oriente

▶In un anno affari in calo del 17 per cento mentre le importazioni non hanno freni

▶Dai mobili di lusso ai macchinari Tutto quello che Pechino non vuole più

IL DOSSIER

Sempre più dipendenti dalla Cina e da quello che il gigante d'Oriente produce. Ma allo stesso tempo sempre più legati alle scelte a senso unico di Pechino, che continua a inondare il Friuli Venezia Giulia con le sue merci ma che al contrario chiude i suoi porti alle eccellenze del nostro territorio. È il quadro che si ottiene analizzando i flussi commerciali tra le quattro province del Friuli Venezia Giulia e Pechino. Insomma, la nostra dipendenza dalla capacità produttiva cinese è sempre più marcata, mentre si fa sempre più fatica a vendere in un mercato che fino a pochi anni fa sembrava l'eldorado.

I DATI

Addirittura il Friuli Venezia Giulia importa dalla Cina anche mobili. Quando logica vorrebbe che il movimento fosse l'opposto, cioè dalla nostra regione a Pechino. Eppure i dati elaborati dal ricercatore dell'Ires, Alessandro Russo, dicono proprio questo. Stando sul settore del mobile, infatti, si vede come in un anno - l'ultimo - le importazioni dalla Cina in Fvg siano passate da 12 a 18 milioni di euro. Una variazione in positivo del 48 per cento. Il tutto a fronte di un macro-dato che per quanto riguarda il comparto dell'import vede una crescita dei movimenti dalla Cina pari al 16,9 per cento in dodici mesi, cioè dal primo semestre del 2023 allo stesso periodo dell'anno in corso.

Nel dettaglio, si è passati da 396 a 464 milioni di euro come flussi commerciali. Vero e proprio boom, ad esempio, per la voce del titolo "altre macchine per impieghi speciali", che fanno un balzo in positivo del 130 per cento, passando da 10 a 23 milioni di euro. Le uniche voci che fanno registrare un calo sono quelle relative alle apparecchiature per le telecomunicazioni (-16 per cento) e agli altri beni e servizi, in calo del 3,6 per cento ma pur sempre a quota 162 milioni di euro in un solo anno. La voce più importante dal punto di vista economico è quella dei prodotti della siderurgia, aumentata del 40 per cento in un solo anno e pari a 167 milioni di euro su base regionale. Quindi nel primo semestre di quest'anno il Friuli Venezia Giulia ha importato dalla Cina merce per 67 milioni di euro in più rispetto a quanto era accaduto nello stesso periodo dell'anno precedente. Sintomo che la direttrice Pechino-Trieste è in costante crescita.

IL SENSO INVERSO

E da Trieste a Pechino? Si commercia meno. Il "sogno" di invadere la Cina con i prodotti made in Friuli Venezia Giulia si infrange oggi sul nuovo corso della Cina di Xi Jinping, sempre più votata al protezionismo. È la politica del "dragone" si rifletta sui numeri delle esportazioni friulane verso Pechino. Nel primo semestre dell'anno in corso, infatti, il dato è sceso del 17,7 per cento, con alcune voci che pesano nettamente più di altre.

I SETTORI

Si parte dalle macchine per gli impieghi speciali, calate in 12 mesi del 42 per cento. Il valore in questo caso è sceso di ben 26 milioni di euro a livello regionale. Il secondo segno meno è legato a uno dei settori che rappresentano l'eccellenza del Friuli Venezia Giulia: il mobile. In dodici mesi si è passati da esportazioni per 9 milioni verso Pechino a un valore di 5 milioni di euro, pari a un calo del 42 per cento. In discesa netta anche gli altri beni e i servizi, passati da 46 a 34 milioni di euro in un solo anno. In totale, la quota di esportazioni dal Friuli Venezia Giulia alla Cina è passata da 159 milioni di euro nel 2023 ai 131 milioni del primo semestre dell'anno in corso.

M.A.



IL FVG COMPRA DI TUTTO DAL "GIGANTE" ASIATICO MA VENDE SEMPRE MENO

TRAFFICI Una nave portacontainer che trasporta merci

## Nuova tassa sulla casa Aliquote più basse anche per i negozi

TRIBUTI

Novità in materia di imposta locale immobiliare autonoma (Ilia). Sono state illustrate ieri dall'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti: innanzitutto si interviene sugli immobili oggetto di occupazione abusiva e denunciati all'autorità giudiziaria per i quali si prevede un'esenzione dell'imposta, con ristoro da parte della Regione per il mancato gettito. In secondo luogo, il disegno di legge prevede delle rimodulazioni delle aliquote massime. Nello specifico, l'intervento contiene misure volte a ridurre l'aliquota massima per gli immobili strumentali all'attività economica e che sarà fissata per tutti i Comuni allo 0,86%, con ristoro regionale totale al 100% per il mancato gettito. Riduzione prevista anche per il primo fabbricato a uso abitativo diverso dall'abitazione principale e che viene fissata allo 0,7%, sempre con ristoro al 100% con fondi regionali. L'altra novità riguarda l'introduzione di un portale ad hoc da mettere a disposizione dei Comuni nel quale saranno pubblicati i regolamenti in materia di Ilia e le delibere che fissano le aliquote relative all'imposta. Il portale digitale dovrà, inoltre, essere utilizzato dai contribuenti per la comunicazione telematica ai Comuni di riferimento di un solo primo immobile ad uso abitativo, individuato nel territorio regionale. Numerose le perplessità manifestate dalle opposizioni, secondo Serena Pellegrino (Avs) «potrebbe essere foriero di difficoltà per gli analfabeti digitali» mentre Francesco Martines (Pd) ha chiesto se «il portale sarà effettivamente adeguato a supportare i Comuni in modo efficiente ed efficace». La dem Manuela Celotti ha invece chiesto come la Regione voglia intervenire nei casi in cui «alcuni Comuni dovessero sentire l'esigenza di aumentare l'aliquota, ma sarebbero impossibilitati a farlo per i limiti introdotti dalla norma». Roberti ha specificato che l'introduzione del portale digitale è stata richiesta dai Comuni e che questo servirà sia per «impedire segnalazioni errate, sia per evitare che eventuali contribuenti facciano i furbetti e segnalino la prima casa o la seconda casa a più Comuni diversi». La Regione sta inoltre valutando la possibilità di aprire degli sportelli ad hoc per venire incontro a chi non ha dimestichezza con gli applicativi digitali. «In materia di riduzione delle aliquote Ilia è sorprendente la chiave di lettura che sta dando l'opposizione. Ancora una volta si stravolgono i fatti», ha replicato Maurmair di Fdi.

E.B.



# La crisi tedesca fa perdere alle aziende del territorio oltre 700mila euro al giorno

IL CONTRACCOLPO Il rallentamento dell'economia tedesca, trainato dall'automotive, ha un impatto deciso sulla nostra regione

L'ALTRA ANALISI

C'era una volta la Germania, quella che rappresentava una piazza sicura per l'export del Fvg, una relazione corroborata da secoli di frequentazione che faceva veleggiare le esportazioni in un mercato a due passi da casa. Da due anni, però, il gigante tedesco ha tirato il freno, la crisi pare tutt'altro che passeggera – il gas russo a buon prezzo non c'è più come neppure un mercato cinese affamato di prodotti tedeschi – e le ripercussioni negative sull'economia della regione ormai sono una realtà. Lo conferma l'elaborazione effettuata dall'Ufficio studi di Confartigianato Imprese Udine che ha analizzato, su dati Istat, i numeri dell'export Fvg nel primo semestre 2024, concentrandosi sul flusso verso Berlino. Il calo è stato del 10,5% rispetto all'anno scorso, una percentuale molto superiore alla media nazionale che è stata del 6,7 per cento. La perdita, inoltre, si aggiunge alla contrazione di ben 14,1 punti su quel mercato che era già stata subita nel 2023. Considerando per i primi sei mesi del 2024 una perdita in valore dell'export verso la Germania di 130 milioni di euro, continua il report del Centro Studi, le imprese stanno perdendo 720mila euro al giorno di vendite sul mercato tedesco e a livello italiano la perdita è stimata in 12 milioni giornalieri.

Una condizione che impatta anche sulle imprese artigiane della regione: la stima è che la saturazione del mercato tedesco colpisca l'equivalente di 130 imprese artigiane, con 400 lavoratori dipendenti coinvolti.

Numeri che si evincono dal fatto che, nell'analisi congiunturale di luglio 2024 di Confartigianato, un'impresa manifatturiera artigiana su cinque ha esportato direttamente o indirettamente i propri prodotti sui mercati esteri, con un'incidenza dell'export verso la Germania pari al 12,2% del valore totale nel primo semestre 2024. Preso atto della situazione, gli artigiani del Fvg stanno già operando per affrontare la situazione con idee sufficientemente chiare. «Dobbiamo trovare nuovi mercati di sbocco – commenta infatti il presidente di Confartigianato Imprese Fvg, Graziano Tilatti -. Perciò sosterremo con convinzione l'impegno della Regione per accompagnare l'internazionalizzazione delle imprese, supportandole nell'ingresso e nell'insediamento in nuovi mercati».

Insieme a questo sforzo, il presidente Tilatti invoca però un pressing coordinato sull'Unione europea «perché rimoduli la sua politica green che sta affossando il settore dell'automotive, penalizzando anche la subfornitura del Fvg. Se non c'è una correzione – avverte – non solo si mette ko un intero comparto produttivo, ma congeliamo anche la ricerca legata alla motorizzazione, endotermica o elettrica che sia. La prospettiva non può essere la messa in crisi dei fondamentali della nostra economia manifatturiera e l'innesco di un ciclo involutivo, anziché evolutivo». Riportando una ricostruzione storico-economica di Enrico Quintavalle - «Quanto ci costa la crisi della Germania» -, l'Ufficio studi di Confartigianato Imprese Udine ricorda che nei primi vent'anni del Duemila la Germania è cresciuta del 2% l'anno, raggiungendo nel 2019 un peso sul Pil dell'Europa pari al 21,3 pe cento. Con la Brexit del 2000 l'economia tedesca ha consolidato la sua leadership, salendo al 25,5% del Pil dell'Unione a 27. Da allora, la pandemia, la rottura con la Russia dopo lo scoppio della guerra con l'Ucraina, la debole crescita cinese l'hanno fatta scivolare in una prolungata stagnazione. Tra il 2019 e il 2023 la Germania è il secondo Paese in Europa per crescita più bassa del Pil.

RELAZIONI COMMERCIALI AI MINIMI STORICI TILATTI: «URGENTI NUOVI MERCATI»

## Rivoluzione sosta

# Stalli e ztl, De Toni corregge il tiro Recuperati 42 posti

▶Si aggiungeranno poi i 56 del Visionario Dopo il pressing del gruppo di XX Settembre

▶In piazza le mattine del mercato ci sarà libero accesso alle automobili

### IL CASO

UDINE Correzione di rotta in corso d'opera sulla ztl, anche se il sindaco Alberto Felice De Toni parla di una «rifinitura». Su pressing del gruppo di commercianti di piazza XX Settembre e dintorni (che pare aver sfondato la porta aperta della "tendenza Venanzi" in seno alla giunta, con una battuta d'arresto della "tendenza Marchiol"), dopo la protesta plateale dei cartelli di dissenso (che ora saranno rimossi), l'amministrazione ha accolto alcune delle proposte presentate dal "comitato" che raccoglie una sessantina di imprenditori, contenute in un documento ben più vasto.

### LE MISURE

L'esito di ieri ai più fini osservatori è parso un copione già scritto, dopo alcuni incontri preliminari che avevano fatto intuire la conclusione. Intanto, il ritorno del mercato in piazza XX Settembre, che dovrebbe essere possibile «dai primi di dicembre», come ha ipotizzato il sindaco. Poi, la possibilità di accesso libero alla ztl dalle 8 alle 13 durante le mattinate di mercato «nel ferro di cavallo fra via Poscolle "alta", via Canciani e via Battisti», come ha spiegato De Toni. La nota ufficiale però precisa che la sperimentazione sarà attiva «solamente a fine lavori, che cominceranno a gennaio, e contestualmente all'avvio delle telecamere, indicativamente entro aprile. Per il futuro di piazza XX Settembre De Toni ha poi ricordato il progetto della Som per la Galleria Antivari e quello del Comune per il project financing per la ristrutturazione dell'ex Percoto, oltre all'idea del mercato coperto sul plateatico, con lo studio affidato all'Università. Il tutto accompagnato dal nuovo servizio di bike sharing (chiesto pure dal comitato) con 390 nuove bici, la metà delle quali a pedalata assistita, e dalla nuova navetta dedicata al centro, che partirà dal Terminal studenti e toccherà i park in struttura.

### POSTEGGI

Ma il clou sono i parcheggi. «Abbiamo immaginato di riconfermare i posti auto davanti alla farmacia Colutta, di rendere disponibili alcuni posti davanti ai Barnabiti. Poi abbiamo immaginato di ripristinare alcuni posti in piazza Duomo, che c'erano prima dell'intervento per il mercato. Poi abbiamo previsto un intervento in via Ciro di Pers, dove nel giro di alcuni mesi potremo avere altri 25 posti. In totale contiamo di recuperare più di 40 stalli». La somma ufficiale parla di 42 in centro storico e dintorni: 8 in piazza Garibaldi, 9 in piazza Duomo e 25 in via di Pers, grazie a un intervento che riorganizzerà la viabilità dell'incrocio fra via Cussignacco (che dovrebbe finire direttamente nella rotonda), via Tullio e via di Pers. A questi vanno aggiunti i 56 nel parcheggio del Visonario che dovrebbe essere operativo dal 6 dicembre. Per il portavoce del gruppo di imprenditori, Bledar Zhutaj, alla fine, la somma dovrebbe avvicinarsi all'ottantina di stalli da lui preconizzata alla vigilia. Fra le proposte del gruppo, anche la riorganizzazione della zona a traffico limitato e dei parcheggi con controllo elettronico. «La ztl rimane quella. Abbiamo valutato positivamente la loro proposta di introdurre fasce orarie sul modello di Parma. Come sempre, noi abbiamo una direzione, ma in quella direzione ci arriviamo in maniera dialogante. La meta rimane la stessa», ha spiegato il sindaco. Come ha chiarito De Toni, «contiamo di attivare le telecamere per la primavera. Ci piacerebbe anche fare un periodo sperimentale», ammesso e non concesso che sia possibile rendere operative senza far scattare le multe subito. «Attiveremo le multe quando saremo pronti», ha promesso il primo cittadino. De Toni non sembra voler spostare i lavori per il park Venerio, che vedranno off limits un centinaio di posteggi: «Oggi oscilla in una finestra da luglio a settembre-ottobre 2025. Dovremo lavorare con l'impresa per fare in modo di perdere i posti auto in modo non totalizzante, ma progressivo». Il dialogo avviato con il gruppo di XX Settembre, secondo De Toni, potrà fare da modello guida: i tre assessori (Venanzi, Marchiol e Zini) con il manager del distretto del commercio Guido Caufin costituiranno un tavolo di lavoro aperto a quanti vorranno.

C.D.M.



## Le altre proposte del gruppo

### «Parcheggi blu con controlli digitali»

**Il comitato aveva suggerito una misura ancora più strong di revisione della Ztl: una finestra oraria di chiusura dalle 7.30 alle 18.30 con accesso consentito solo a chi abbia un pass residenti o a un pass giornaliero da 3-5 euro e il mantenimento dei parcheggi a strisce blu dentro la ztl, a costi elevati per disincentivarne l'utilizzo. È chiaro anche a Bledar Zhutaj che questo, se mai sarà applicato, sarebbe possibile solo «quando ci sarà il controllo digitale» dell'area. Dal sindaco aperture anche sulla digitalizzazione proposta dal gruppo, che immagina infopoint digitali, per dare informazioni sui negozi aperti e i loro orari, su mezzi di trasporto, sicurezza e offerta turistica e culturale della città. «Il tema della digitalizzazione della città con informazioni sui posti auto e sui parcheggi, anche questa la abbiamo accolta», ha detto De Toni, che ha pure ricordato il bando per la trasformazione digitale per le imprese voluto dal manager del distretto del commercio. «La loro idea sposa la nostra. Con Caufin già ci stiamo lavorando», dice Zhutaj. «Per noi e anche per il comune tutta la parte della digitalizzazione, la mobilità alternativa e sviluppo del commercio è molto importante e sulla quale siamo in sintonia per sviluppare le idee. Con Venanzi e Caufin siamo già allineati nel portare avanti le proposte e mettere a terra progetti concreti», dice Zhutaj.**



## «Il 6 dicembre il Visionario Per Natale le bici a nolo»

### GLI ASSESSORI

UDINE L'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol non fa un plissè. «Continua il percorso per un migliore e più equilibrato utilizzo della città con l'obiettivo di riempire gli spazi di persone attraverso la promozione dell'utilizzo di tutti i mezzi di trasporto. Entro Natale ci saranno l'avvio del nuovo bike sharing con 390 biciclette (metà a pedalata muscolare e metà a pedalata assistita), a fronte delle 45 attuali, il rilancio del trasporto pubblico in stretta collaborazione con la Regione, in attesa di una sua ridefinizione complessiva, in modo da poter servire con maggiore efficacia le aree centrali della città, e un aumento della sosta in aree adeguate, con l'apertura del parcheggio del Visionario il 6 dicembre, condizioni meteo permettendo». Per il vicesindaco Alessandro Venanzi, che da sempre ha sposato l'approccio soft alla nuova ztl, l'incontro «è stato risolutivo» perché «abbiamo dimostrato che l'apertura al dialogo è parte integrante del nostro operato al governo della città, in maniera particolare attraverso un confronto diretto e costante con il commercio cittadino, e abbiamo smentito una narrazione che ci voleva nemici dei commercianti e dello sviluppo della città».



# Confcommercio critica «Il metodo della giunta lascia il tempo che trova»

### I NEGOZIANTI

UDINE Il metodo scelto dalla giunta ("divide et impera", l'ha ribattezzato l'opposizione con un pizzico di vetriolo) per affrontare la spinosa questione ztl non è piaciuto al presidente mandamentale di Confcommercio Giuseppe Pavan, al di là dei risultati - piccoli o grandi che li si voglia considerare - conquistati dal gruppo di negozianti di piazza XX Settembre e dintorni, che sono innegabili. «Sono contento - dice Pavan - che abbiano portato avanti questa iniziativa, che è quella che più volte abbiamo chiesto noi da tempo. Certo è che il modus operandi di questa amministrazione lascia il tempo che trova. Di solito si convocano le associazioni, si convocano tutti: questo è il sistema di operare. Ma, comunque sia, restiamo in attesa di vedere se queste piccole promesse verranno mantenute o no, fermo restando che questo non porta a niente. A livello generale stiamo sempre parlando di una situazione che non è assolutamente migliorativa». Anche Confcommercio, ricorda Pavan, aveva portato avanti «dei progetti, come quello articolato di Fabio Passon sul futuro della città, che non è stato neanche commentato. Le proposte sono state fatte più volte all'amministrazione».

Nel gruppo di piazza XX Settembre e dintorni, che ieri è arrivato a una quadra con la giunta (nella delegazione c'erano anche Antonella Colutta, Daniel Bortolato e Fabrizio Borile), come fa notare il portavoce Bledar Zhutai, «su una sessantina di imprenditori ci sono una decina di iscritti a Confcommercio», fra cui lo stesso titolare di Banshi. «Noi rappresentiamo noi stessi. Poi chi vuole stare con noi e aiutarci, va bene tutto», dice Zhutaj. A uno spettatore esterno Confcommercio e le altre associazioni di categoria ieri sarebbero potute sembrare tagliate fuori dal dialogo. «Noi sicuramente non abbiamo aspettato nessuno e non aspetteremo mai nessuno. È arrivato il momento di lavorare. Abbiamo portato un documento di 14 pagine, frutto di 3 mesi di lavoro, e abbiamo fatto comunicazione come si deve. Per questo siamo stati accolti. Fino a ieri c'era solo un chiacchiericcio», rileva Zhutaj. Secondo lui il modello perseguito dal suo "comitato" potrebbe essere esportato anche altrove. «Ci è stata garantita un'apertura importante da parte del sindaco. Siamo fermamente convinti che questo accadrà», dice. «Questo è un punto zero. Partiamo da oggi con una collaborazione completamente diversa con il Comune. Da un po' di tempo stiamo parlando con Marchiol e Venanzi e stiamo sviluppando iniziative sulla piazza. Oggi abbiamo rimesso al centro le esigenze di commercianti, residenti e turisti. Vogliamo che ci sia un'unione fra commercio e turismo (il documento proponeun coordinamento, anche con la cultura ndr)».«Per Natale si vedrà qualcosa di concreto sulla piazza: abbellimenti che negli ultimi anni non ci sono mai stati». L'obiettivo è avere «una città sempre più vivibile. Dobbiamo rendere l'accesso facilitato, ma anche regolamentato». E quindi ben vengano il bike sharing e la navetta, «ma dovranno essere accessibili facilmente, senza precludere l'uso della macchina». Parlantina sciolta e concetti ben scanditi, Zhutaj non si sottrae a chi gli chiede se immagina per sé un futuro in politica: «Ho sempre fatto l'imprenditore. Non mi appassiona la politica in sé, ma le dinamiche della città». Per rendere più attraente il centro, ha le idee chiare. A cominciare dagli orari. «La mia attività è già aperta 7 su 7. Quest'estate nel nostro gruppo abbiamo sperimentato l'apertura posticipata, fino alle 20.30 o alle 21».

Camilla De Mori



**PAVAN: «DOVEVA CONVOCARE TUTTI» BLEDAR ZHUTAJ: «NON ABBIAMO ASPETTATO NESSUNO È ORA DI LAVORARE»**

IL PORTAVOCE Bledar Zhutaj ieri dopo l'incontro in Comune

# Incidente fra un'auto e una pattuglia

▶I due veicoli sono rimasti semidistrutti nello scontro Tre ambulanze sul posto per soccorrere i feriti

▶Fortunatamente, le conseguenze riportate si sono rivelate non gravi. Traffico in tilt per consentire i soccorsi

INTERVENTI

UDINE Cinque persone coinvolte, quattro feriti, due auto semi-distrutte e traffico in tilt nella mattinata di ieri a Udine, in piazzale Cavedalis. Questo il bilancio del violento incidente stradale capitato attorno alle 11 di lunedì 21 ottobre con protagoniste un'auto della Polizia di Stato e una vettura che proveniva dal semaforo di via Marco Volpe. A seguito dell'impatto sono state portate in ospedale quattro persone: le due donne passeggere che viaggiavano sulla Citroen Ds guidata da un uomo classe 1954 di Udine (che sarebbero state accolte in codice giallo), e i due poliziotti che si trovavano sulla volante (che avrebbero riportato conseguenze molto lievi per fortuna). Secondo una prima ricostruzione, due volanti stavano provenendo da viale Giobatta Bassi e avevano azionato le sirene e i lampeggianti per dirigersi in emergenza in direzione di viale del Ledra per un intervento: scattato il verde al semaforo tra via Marco Volpe e piazzale Cavedalis, la prima delle due macchine della Polizia sarebbe stata coinvolta nell'incidente con la Citroen, che stava andando verso viale da Vinci. L'impatto - un urto fronto-laterale - è stato molto violento, tanto da distruggere interamente la parte frontale della Citroen mentre l'auto della Polizia è finita contro il palo dell'illuminazione pubblica.

Sul posto tre ambulanze per prendersi cura delle persone ferite e per i rilievi la Polizia locale che ha gestito il traffico veicolare disponendo la chiusura temporanea del tratto di piazzale Cavedalis di fronte all'ex Dormisch in attesa della messa in sicurezza e della rimozione dei mezzi, con la collaborazione di un'autobotte dei vigili del fuoco. La seconda volante che non è rimasta coinvolta nel frattempo ha proseguito la sua corsa verso un'altra zona di Udine per la segnalazione di un uomo armato di coltello.

È di un ferito invece il bilancio dell'incidente che si è verificato nel pomeriggio di domenica verso le 15 in località Castello di Porpetto fra la strada provinciale 80 e la 71. Lo schianto si è verificato in corrispondenza di un incrocio e ha coinvolto tre mezzi. A riportare alcune ferite che ne hanno imposto il ricovero all'ospedale di Udine è stato un motociclista, di 33 anni, che era su una Suzuki 1000 e che si è scontrato con una Fiat Cinquecento condotta da un 54enne. Un colpo violento in seguito al quale il motociclista ha perso il controllo del mezzo che è finito contro un'altra vettura, una Peugeot 206 che stava sopraggiungendo in quel momento. Illesi i conducenti delle due vetture mentre il motociclista ha riportato una serie di traumi.

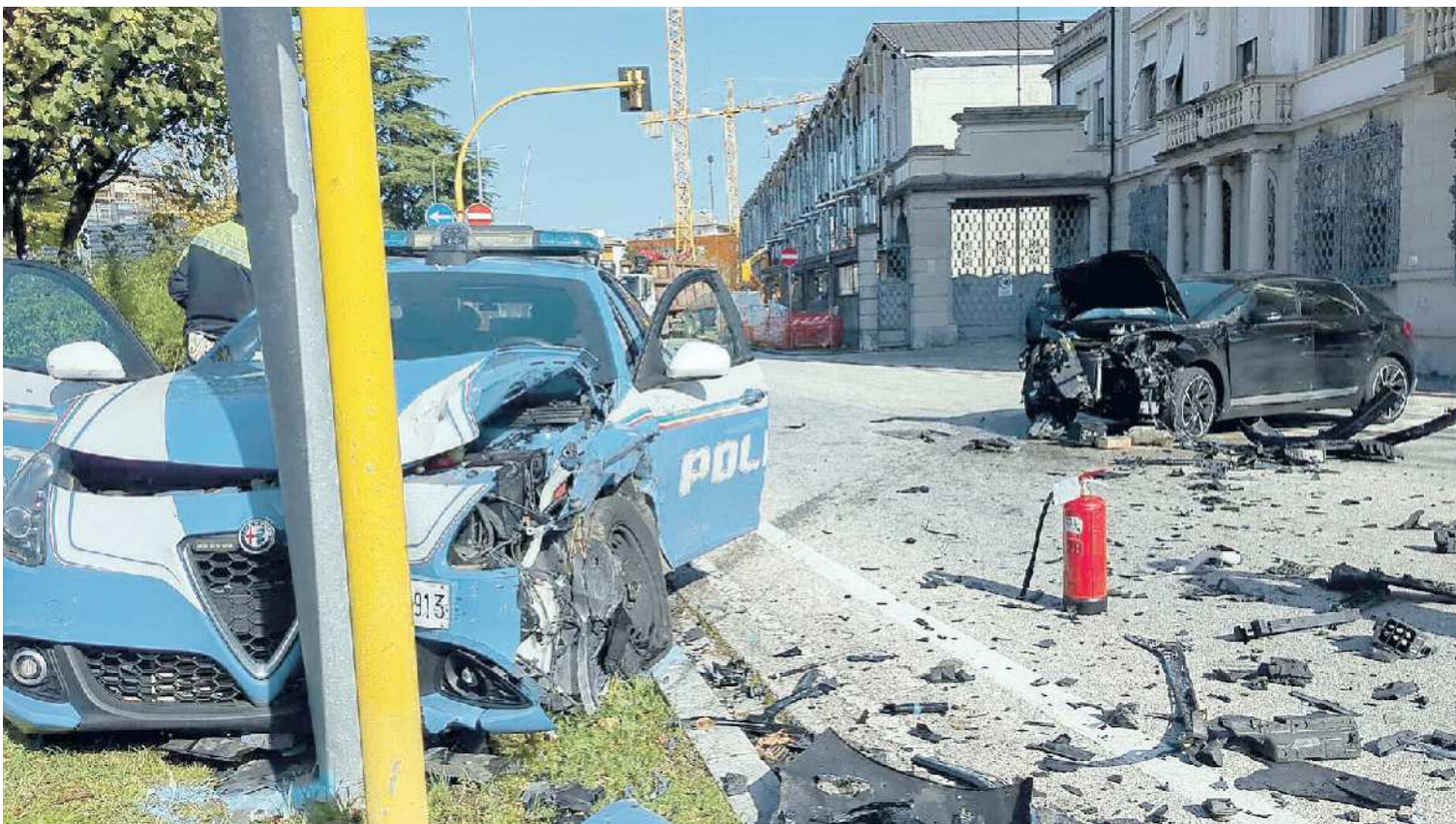
**UN ALTRO SCHIANTO SI È VERIFICATO INVECE A PORPETTO DOMENICA: UN UOMO È FINITO IN OSPEDALE**

BILANCIO CONTROLLI

Sono stati 33 i conducenti controllati con precursori salivari, 3 di questi sono risultati positivi a cannabinoidi, 2 invece in stato di alterazione sono stati quindi deferiti all'autorità giudiziaria per la commissione del reato di guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti; un veicolo è stato invece sequestrato per la confisca; 3 le patenti ritirate complessivamente e 30 i punti patente decurtati. Questo il bilancio dell'attività di controllo della Polizia di Stato di Udine, nuovamente in campo per la prevenzione contro l'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti nella serata di sabato 19 ottobre scorso. Nell'operazione impegnate 4 pattuglie della Polizia Stradale e personale medico e tecnici di laboratorio messi a disposizione dalla Società Autostradale Alto Adriatico. In particolare un conducente che non si era fermato all'alt durante il dispositivo di controllo è stato inseguito e bloccato da una pattuglia lungo l'Autostrada A4 nel tratto fra Udine e Palmanova. Il motivo della fuga non era perchè guidava dopo aver fatto uso di sostanze o alcol, ma in quanto circolava senza patente di guida perché mai conseguita. Per tale motivo è stato sanzionato con 5.100 euro di multa e il veicolo è stato sottoposto a fermo amministrativo.

AUTO RUBATA

Denunciato il furto infine a Udine di una Volkswagen Polo. È successo nella notte tra sabato 19 e domenica 20 in via Ercole Carletti, laterale di viale Cividale. A sporgere denuncia la proprietaria, una donna del 1998. Indagini in corso da parte dei carabinieri. A Mortegliano invece colpo in una abitazione del paese, asportati monili in oro, profumi e materiale informatico per un danno economico di oltre 3 mila euro.

D.Z.



LO SCHIANTO Due auto semi-distrutte e traffico in tilt nella mattinata di ieri a Udine, in piazzale Cavedalis

# Negozi in bancarotta fraudolenta, l'accusa dei finanzieri a due soci

L'INCHIESTA

UDINE Bancarotta fraudolenta patrimoniale: è l'accusa mossa dalla Guardia di Finanza di Treviso nei confronti di due imprenditori, domiciliati in provincia, che avrebbero portato al fallimento di una catena di negozi d'abbigliamento tra le province di Treviso, Trieste, Gorizia, Udine e Reggio Emilia. Si tratterebbe di attività, alcune delle quali posizionate all'interno di centri commerciali, con un giro d'affari pari a circa due milioni di euro, con venti dipendenti e undici punti vendita. Agli amministratori vengono contestate due azioni in particolare: la prima è il progressivo aumento dei debiti dal 2014, data dell'inizio del dissesto economico, la seconda è il passaggio di una cifra pari a un milione e centomila euro entrate nelle disponibilità dei due imprenditori e sottratta dai bilanci della società Le indagini erano iniziate nel 2020 quando il fallimento della società, costituita nel 2011, era stato ufficialmente dichiarato dal Tribunale di Treviso su istanza dell'Agenzia delle Entrate: l'impresa era stata trasferita in provincia di Foggia, con - secondo le Fiamme Gialle - l'evidente intento di far perdere le proprie tracce nella provincia d'origine e complicare le indagini. La condotta degli amministratori si rivelerebbe scorretta secondo gli investigatori perché, a fronte di un mancato pagamento di circa 250mila euro di debiti tributari e contributivi, invece di rivolgersi al Tribunale per dichiarare il fallimento della società e capire il percorso migliore da intraprendere per tutelare i dipendenti, gli amministratori avrebbero deciso di tentare un'altra strada, senza tentare di intraprendere azioni correttive. Avrebbero così aumentato il volume dei debiti da 1,3 milioni a 2,4 milioni di euro nell'arco temporale di sette anni, senza chiedere l'ammissione della società agli strumenti legali di risoluzione della crisi aziendale. Poi, con una lunga serie di manovre contabili, avrebbero tentato di drenare quante più risorse finanziarie a proprio favore. I finanzieri del Gruppo di Treviso si sarebbero accorti dell'inganno incrociando gli estratti conto bancari e le scritture contabili della società: ricostruita la gestione contabile dell'azienda, avrebbero individuato presunti indebiti prelevamenti di cassa, diretti anche alle società di proprietà degli stessi amministratori. Come ha spiegato il capitano Daniele Leoneti, comandante del Nucleo operativo, il caso non è che uno tra i tanti episodi registrati in una provincia particolarmente ricca e dinamica dal punto di vista del numero delle imprese e quindi sensibile: «Il comportamento corretto in caso di fallimento di una società è quello di rivolgersi al Tribunale di competenza e seguire il percorso più adatto per tutelare, tra gli altri, anche i propri dipendenti. In questo caso, l'operazione testimonia l'attenzione della Guardia di Finanza di Treviso e della locale autorità giudiziaria in contrasto a un tipo di illeciti particolarmente insidiosi per la solidità e credibilità di un sistema economico, quello della Marca, particolarmente dinamico e vivace, ma la cui attrattività rischia di essere messa in dubbio a causa di condotte che alterano le regole di libera concorrenza del mercato». Sul caso di questo fallimento, la Procura della Repubblica di Treviso, alla luce del quadro probatorio acquisito, ha disposto la conclusione delle indagini preliminari.

Luca Vecellio



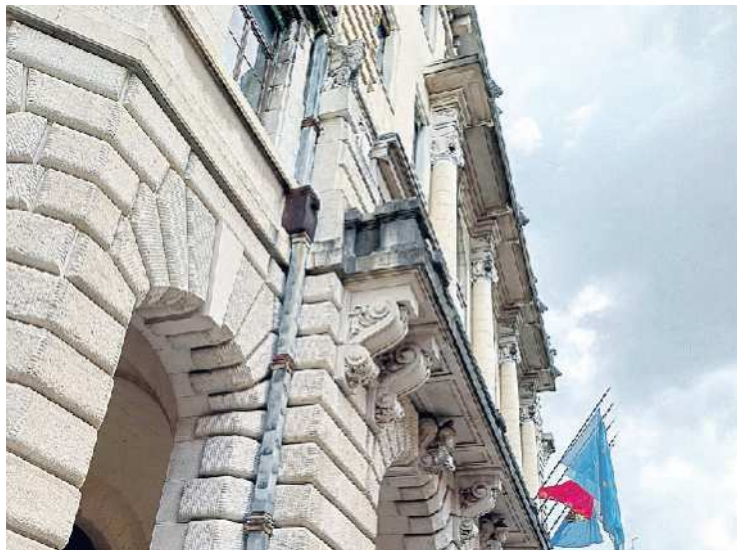
# Porte blindate e telecamere, arrivano i contributi

IL BANDO

UDINE Porte blindate, telecamere e videocitofoni: arrivano i contributi. Nuovi strumenti a disposizione dei cittadini per aumentare la sicurezza della propria casa e del proprio posto di lavoro. Sarà pubblicato a breve sul sito del Comune il bando per poter beneficiare di un contributo per l'installazione di sistemi di sicurezza. Le domande possono essere presentate dal giorno successivo alla pubblicazione del bando fino alla scadenza prevista, il 28 febbraio 2025.

Il provvedimento determina i criteri, i termini e le modalità per l'accesso ai finanziamenti dei cittadini per la concessione di contributi per l'acquisto, l'installazione, il potenziamento e l'attivazione di sistemi di sicurezza presso diversi tipi di immobili. Le risorse potranno essere utilizzate per impianti nelle abitazioni private, parti comuni dei condomini, immobili adibiti ad attività professionali, produttive, commerciali o industriali. Il Comune di Udine ha a disposizione 195mila euro, dei quali 117mila per le abitazioni private, 39mila per le parti comuni dei condomini e ulteriori 39.000 per le attività professionali, produttive, commerciali o industriali. Il contributo copre fino alla soglia del 60 per cento del totale della spesa sostenuta. Rispetto allo scorso anno, quando i contributi messi a disposizione ammontavano a 181mila euro, il fondo è stato aumentato di 14 mila euro.

«Offriamo un'opportunità in più per sentirsi maggiormente sicuri, sia nelle proprie abitazioni private che nei luoghi di vita quotidiana, come negozi o studi professionali" aggiunge l'Assessore alla Sicurezza Partecipata Rosi Toffano "Utilizzando sistemi di sicurezza all'avanguardia tecnologica, riusciamo ad ottenere sempre maggiori livelli di protezione diffusa. Una prevenzione che riguarda sia i furti ma anche gli episodi di danneggiamento o atti vandalici».

**IL COMUNE PUBBLICHERÀ A BREVE UN BANDO PER CONSENTIRE AI CITTADINI DI BENEFICIARE DEL SOSTEGNO**

PALAZZO D'ARONCO Nuovi strumenti a disposizione dei cittadini per aumentare la sicurezza della propria casa e del posto di lavoro

Sono ammissibili diversi tipi di intervento con installazione di beni di nuova produzione: fotocamere o cinepresе collegate, anche con individuazione satellitare, con centrali di vigilanza privati, impianti di video-citofonia, apparecchi rilevatori di prevenzione antifurto e relative centraline, sistemi di allarme, rilevatori di apertura e di effrazione sui serramenti; acquisto e posa di porte e persiane blindate o rinforzate, saracinesche e tapparelle metalliche con bloccaggi, porte e finestre con vetri antisfondamento, grate e inferriate su porte o finestre, serrature antieffrazione e spioncini su porte.

# Sport Udinese

LA TRASFERTA

## Parte la vendita dei biglietti per il Venezia

Oggi alle 15 partirà la prevendita per Venezia - Udinese, che si giocherà mercoledì 30 ottobre alle 18.30 al "Penzo". Sono previste due fasi, da oggi pomeriggio alle 23.59 di domenica 27 per i soli possessori di Supporters Card a tariffe agevolate e dalle 15 di lunedì 28 ottobre per tutti gli altri.



EX NUMERO UNO Il marchigiano Fabio Brini, già portiere dell'Udinese nelle stagioni di Zico, ora allenatore

VERSO IL CAGLIARI

# BRINI: «È UN CAGLIARI DA NON SNOBBARE»

L'ex portiere, ora allenatore, mette in guardia i bianconeri per l'anticipo

«Decisivo il rientro di Thauvin, che sa illuminare e creare superiorità»

«La mia ex squadra, anche se sconfitta, mi è piaciuta contro il Milan. Vedo tutti i presupposti per riprendere a correre quanto prima». Lo dice Fabio Brini, portiere bianconero ai tempi di Zico, che era rimasto in Friuli dal 1983 all'88. In 5 campionati, 4 in A e uno in B, l'estremo difensore ha collezionato 92 presenze. Era un numero uno molto affidabile. L'Udinese lo acquistò dall'Ascoli (dove era cresciuto) per sostituire Roberto Corti. Chiuse la carriera tra i pali della Fermana, nel 1993-94. Brini, nato il primo maggio del 1957 a Porto Sant'Elpidio, ha poi iniziato quella di allenatore guidando in particolare l'Ancona (in tre diversi periodi), nonché Foggia, Taranto, Ternana, Salernitana, Pergocrema, Carpi, Benevento, Pavia e Fano.

### ENTUSIASMO

«Rispetto alla passata stagione – dichiara – mi accorgo che c'è più entusiasmo nel gruppo a disposizione di mister Kosta Runjaic. C'è soprattutto convinzione nei propri mezzi e in ciò che fanno i ragazzi. Merito anche del tecnico, che evidentemente ha toccato i tasti giusti ed è credibile per lo spogliatoio. Non solo: l'Udinese quest'anno gioca proprio bene. C'è più qualità, e si vede, anche se nel 2023-24 il cammino fu condizionato dai troppi infortuni. Soprattutto mi impressiona Florian Thauvin. Prima che si fermasse per la contusione subita contro l'Inter era sorretto da una condizione che definirei stupenda. Il capitano è uno dei giocatori più validi della serie A, nell'uno contro uno crea sistematicamente superiorità numerica». Un "uomo in più", insomma. «Grazie al suo delicato sinistro il francese si distingue con passaggi illuminanti e sovente mette i compagni nella condizione di segnare - sostiene il marchigiano -. Leggo che venerdì contro il Cagliari dovrebbe rientrare dopo due turni di forzato stop: la sua presenza darà forza e sicurezza alla squadra. Lui è la luce dell'Udinese, però tengo a sottolineare che tutto il gruppo merita un plauso. Lo scorso anno i bianconeri non hanno fatto bene, ma un'annata no capita a chiunque, soprattutto se militi consecutivamente in serie A da 30 anni».

COPPIA AFFIATATA Florian Thauvin con Kosta Runjaic

### METAMORFOSI SARDA

Sulla sfida di venerdì, alle 18.30 al "Bluenergy Stadium", Fabio Brini è categorico: «L'Udinese per me è favorita, ma sappiamo che in serie A le insidie non mancano mai. Certo l'attuale Cagliari è un'altra squadra, rispetto a quella dell'inizio del campionato. La vittoria a spese del Torino lo sta a dimostrare. Fa leva su un buon collettivo. Significa che l'allenatore Davide Nicola sta lavorando egregiamente e in più conosce molto bene l'ambiente friulano e anche l'Udinese. Di conseguenza i bianconeri dovranno affrontare i sardi con il piglio giusto. Ma sono beneguidati: sicuramente Runjaic sa dove intervenire per consentire ai suoi di esprimersi al meglio e di riassaporare la gioia del successo». Un pronostico? «Non so quale sarà il risultato finale - si "copre" -, tuttavia sono convinto che quanto di buono fatto sinora non verrà ricordato alle tregua di un fuoco di paglia. Non scordiamoci mai che i Pozzo sanno fare calcio come pochi e sono intervenuti con scelte appropriate per il rilancio della squadra».

### SITUAZIONE

L'Udinese, nonostante il ko di Milano e le inevitabili polemiche provocate da alcune decisioni arbitrali, rimane serena e tranquilla. Il pensiero è rivolto esclusivamente al Cagliari. Venerdì dovrebbe esserci Thauvin, anche se la decisione - come sempre succede in queste situazioni - verrà presa non prima del lavoro di rifinitura di giovedì. Al 90 per cento, stando ai "segnali", l'Udinese riavrà la sua "luce" e la fantasia indispensabile ad avere più soluzioni per trovare il gol. Senza Thauvin la squadra in due gare ha segnato una sola rete, oltretutto su calcio piazzato, eseguito magistralmente da Zemura contro il Lecce. L'undici di partenza dovrebbe essere impostato con il modulo 3-5-2, con Lucca (o Davis, uno che sa dare la scossa ogni volta che entra a gara in corso) e Thauvin schierati in avanti. Nel mezzo potrebbe essere riproposto Payero al posto di Zarraga, anche per cercare di dare più dinamismo alla manovra. Il tecnico presenterà la gara giovedì alle 14.30, nella sala "Alfredo Foni" del "Bluenergy Stadium".

**Guido Gomirato**



IL PATRON BIANCONERO Gianpaolo Pozzo è il proprietario del club friulano

IL CASO

# Il russo Lomakin "cerca" l'Udinese Ma i Pozzo non vendono il club

NON C'È ALCUNA VOLONTÀ DI CEDERE UNA SOCIETÀ IN CRESCITA LA PRIMAVERA PERDE CON IL GENOA

Come ciclicamente avviene, arriva un altro accostamento di un importante investitore all'Udinese. La notizia è stata diffusa dal Corriere dello Sport ed è stata rapidamente ripresa da tutte le principali testate internazionali. Si ipotizzava l'interesse del magnate russo (con passaporto cipriota) Sergey Lomakin nei confronti del club. Il 51enne è tra i 2000 uomini più facoltosi del mondo. Stando alla classifica di Forbes, Lomakin sarebbe al posto numero 1951 dei "top ricchi". Gestisce un patrimonio personale di 1,7 milioni di dollari, tanto che il New York Times lo ha definito la "risposta dell'Est Europa al City Football Group", la rete di squadre che fa capo al Manchester City in Inghilterra, nel cui giro c'è pure il Palermo.

Per ora sono tre le società controllate da Lomakin: Rfs Riga (Lettonia), Rodina Mosca (Seconda serie russa) e Pafos, ben noto agli ambienti bianconeri, visto che ormai è consuetudine averlo come avversario nel precampionato. Il club cipriota, tra l'altro, ha al momento nel proprio staff dirigenziale Cristiano Giaretta, ex ds di Udinese e Watford. La residenza cipriota ha evitato a Lomakin di finire nella black list dei tanti imprenditore russi. Vive a Dubai e ha fondato una catena di discount, la Fix Price, con sedi sparse ovunque nell'Est Europa. Tambureggianti le voci di una trattativa avviata con la famiglia Pozzo, ma da quanto emerge la storica proprietà dell'Udinese non ha alcuna intenzione di cedere la società, in particolare con un totale disimpegno. Non trovano quindi alcun riscontro le voci circolate ieri. Dall'entourage dei Pozzo trapela la ferma intenzione di proseguire la "dinastia" nel loro Friuli, dopo i 38 anni di gestione ottimale che hanno portato il club friulano a essere protagonista per 30 anni consecutivi in serie A.

Del resto sono tanti i progetti di crescita, anche extra-campo, che l'Udinese ha di fronte a sé. Quindi, allo stato, non cederà alla corte (se davvero esiste) di eventuali investitori come il tycoon Lomakin. Una vera e propria offerta, in realtà, non sarebbe neppure stata avanzata dall'imprenditore. Insomma: un disimpegno della famiglia Pozzo non è minimamente in preventivo. Magari diverso sarebbe un discorso "simil-Atalanta", con una partnership che permetta l'ingresso di capitali esteri, ma non sarebbe neppure questo il caso. Morale: la voce si è sgonfiata in poco tempo, ma l'interessamento (eventuale) di Lomakin conferma l'appetibilità di una società solida e di un brand in costante espansione.

Sempre ieri è arrivata un'altra sconfitta per l'Udinese Primavera di Igor Bubnjic, battuta in casa 2-0 dal Genoa. A Codroipo ha tenuto in mano il pallino del gioco per gran parte della partita, senza però riuscire a battere il portiere Consiglio - si legge sulla nota ufficiale bianconera -. Più cinico il Grifone, che realizza le due reti a inizio e a fine partita grazie a un Ghirardello particolarmente ispirato. I ragazzi di Bubnjic partono arrembanti, ma le prime occasioni nitide sono del Genoa. Ghirardello sfiora il gol con un pallonetto e poi lo trova a porta vuota sull'assist di Klisys, sganciatosi in avanti. Acquisito il vantaggio, il Genoa ci prova ancora con Ghirardello, ma Malusà sfodera una gran parata. Poi, quando gli under friulani si buttano in avanti alla ricerca del pari, i liguri costruiscono alcune ripartenze. Prima Dorgu trova l'opposizione di Malusà, poi Ghirardello sorprende la difesa bianconera su una rimessa laterale e realizza il 2-0 nel recupero.

# CDA, GIORNO DI GLORIA «AMBIENTE FANTASTICO»

▶Il "martello" greco Strantzali spiega i segreti del successo di Talmassons

▶Per lei 12 punti: «Studiamo le avversarie e lavoriamo duro durante l'allenamento»

VOLLEY A1 ROSA

La Cda Talmassons ha scritto una pagina importante della sua storia, conquistando la prima vittoria in A1 contro il Bergamo 1991. Olga Strantzali, schiacciatrice greca, ha avuto un ruolo decisivo con la sua esperienza e determinazione. Per lei 12 punti, tutti pesanti.

### PRESSIONE

«C'era la giusta pressione - commenta -, poiché tutte noi sapevamo quanto sarebbe stato importante fare risultato. In settimana avevamo studiamo tatticamente Bergamo, quindi ci siamo sentite fiduciose quando siamo entrate in campo». È stata una sfida molto combattuta. Qual è stato il punto di svolta che vi ha permesso di prendere il controllo del match? «Non abbiamo mai mollato durante tutta la gara - ricorda -. Anche quando eravamo sotto di parecchi punti nel secondo set, abbiamo continuato a lottare per rientrare in gioco. Questa voglia di andare a prenderci il risultato è stata cruciale nel terzo set. Ci siamo concentrate sul nostro piano di gioco, abbiamo apportato alcuni aggiustamenti durante il match e combattuto su ogni pallone. Abbiamo messo sotto pressione Bergamo con il nostro servizio e siamo state aggressive nei momenti decisivi, soprattutto nel cambio di palla. Non è stata una vittoria facile, ma il modo in cui l'abbiamo ottenuta ci dà grande fiducia per le prossime sfide». Come si trova a Talmassons? «Partita dopo partita mi sento sempre più a mio agio con la squadra - garantisce il martello -. Stiamo trovando una migliore intesa sia in attacco che in difesa, ed è proprio su questo aspetto che lavoriamo quotidianamente in allenamento. Sono felice di aver contribuito alla vittoria e sono sicura che potrò dare ancora di più in futuro».

### VOGLIA

Ma è stata la vostra voglia di vincere a fare la differenza? «Ogni allenamento per noi è una sfida. Giorno dopo giorno ci poniamo degli obiettivi precisi - puntualizza -. Coach Barbieri vuole che ogni esercizio venga fatto con la stessa intensità di gara. Questo ci aiuta a costruire una squadra dalla mentalità vincente, perché impariamo a gestire la pressione e a dare sempre il massimo». Guardando al futuro, dopo questa vittoria, quali sono le sue aspettative per la stagione e cosa pensa sia necessario fare per continuare su questa strada? «Vogliamo essere competitive in ogni incontro - sottolinea -. Non importa contro chi giochiamo, che sia la prima o l'ultima in classifica. Cerchiamo sempre di ottenere punti da ogni match. Domenica avremo un'altra partita importante in casa e vogliamo dare continuità alla prestazione di Treviglio». Com'è il clima in casa della Cda? «È fantastico giocare per questo club. C'è un'ottima atmosfera, sia in campo che fuori, e per me è basilare, dato che passiamo molte ore insieme. Ognuna di noi conosce bene il proprio ruolo e ci impegniamo al massimo per raggiungere il nostro obiettivo comune, che è la salvezza. Ho solo parole positive per le mie compagne, per lo staff e per la società».

CDA TALMASSONS La gioia di Olga Strantzali e compagne per il primo successo in serie A1

### CRESCITA

Ma c'è un aspetto di gioco che sente di dover ancora migliorare, oppure è pienamente soddisfatta di come sta affrontando questa nuova avventura in A1? «Ci sono molte cose su cui devo lavorare, sia in attacco che in difesa, ma credo di essere sulla strada giusta - gonfia il petto la greca -. Lo stesso vale per la squadra: stiamo crescendo. Spero che, se mi farà la stessa domanda il prossimo mese, potrò dire che siamo ulteriormente migliorate». Domenica affronterete il Megabox Vallefoglia. Quali saranno secondo lei le chiavi per confermare quanto di buono fatto vedere contro Bergamo? «È una squadra che conosciamo, avendola già "testata" durante la preparazione - chiude -. Sono molto forti e hanno caratteristiche offensive importanti: questa settimana le studieremo al meglio. Ci faremo trovare pronte. Spero che i nostri tifosi vengano a sostenerci, vogliamo regalare loro un'altra vittoria».

**Stefano Pontoni**



Skiroll

## Ilenia Casali regina nazionale della salita

**È arrivato dallo skiroll il sesto titolo tricolore della nuova stagione ottenuto dal Friuli nell'ambito della Federazione italiana sport invernali. Dopo la doppietta di Lisa Vittozzi nel biathlon estivo e gli ori di Tania Vicenzino nel bob a due, Greta Pinzani nella combinata nordica Juniores e Martina Zanitzer nel salto con gli sci della stessa categoria, sul gradino più alto del podio è salita Ilenia Casali.**
**Al Monte Bondone la trentacinquenne di Prato Carnico, tesserata con il Gruppo sportivo Edelweiss di Villa Santina, si è imposta nella prova Assoluta della mass start in salita a tecnica classica, sulla distanza di 8.5 km, precedendo di 4" Lisa Bolzan e di 13" Maria Invernizzi.**
**«Dopo un passato nel settore giovanile azzurro con lo sci di fondo, ho deciso di rimettermi in gioco per la grande passione che ho per lo sport, partecipando in particolare alle gare vicino a casa - racconta Casali -. In Trentino ho fatto la mia gara, allungando subito, ma dietro le avversarie erano sempre molto vicine. Negli ultimi 300 metri allora ho deciso di dare il tutto per tutto, ho spinto ed è arrivato il titolo italiano. Sono sorpresa e ovviamente contenta».**
**Da segnalare anche il secondo posto nei Master 5 di Paolo Vuerich del Val Gleris, classe 1949, il meno giovane in gara. Complessivamente sono già 28 i podi ottenuti dai friulani nella competizioni estive Assolute e Juniores: un numero record, anche se negli ultimi anni sono aumentate le discipline che propongono i Campionati italiani anche quando non c'è la neve (il biathlon estivo è l'esempio più significativo) e di conseguenza le possibilità di mettersi al collo una medaglia sono aumentate rispetto al passato.**

**Bruno Tavosanis**



ARGENTINO Lucio Redivo, punto di forza della Ueb Gesteco Cividale

# Redivo e Stefanelli "eroi" dei successi a fil di sirena

BASKET A2

È stata la giornata dei miracoli (cestistici) per l'Old Wild West Udine e la Gesteco Cividale: entrambe a un certo punto sembravano spacciate ed entrambe hanno invece vinto in rimonta con una tripla proprio allo scadere dei quaranta minuti di gioco. Stefanelli ha "colpito" dalla distanza per gli udinesi e Redivo per i ducali.

### BIANCONERI

Cominciamo da un'Oww che contro l'Urania Milano ha faticato da morire. Ed era un'Urania dalle rotazioni ridotte all'osso, non solo per l'indisponibilità di Alessandro Gentile (l'ex di lusso), ma anche a causa dell'infortunio subìto da Leggio già all'inizio della seconda frazione. Il commento del tecnico udinese Adriano Vertemati parte dal tributo ai fan. «Innanzitutto mi preme rivolgere un grande ringraziamento al nostro pubblico, perché nell'ultimo quarto del match è vero che noi abbiamo dato un segnale di vita finalmente importante, ma loro ci hanno trascinato in questa che chiamerei impresa, per come si era messa la partita - dichiara -. Abbiamo avuto dalla nostra un ambiente pazzesco, che ringrazio nuovamente dal profondo del cuore anche a nome di tutti i ragazzi. Quella contro Milano è stata una partita stranissima, perché ci eravamo preparati per due giorni, ovviamente sul loro giocatore più importante che è Gentile, e poi all'ultimo secondo abbiamo scoperto che non sarebbe sceso sul parquet. Amato non aveva giocato l'ultima e invece questa volta era disponibile». La conseguenza? «Chiaramente quando hai poco tempo devi scegliere le cose su cui concentrarti - risponde -. Ciò nonostante, all'intervallo avevamo controllato tutti, tranne il buon Cavallero, che aveva totalizzato quattordici punti. Di energia, sostanzialmente». La svolta? «Non abbiamo attaccato bene - prosegue Vertemati - e la partita si era messa in un modo che non sembrava si potesse girare. Invece, con l'utilizzo della "zona matchup", abbiamo rotto il ritmo ai milanesi, ci siamo riavvicinati, prendendo un po' di fiducia, e gli episodi finali sono stati portati perfettamente a termine dai ragazzi». La parola poi al match winner di giornata Francesco Stefanelli, autore della tripla decisiva: «Siamo molto felici - sottolinea la guardia bianconera - perché siamo riusciti a vincere una sfida molto complicata. L'Urania aveva un'assenza molto importante: quando prepari la gara su un giocatore decisivo, e questo poi manca, cambiano le carte in tavola. Inoltre abbiamo avuto problemi di falli con i lunghi. Così è stato necessario sperimentare un po'. Alla fine ci sono stati degli episodi che ci hanno visto sorridere. Ogni tanto va bene e ogni tanto va male. In questo caso siamo contenti, ma dobbiamo capire dove abbiamo sbagliato e metterci subito al lavoro per migliorare prima possibile».

### DUCALI

Passando alla Gesteco sono esauriti gli aggettivi da spendere, perché i gialloblù ne hanno combinata un'altra delle loro andando a espugnare il campo della capolista RivieraBanca Rimini. «Non hanno mai perso finora? Magari è ora che ne perdano una», aveva detto coach Stefano Pillastrini alla vigilia del confronto al palaFlaminio. «Diciamo che non ci è andata male - sorride -. Alla fine l'abbiamo vinta sugli episodi, però penso che la nostra sia stata una dimostrazione importante di solidità. Di solito le statistiche le guardo quasi distrattamente, però quando fai il primo quarto da 15 a 3 a rimbalzo per loro e finisci vincendo 35 a 29 capisci quanto a livello agonistico la squadra sia cresciuta durante il match contro un'avversaria che ha un pacchetto di lunghi e di atleti che per questo campionato sono irreali». Cosa significa? «Che la squadra ha reagito con una forza di carattere e di volontà davvero importante. Un altro aspetto che ha cambiato la partita è che abbiamo cominciato a muovere la palla. Poi è ovvio che quel canestro di Redivo lo può fare lui e pochi altri. Comunque - conclude il tecnico - abbiamo battuto una grandissima squadra».

**Carlo Alberto Sindici**



# Elisa Comelli conquista Taranto con 4 ippon

ARTI MARZIALI

Bella vittoria per Elisa Comelli al Trofeo Italia, la competizione dedicata alla classe Esordienti femminile andata in scena a Taranto. Quattro gli ippon inanellati sul tatami pugliese dal talento del Judo Kuroki Tarcento, messi a segno su Eliza Gradinaru, Sofia Gammuto, Angelica Verzilli e Greta Falcetta. «È davvero una bella soddisfazione - commenta il maestro Stefano Stefanel -. Quest'anno Elisa è arrivata quinta sia agli Italiani di A2 che a quelli di A1 e ha ottenuto un terzo e un quinto posto nelle European Hopes rispettivamente in Slovenia e in Cechia, ma certamente questo risultato mostra la crescita nel primo anno da Esordiente. Non abbiamo alcuna fretta, perché la ragazza deve maturare, e quindi siamo più interessati alla continuità che ai risultati immediati. Resta il fatto che un successo è sempre ben accolto, anche perché le permette di fare un salto significativo nella ranking list. Un bel vantaggio in prospettiva 2025».

Intanto il palaMicheletto di Sacile ha ospitato le qualificazioni di Coppa Italia A2 di judo, la cui finale si terrà nel fine settimana al Bella Italia Efa Village di Lignano Sabbiadoro. Trenta gli atleti qualificati: nelle classi femminili Sara Salvadori (Dlf Yama Arashi Udine) nei 48 kg, Virginia Follador (Yama Arashi) nei 52 kg, Elisa Finotto (Dojo Udine) nei 57 kg, Laura Covre (Polisportiva Villanova) e Ilaria Cosenza (Judo Kuroki) nei 63 kg, Cecilia Dolermo (Accademia Muggia) nei 70 kg. Nelle classi maschili Giovanni Boscaia (Judo Tamai) e Enrico Fornasa (Sgt) nei 60 kg, Matteo Pribaz (Dojo Sacile) e Alessio Esposito (Yama Arashi) nei 66 kg, Andrea Forabosco (Judo Kuroki) e Marco Orlando (Judo Kuroki) nei 73 kg, Axel Tamaro (Sgt), Iacopo Bardus (Judo Kuroki), Federico Craighero (Judo Kuroki) e Aliseo Mancosu (Judo San Vito) negli 81 kg, Daniel Clocchiatti (Judo Kuroki) e Antonio Ferri (Judokay Gemona) nei 90 kg, Luca Pigozzo (Judo Kuroki) e Filippo Armano (Sgt) nei 100 kg. A questi si aggiungono i qualificati di diritto, ovvero Sofia Cittaro (Yama Arashi), Valentina Tomaselli (Polisportiva Tamai) e Carlotta Finotto (Dojo Udine) nei 52 kg, Emma Stoppari (Sgt) nei 57 kg, Soraya Luri Meret (Kuroki Tarcento) nei 70kg, Marco Corte (Sgt) nei 66 kg, Gino Gianmarco Stefanel (Judo Kuroki) e Mattia Tomaselli (Polisportiva Tamai) nei 73 kg, Luca Moras (Dojo Sacile) negli 81 kg, Andrea Martin (Dojo Sacile) nei 90 kg. Successivamente nella stessa sede si è svolta la prima gara regionale di kata, che ha visto la partecipazione di 19 coppie, 12 delle quali U18, compresi gli U13 Giada Visentini e René Marchesin della Polisportiva Villanova.

**B.T.**



SUL PODIO Elisa Comelli

# Sport Pordenone

CALCIO D

**Il Cjarlins Muzane ospiterà il Treviso domani alle 18**

Cambia l'orario d'inizio della partita che si giocherà mercoledì a Carlino per il turno infrasettimanale della serie D. La sfida tra i bluarancio del Cjarlins Muzane e l'ambizioso Treviso si giocherà alle 18, confidando nella cornice di pubblico che l'incontro merita, dopo la risalita in classifica dei padroni di casa.



ECCELLENTI Grazie al pareggio con il Kras Repen a Monrupino, il Fontanafredda si è posizionato da solo al primo posto (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

# LA GRANDE AMMUCCHIATA MEZZO GIRONE IN TRE PUNTI

▶Nello "spazio" di una vittoria, in zona alta si va dal primo posto dei rossoneri al settimo

▶Muzzin (Fiume): «Concretizzare di più» Moroso (Sanvitese): «Questa è la strada»

CALCIO ECCELLENZA

Il teorema chiede di dimostrare che l'Eccellenza si mantiene campionato equilibrato. La dimostrazione della giornata numero 8 è che ci sono stati 3 pareggi e 5 risultati con lo scarto di un gol. Solo in Azzurra – Rive Flaibano il divario è stato di 2 reti. La conferma della graduatoria momentanea è che con 3 passi si va dal primo del Fontanafredda al settimo posto. Con una lunghezza in più si comprendono altre 4 squadre.

### MOTI PORDENONESI

Andando in salita, il fondo classifica trova sempre il Maniago Vajont e, preceduto di un passo, il Casarsa. Stati di crisi conclamati, causa caratteristiche e strutturali, per affrontare i quali le rispettive dirigenze professano fiducia sulla propria conduzione tecnica e guardano più alle possibilità di mercato: non prossime e difficoltose. Nella prima metà del gruppone sta dietro le altre pordenonesi il Tamai. Il pareggio con il Chiarbola Ponziana consente ai triestini di proseguire insieme alla Pro Gorizia al quartultimo posto. La squadra di De Agostini si vede superare in graduatoria anche dal FiumeBannia, vincente nel derby casalingo con la Sanvitese. Nell'alternanza di risultati, ai neroverdi riesce per la seconda volta consecutiva la massima capitalizzazione nei confronti territoriali ravvicinati giocati in casa: ci aveva rimesso il Tamai, stavolta la Sanvitese. I biancorossi del Tagliamento si trovano affiancati dal Codroipo, a cui faranno visita nel prossimo fine settimana. Se a Monfalcone vince l'Ufm e si ferma il San Luigi, con un punto a Monrupino torna a casa ancora primatista il Fontanafredda, conservando la priorità. Non sarà scontro prima – ultima per ben poco, ma la visita di sabato del Casarsa al "Tognon" è tutta da seguire. A Maurizio De Pieri non dovrebbe essere tolta la qualifica da ex, poi si vedrà.

### VOCI DAL DERBY

Si è sbloccato Andrea Manzato e il FiumeBannia raccoglie il massimo. «Ha segnato su rigore, ma siamo ancora lontani da

TECNICO Massimo Muzzin

standard realizzativi idonei da parte di tutti. Continuiamo a tirarci dietro queste difficoltà – è la considerazione di Massimo Muzzin –, dopo che sviluppiamo un buon volume di gioco e creiamo occasioni da rete. È un focus su cui lavorare». Confronto di tenacia? «Il derby con la Sanvitese è stata una partita molto dura. Loro hanno una fisicità e una aggressività lecita sempre molto alta. Capisco – risponde l'allenatore fiumano, tra l'altro ex biancorosso - quando si dice che la Sanvitese non ti fa giocare. È un modo per evidenziare le capacità che hanno in dote e che dà ancora maggior valore al nostro risultato. Nell'insieme mi sento di dire che qualcosa in più, quanto a situazioni pericolose, l'abbiamo creato noi. Anche se loro hanno avuto la possibilità di pareggiare». Dopo Tamai, sul vostro campo si ferma pure la Sanvitese. Un fortino? «Chiederemo di giocare sempre in casa con le pordenonesi – scherza Muzzin – ma penso sia un caso. Sicuramente Tamai e Sanvitese sono fra le più attrezzate del girone e l'attenzione nostra in queste occasioni può fare la differenza. Dobbiamo essere più bravi a fare risultati anche in altri contesti». E i rivali? «Di buono ci teniamo la prestazione e la serenità che abbiamo saputo mantenere dopo essere passati in svantaggio. Serenità – sottolinea Gabriele Moroso - che ci ha dato tenacia e determinazione per provarci sino alla fine». Con qualche possibilità di rimediare. «Abbiamo creato diverse situazioni da gol – aggiunge il tecnico sanvitese -, non ho nulla da rimproverare ai ragazzi. Questa è la strada, in un torneo così equilibrato. Sappiamo di non dover mai abbassare la guardia».

**Roberto Vicenzotto**



# Unione e Corva puntano in alto Torre, che forza

▶Bomber Avitabile firma la doppietta che fa la differenza

CALCIO PROMOZIONE

Sesta tappa in Promozione e cambia la regina. La Bujese, reduce dalla prima sconfitta, abdica a favore del Nuovo Pordenone 2024 Fc, guidato da mister Fabio Campaner. A far saltare il banco è la sorprendente Unione Smt, che serve un perfetto assist ai ramarri del Noncello superando in rimonta l'ormai ex leader. I neroverdi del capoluogo di contro non falliscono il bersaglio e anche contro il Cussignacco servono un tris. Adesso sono loro a recitare il ruolo di lepre con 13 punti e il riposo già archiviato. C'è un solo pareggio nel loro percorso, quello a cui li aveva costretti il Calcio Aviano (domenica spettatore interessato) alla quarta giornata.

Della caduta bujese a Lestans ha approfittato pure il Corva di Luca Perissinotto, che non ha lasciato scampo all'Ol3. Per i biancazzurri si è trattato della seconda vittoria tra le mura amiche delle 4 totali. Ancora "pulita" la casella dei pareggi, come la sorpresa Unione Smt, nell'allergia alla divisione della posta. Il Corva è secondo, con un solo punto di gap dalla neocapolista e lo stesso numero di gare nelle gambe (5). La detronizzata Bujese si è accomodata sull'ultimo gradino del virtuale podio, con 11 punti e il riposo da scontare. Salgono a quota 10 Tricesimo e Union Martignacco. Gli azzurri hanno letteralmente "steso" la Spal Cordovado (7), al secondo rovescio di fila, contornato da 6 gol subiti in 180' (sui 7 in totale) da nessuno all'attivo. Il Martignacco ha rifilato l'ennesimo boccone amaro a una Gemonese relegata al penultimo posto con un solo punto. Hanno così preso l'ascensore il Torre, la Maranese e la già citata Unione Smt. Per i canarini di Gianluca Rorato piove sul bagnato: è pure sorpasso in classifica. Il trio citato prosegue da gemelli siamesi con 9 perle nei rispettivi forzieri. La Spal Cordovado resta invece bloccata a 7, a braccetto del Cussignacco e di quel Calcio Aviano che rientrerà in corsa nel prossimo turno.

Cenerentola senza punti è la rivoluzionata Cordenonese 3S che torna da Marano ancora a bocca asciutta, ma con una maggiore convinzione nei propri mezzi. I granata caduti soltanto nell'extratime in un turno archiviato, per la prima volta, senza alcun pareggio.

Sono stati 5 gli exploit tra le mura amiche e 2 quelli fatti registrare in esterna, con mattatori l'Union Martignacco e il volitivo Torre, che porta a due le vittorie in totale. Entrambe sono giunte fuori casa. Tra i viola ha fatto la differenza Jordan Avitabile, che ha firmato il bis di reti, portando a 4 le realizzazioni personali. Un bottino che lo catapulta alla guida della speciale graduatoria dei capocannonieri, al fianco del veterano Alberto Filippini, alfiere del Nuovo Pordenone 2024. Per chiudere, sono state 26 le realizzazioni. Reti gonfiate in tutti i campi: 20 i gol confezionati davanti al pubblico amico e 6 sul fronte opposto.

**Cristina Turchet**



NUOVO PORDENONE Altro successo per i neroverdi

# Barbeano sorprende, Esposito torna e vince

▶Rauso nuovo mister della Sagittaria Julia: esonerato Giro

CALCIO DILETTANTI

Panchine in "moto perpetuo". Nel Friuli Occidentale in Seconda categoria rientra dal portone principale Giovanni Esposito. Il tecnico è tornato sulla panchina del Sarone 1975-2017 per espressa volontà dell'intera squadra. Salutato dai dirigenti nel turno scorso dopo lo scivolone in quel di Ceolini, con il solo scopo di dare uno scossone al gruppo, Esposito è stato richiamato nel giro di solo 48 ore e la squadra domenica ha risposto presente. Primi 3 punti stagionali a spese di un Tiezzo che resta secondo a quota 7. Vittoria secca: 3-0 in 90' a una difesa che, nei 270' precedenti, aveva subito altrettanti gol.

Ancora valzer dei mister, ma oltre il confine veneto. Approfittando della sospensione dell'attività, la dirigenza della Julia Sagittaria (nelle retrovie dell'Eccellenza con 2 punti) ha esonerato mister Thomas Giro, già fantasista della Sanvitese, allora in D. Al suo posto, con una soluzione interna, c'è Pino Rauso, che mantiene anche la conduzione della squadra Allievi dei nerazzurri del Lemene. Rauso, sempre come tecnico, nel Pordenonese è ben conosciuto per aver guidato il Pravisdomini storico, il Vallenoncello e il Corva,

MISTER Pino Rauso alla Julia

oltre all'Under del Pordenone femminile.

Chiusa almeno momentaneamente la parentesi delle panchine, il quarto turno d'andata va in archivio con qualche novità. In Prima è cambio al vertice. Il Vcr Gravis che era a punteggio pieno lascia l'intera posta al Teor nello scontro al vertice. Un sorprendente Barbeano supera con il minimo scarto il decima-to Pravis 1971. A fare l'andatura adesso c'è proprio l'appaiato tandem Teor - Barbeano con 10 punti. Insegue l'ex lepre vivaista con 9, a braccetto dell'Azzanese che non conosce pareggi. Prima vittoria in campionato per l'Union Pasiano che costringe alla resa la Virtus Roveredo, incappata nel secondo rovescio consecutivo, sempre sul 3-2. È agganciо in graduatoria: insieme ai virtussini adesso, oltre all'Union Pasiano, ci sono San Daniele e Rivignano, che saltano - rispettivamente - gli ostacoli di Vigonovo e San Leonardo. Per il Vigonovo continua il periodo no. La squadra di Fabio Toffolo si trova nelle retrovie con 2 punti e senza gol all'attivo. L'unico pareggio è quello maturato tra Unione Basso Friuli e Liventina San Odorico (1-1). Per i locali si tratta del primo punto in cascina: arpionato il Pravis 1971. A completare il quadro, tre le vittorie interne e altrettante quelle fuori porta. Sono stati 23 i gol totali, di cui 11 tra le mura amiche. Nel girone B cade il Morsano, che consegna l'intera posta al Riviera, finora a stretto digiuno.

**VALLENONCELLO A PUNTEGGIO PIENO CON DAVID DE ROVERE CHE ENTRA E SEGNA SU SUGGERIMENTO DEL FRATELLO MICHAEL**

Scendendo in Seconda il Vallenoncello continua la corsa a punteggio pieno, al pari di Fulgor (nel girone B) e Terzo d'Aquileia (nel C). Superato il coriaceo Ceolini con la firma di David De Rovere, ben imbeccato dal fratello Michael, che domenica aveva la fascia al braccio, proprio al posto del capitano per antonomasia, entrato in corsa. Non dormendo lo Spilimbergo (10) e la coppia Valvasone Asm - Ramuscellese (9).

**C.T.**

G
Martedì 22 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

# EN PLEIN DELLA "ROSSI" NELLA NOTTE SUL RING

▶Sia Stafa che Pasi vincono con autorità i loro match. Croati battuti a Rorai Grande

▶Si fanno applaudire anche Asia Negro e Nicole Stroppa. A Nordest si brinda

PUGILATO

En plein della Spp "Gino Rossi", nella riunione d'autunno di pugilato ospitata nel palazzetto di Rorai Grande. Eduardo Pasi e Kevin Stafa hanno vinto i loro incontri con autorità, raccogliendo gli applausi dei numerosi tifosi accorsi nella struttura di via Maestri Zanelli. Delusione invece per Michele Broili, nel match clou della riunione. Il professionista triestino, tornato sul ring dopo due anni di sospensione, è stato superato ai punti dal pari peso Filip Poturovic a causa di un blackout mentale e fisico. Italia protagonista nella sfida con la Croazia, vinta per 5-1. Miglior pugile della serata Nakic Roco.

### PROFESSIONISTI

Nulla da fare per Broili nell'incontro più importante della serata, sulla distanza delle 6 riprese da 3', valido per le categoria dei leggeri. Ha vinto a sorpresa il croato Filip Poturovic, con merito e senza rubare nulla. Il maestro Adriano Krapez dall'angolo ha cercato più volte di spronare il suo pugile, senza alcun risultato. Evidentemente il giuliano erano in serata no: si muoveva male sulle gambe e non riusciva nemmeno a far emergere il suo ricco repertorio di colpi. Di conseguenza il match del rientro si è trasformato in una via crucis. Un vero peccato per Broili, tornato alla società "Pino Culot" proprio con l'intenzione di ricostruire la sua carriera agonistica e puntare nuovamente al titolo italiano.

SPP "GINO ROSSI" A sinistra Eduardo Pasi, qui sopra Kevin Stafa

### ITALIA-CROAZIA

Netto successo degli "azzurri del Nordest", che hanno dominato la sfida grazie anche alla bella prova del beniamino di casa Kevin Stafa (Spp Rossi), che ha superato nettamente l'ostico Ian Sirca. A supporto della netta vittoria del naoniano va evidenziato il fatto che l'arbitro ha dovuto contare due volte, nella terza ripresa, il croato. Braccia alzate anche per Mattia Durante, Rigon Musliu e Paolo Gnocato.

### FUORI PROGRAMMA

Ottimo Eduardo Pasi. Il beniamino locale della Spp Rossi ha superato prima del limite, per sospensione cautelativa alla terza ripresa, il veneto Cristiano Zambon. Il tecnico veronese era già pronto a gettare l'asciugamano, ma è intervenuto l'arbitro che ha sospeso la disputa. Vincenti pure la triestina Asia Negro e l'udinese Nicole Stroppolo. Tra i maschi si sono fatti onore Giovanni Pavoni e Daniel Picco.

### I RISULTATI

Èlite 57 kg: Asia Negro (Discovery Athletics Trieste) batte ai punti Anna Pimazzoni (Piovese). Èlite 61: Ljuban Tesanovic (Grups Trieste) batte ai punti Simone Fogliano (Academy Belluno). Nicole Stroppolo (Asd Udinese) - Sarra Bahri (Academy Verona Ruga) pari. Èlite 75: Giovanni Pavoni (Fearless Codroipo) batte ai punti Simone Tomasini (Culot Trieste). Èlite 92: Daniel Picco (Udinese) batte ai punti Sorin Haidau (Academy Verona Ruga). Youth 60: Nsingi Eduardo Pasi (Spp Rossi Pordenone) batte per abbandono alla 2. ripresa Cristiano Zambon (Ruga). Italia - Croazia. Youth 67 (3x3'): Mattia Durante (Treviso) batte ai punti Eldar Ibric (Croazia). Youth 71 (3x3'): Rigon Musliu (Trieste) batte ai punti David Golubovic (Croazia). Èlite 80 (3x3'): Paolo Gnocato (Treviso) batte ai punti Roco Nakic (Croazia). Youth 86 (3x3'): Sani Cavalic (Croazia) batte ai punti Christian Stagni (Trieste). Youth 60 (3x3'): Kevin Stafa (Spp Rossi) batte ai punti Ian Sirca (Croazia). Professionisti 60 kg: Filip Poturovic (Croazia) batte ai punti Michele Broili (Trieste).

**Nazzareno Loreti**



| TAVELLA | 5 |
|---|---|
| SANDRIGO | 1 |

**GOL:** pt 2', 13' e 15' Zucchiatti; st 1' L. Gianello, 7' Zucchiatti, 19' Colli.
**TAVELLA PORDENONE:** Lieffort, Colli, S. Sergi, Caracozzi, E. Sergi, Bottarelli, De Cianni, Bortolus, Zucchiatti, Grizzo, Feletto. All. Zucchiatti.
**TELEAMEDICAL SANDRIGO:** Sasso, L. Gianello, B. Ciambetti, S. Gianello, Scomparin, M. Ciambetti, Contro, Isoscelli. All. B. Ciambetti.
**ARBITRO:** Luna di Vicenza.
**NOTE:** pt 3-0. Falli 7-9. Espulsi per 2' Scomparin, Bottarelli e M. Ciambetti.

Hockey su pista B

## Il poker di Zucchiatti rilancia Tavella in Coppa

**Rotonda vittoria dell'Autoscuola Tavella Pordenone, che ha sconfitto al palaMarrone il Sandrigo nella 4. giornata di Coppa Italia. La formazione guidata da Enrico Zucchiatti ha così ottenuto il primo successo stagionale, dopo la sconfitta con l'Hockey Bassano e il rocambolesco pareggio con il Montecchio Precalcino. Eroe di serata è stato proprio il giocatore-allenatore Zucchiatti, che ha firmato uno splendido poker personale. Nel finale di partita è andato a segno anche Colli. Il risultato avrebbe potuto essere più rotondo se Bottarelli non avesse fallito un rigore e se Enrico Sergi fosse stato più preciso su un tiro diretto (punizione) da fuori area.**

TAVELLA L'abbraccio a Zucchiatti

**Anche Contro, della Teleamedical, si è fatto parare un rigore dal bravo portiere locale Lieffort. I vicentini sono andati a segno con il solo Leonardo Gianello. «Una bella vittoria di squadra, inseguita con determinazione, costruita nel primo tempo e amministrata nella ripresa, arginando con saggezza il tentativo di ritorno di Sandrigo - sono le parole del presidente Sergio Maistrello -. Bravi Zucchiatti e Colli, ma gli applausi sono per tutti: per l'energico Enrico Sergi, per il determinante Cristiano Lieffort, per il coriaceo Simone Sergi, per il grintoso Niccolò Bottarelli. E anche per i quattro giovanissimi Lukas Feletto, Patrick Grizzo, Emanuele Bortolus e Giulio Caracozzi, lasciati in pista a chiudere la "pratica" insieme a capitan Sergi negli ultimi minuti». Domenica, nel prossimo turno, il Tavella Pordenone giocherà a Bassano dal Roller B. La altre partite: Roller Bassano A - Hockey Bassano e Montecchio - Roller B.**

**Na.Lo.**



# Bcc Pordenonese sul tetto della B spinta da un Cassese extralusso

BASKET B

C'è una sola squadra al comando della Division D della serie B Interregionale ed è la Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone. Se quello con l'Adamant Ferrara poteva essere considerato il test definitivo per cercare di capire quali siano le effettive potenzialità del team allenato da Massimiliano Milli, diciamo pure che è stato superato con lode. Proprio contro quella che in estate veniva da tutti considerata come la principale candidata per la leadership nel girone, se non per la promozione in B nazionale, capitan Bozzetto e compagni hanno offerto una prova di forza a dir poco devastante. Tant'è che con il senno di poi la vittoria di maggior prestigio di questo avvio di stagione è stata anche la meno sofferta.

### ATTACCO TOP

Rispetto alle precedenti apparizioni, quando a fare la differenza era sempre stata la difesa, questa volta la formazione biancorossa ha espresso la sua migliore pallacanestro offensiva, favorita dalla straordinaria performance nelle conclusioni dall'arco, che ha fatto registrare ben 18 centri a fronte di 30 tentativi, per un 60% di percentuale realizzativa. Si è sfogato più di tutti Cassese (7 su 8 per l'ex Gesteco Cividale), ma anche Cerchiaro (4 su 5) e Cecchinato (4 su 6) ci hanno dato dentro. Difficile che una simile "vendemmiata" venga ripetuta così di frequente da Pordenone nel prosieguo del torneo, però rappresenta comunque un monito, ben visibile, per la concorrenza. Si può ripetere quanto già affermato in diverse occasioni, ossia che a questa squadra manca un po' di profondità, con rotazioni troppo corte per poter andare sino in fondo a una stagione così lunga e complicata, però quel che c'è è di primissimo livello, compreso lo staff tecnico. Pordenone sogna.

BIANCOROSSO Alessandro Cassese nel post di benvenuto del club pordenonese al momento dell'ingaggio estivo

### VERDETTI

Il quadro completo dei risultati della quinta giornata: Dinamica Gorizia-Falconstar Monfalcone 88-80 dlts (14-17, 36-33, 52-50; 72-72; Casagrande 33, Bellan 20), Atv San Bonifacio-Secis Jesolo 65-70 (17-12, 35-31, 47-57; Ferrazza e Trentini 11, Malbasa 18), Calorflex Oderzo-Montelvini Montebelluna 81-57 (Alberti 19, Guidolin 17), Jadran Trieste-Valsugana 71-79 (15-22, 35-39, 53-55; Milisavljevic 19, Czumbel 21), Bcc Pordenone-Adamant Ferrara 89-71 (33-20, 53-36, 70-56; Cassese 25, Nievas 25), Virtus Padova-Guerriero Padova 82-72 (23-19, 47-40, 68-56; Bianconi 25, Mwambila 15). La classifica: Bcc Pordenone 10; Adamant, Falconstar, Valsugana 8; Calorflex, Secis 6; Atv San Bonifacio, Virtus Pd, Dinamica 4; Guerriero 2; Jadran, Montelvini zero.

### DONNE

In B femminile cadono entrambe in trasferta le formazioni provinciali. A Conegliano la Polisportiva Casarsa se la gioca nel primo tempo, annullando pure la doppia cifra di svantaggio (da 23-13 a 26-29 nel secondo periodo), per poi impantanarsi nel terzo quarto, compromettendo la sua partita. Sul campo della Reyer Venezia il Sistema Rosa Pordenone non si fa bastare una Chukwu da 26 punti, 15 rimbalzi e 4 stoppate al termine di un match che l'ha vista sempre inseguire. I risultati del terzo turno: Interclub Muggia-Mr Buckets Cussignacco 46-56 (18-8, 26-24, 39-38; Zagni e Miccoli 11, Toniutti 16), Conegliano-Casarsa 60-50 (15-11, 30-29, 47-37; Boccalato 14, Del Ben 13), Thermal Abano-Junior San Marco 60-52 dlts (17-9, 32-16, 40-35, 52-52; Gasparella 21, Siviero 14), Forna Trieste-Bolzano 76-67 (24-23, 35-41, 55-52; Carini 17, Schwienbacher 21), Mas Istrana-Montecchio Maggiore 70-68 dlts (10-16, 35-34, 47-52, 62-62; D'Alessi 14, Maculan 15), Umana Reyer Venezia-Sistema Rosa Pordenone 64-57 (16-15, 31-26, 49-43; Hassan 22, Chukwu 26), Apigi Mirano-Giants Marghera 54-81 (15-22, 31-39, 42-53; Vidor 15, Pertile 17). Ha riposato la Lupe San Martino. La classifica: Giants, Thermal, Mr Buckets 6; Conegliano, Sistema Rosa, Junior, Casarsa 4; Forna, Reyer, Mas, Bolzano 2; Montecchio, Lupe, Interclub, Apigi zero.

**Carlo Alberto Sindici**



L'EX GESTECO HA INFILATO 7 "BOMBE" SU 8 BENE ANCHE CECCHINATO E CERCHIARO

# La Martinel Sacile rompe il tabù in C battendo i triestini

BASKET C

Il match contro il Kontovel sblocca la classifica della Martinel, che al palaCrisafulli comanda per tutti e quaranta i minuti di gioco e nella ripresa lo fa pure con ampio scarto, senza dare agli ospiti la possibilità di rialzare la cresta. In questi casi conta molto l'approccio e quello sacilese non potrebbe essere migliore, con quel parziale di 15-6 (7 punti sono di Bariviera) che è ben più di una semplice dichiarazione d'intenti. Ovviamente però la gara è lunga e la squadra di Popovic già in avvio di secondo quarto riesce a rifarsi sotto (21-20). Un controbreak di 8-0 consente però ai padroni di casa di distanziare nuovamente l'avversario (da 24-22 a 32-22). La Martinel riesce quindi a far tesoro del vantaggio in doppia cifra e nell'unico momento in cui il Kontovel torna a scendere sotto tale soglia (49-41), lo ricaccia immediatamente al suo posto (58-43). Nell'ultimo periodo cala la produttività offensiva di entrambe le squadre e per Sacile blindare la vittoria non è un problema.

Gli altri risultati del terzo turno d'andata di serie C Unica, girone E: Faber Cividale-Neonis Vallenoncello 70-102 (24-31, 39-67, 54-86; Baldares 17, Truccolo 35), Intermek 3S Cordenons-Vis Spilimbergo 58-52 (17-16, 30-29, 41-44; Paradiso 13, Varuzza 16), Fly Solartech San Daniele-Calligaris Corno di Rosazzo 63-74 (23-21, 33-46, 48-50; Vendramelli 19, Paunovic 19), Apu Next Gen Udine-BaskeTrieste 77-62 (17-14, 33-23, 50-51; Stjepanovic 19, Pauletto 18), Agenzia Lampo Caorle-Humus Sacile 88-72 (20-25, 51-42, 60-64; Rizzetto 23, Venaruzzo 20). Ha riposato il New Basket San Donà. La classifica: Neonis, Intermek 3S 6 punti; Calligaris, Vis, San Donà, Agenzia Lampo 4; Apu Next Gen, Martinel, Humus, BaskeTrieste 2; Kontovel, Fly Solartech, Faber zero.

**C.A.S.**



| MARTINEL SACILE | 74 |
|---|---|
| KONTOVEL | 59 |

**MARTINEL ARREDAMENTI SACILE:** Colomberotto 3, Chiesurin, Paciotti Iachelli 3, Trevisini 7, Solfa 6, Jovancic 19, Cantoni 3, Bariviera 13, Ongaro 1, Tomasin, Crestan 19, Papes. All. Stradolini.
**KONTOVEL TRIESTE:** Tercon 2, Bellettini, Pregarc 11, Skerl 11, Pro 11, Mattiassich 2, Starc 4, Daneu 7, Scocchi 11, Glavina n.e., Semen n.e., Vecchiet n.e. All. Popovic.
**ARBITRI:** Stefano Cotugno di Trieste e Longo di Trieste.
**NOTE:** parziali 19-14, 40-29, 63-47. Spettatori 150.

JOVANCIC E BARIVIERA SONO ISPIRATI INTERMEK 3S E NEONIS VALLE AL COMANDO

L'intervista

L'autore e giornalista parla del suo nuovo podcast su Rigopiano e dell'autobiografia: «Raccontare tante tragedie ti segna dentro»

# «Io in terapia per affrontare il dolore»

PABLO TRINCIA
Come nascono le storie. Il mio viaggio nell'arte di raccontare
ROI EDIZIONI
192 pagine
19,90 euro

Pablo Trincia

*Il caso Elisa Claps, Veleno, Il dito di Dio, Megalopolis, Sangue loro.* Con le sue narrazioni Pablo Trincia è diventato protagonista di un genere narrativo che ammalia e fa rabbrividire, scrutando l'abisso con un pizzico di voyerismo e rivela: «Sono entrato in terapia per affrontare il dolore di cui mi sono fatto carico raccontando queste storie». Classe 1977, nato a Lipsia - lì dove viveva da esule la madre - dall'età di quattro anni abita a Milano, parla sette lingue e si racconta nell'autobiografia *Come nascono le storie. Il mio viaggio nell'arte di raccontare* (ROI Edizioni, pp.192 €19,90). Il suo segreto? «Lo storytelling è una forma di seduzione» ma in queste pagine affronta la storia di famiglia, sfogliando i documenti del nonno materno, torturato dal regime iraniano: «c'è un filo rosso che ci lega, abbiamo in comune l'odio per tutte le ingiustizie». E su Sky TG24 Insider, è arrivato il suo nuovo podcast, *E poi il silenzio. Il disastro di Rigopiano*: «Nessuno ha fatto nulla per evitare il dramma».

**Questo nuovo podcast narra i fatti del 18 gennaio 2017. Di cosa si tratta?**

«È un podcast di otto puntate, una nuova inchiesta-reportage originale prodotta da Sky Italia e Sky TG24, realizzata da Chora Media, scritto da me e Debora Campanella, cui seguirà una docuserie di cinque puntate su Sky TG24 e Sky Documentaries, sul modello Elisa Claps. Dal 14 ottobre sarà disponibile su tutte le principali piattaforme di streaming. Per realizzarlo abbiamo letto, ascoltato e intervistato chiunque fosse legato ai fatti. Credo che sarà una storia di impatto emotivo devastante, rievocando le vittime ingoiate in quell'albergo, una tragedia che richiama l'Overlook Hotel di Shining. Una storia sconcertante».

LO STORYTELLING È UNA FORMA DI SEDUZIONE, IN QUESTE OTTO PUNTATE SPIEGO COME NESSUNO ABBIA FATTO NULLA PER EVITARE IL DRAMMA

**Ma si poteva evitare?**

«Assolutamente. C'era già stato anche un episodio simile due anni prima che doveva suonare come un sinistro avvertimento. Questi sono i fatti e noi li raccontiamo».

**Un passo indietro. Cominciamo dal suo nome?**

«All'anagrafe sono Pablo Pirnz Enrico. Pablo come Picasso, Enrico per Berlinguer».

**Pirnz?**

Ride al telefono. «Piruz, significa vincitore. Una parola persiana scelta da mio padre, un auspicio. Ma lui aveva una grafia un po' così e all'anagrafe lo hanno storpiato in Pirnz. A scuola mi hanno sfottuto per anni per questa cosa...»

**Dopo tante storie altrui, perché ha aperto i suoi cassetti della memoria?**

«Ho affrontato finalmente la mia storia di famiglia, ho letto le carte di mio nonno materno, Ehsan Tabari, uno dei fondatori dell'Hezb-e Tudeh, il partito iraniano comunista. È stato arrestato, rinchiuso lì dove venivano segregati i prigionieri politici e brutalmente torturato dal regime. Con mia madre Asin, nata in esilio in Unione Sovietica, ho rivissuto gli incubi della nostra famiglia. Il sommerso e il non detto. Ci siamo fatti anche male ma scrivendo questo libro, ho superato finalmente la mia sindrome dell'impostore».

**Ovvero?**

«A scuola ero una pippa, eppure, oggi un mucchio di gente mi ferma e mi scrive, mi leggono e aspettano il mio prossimo lavoro. Per anni ho pensato di essere un bluff e che mi avrebbero scoperto prima o poi, invece c'era un legame, forse un destino. Alla storia di mio nonno mi accomuna l'impossibilità di restare zitti dinnanzi alle ingiustizie, il desiderio di far sentire la nostra voce».

**È difficile raccontare il dolore altrui?**

«Può essere sconfortante. La tragedia di Rigopiano, Elisa Claps, Costa Concordia... tutte queste ingiustizie te le porti dentro, ti scavano un solco. Sono dovuto andare in terapia di corsa, ho i nervi scoperti, rischiavo di perdermi».

**Davvero?**

«A trent'anni corri e non ci pensi ma diventando padre e superando i quaranta stavo affondando. Raccogliere queste testimonianze è come entrare in una centrale radioattiva del dolore. E finisci per farti male. Ma non sono un frignone, odio chi si piange addosso. Il mio talento è anche la mia condanna ma ho scelto io di fare questo mestiere».

**Il podcast più difficile?**

«*Veleno* è stato devastante. Da padre, parlare con genitori a cui sono stati strappati i figli senza alcun motivo è una cosa inconcepibile. Perdi la fiducia nel senso della giustizia, tutto sembra possibile come in un incubo».

**Il true crime piace tanto perché siamo guardoni?**

«C'è sicuramente una quota di morbosità, inutile negarlo. Ma c'è altro, paradossalmente abbiamo bisogno di sentire le storie di dolore per poterci rassicurare: "non è successo a me, mia figlia dorme di là, noi non dobbiamo affrontare tutto questo". Spiazza dirlo apertamente ma nel dolore degli altri, guardando l'abisso vissuto da altre famiglie, rivalutiamo anche quello che diamo spesso per scontato. E affrontiamo meglio il nostro presente».

**Trincia, qual è il segreto del suo successo?**

«La curiosità. Il rispetto per le vittime. E poi l'aver capito che lo storytelling è una forma di seduzione. Devo tenerti incollato lì, come Mickey Rourke davanti a Kim Basinger in *9 settimane e ½*».

**Francesco Musolino**



Pablo Trincia, 47 anni (foto di Andrea Frazzetta) In alto a destra, la cover del podcast su Rigopiano

CHORA sky sky tg24
Pablo Trincia
E POI IL SILENZIO
IL DISASTRO DI RIGOPIANO

"VELENO" È STATO PER ME DEVASTANTE: CONFRONTARSI CON GENITORI A CUI SONO STATI STRAPPATI I FIGLI È UNA COSA INCONCEPIBILE

Al volo

## Burroughs, vita spericolata di un ribelle

«Il mio nome è Bill Burroughs. Sono uno scrittore. Lasciate che vi parli un po' del mio lavoro...» Qualche pagina dopo: «Da piccolo volevo fare lo scrittore perché gli scrittori erano ricchi e famosi. Se ne stavano in panciolle a Singapore e Rangoon a fumare oppio nei loro abiti di seta pongee gialla. Tiravano di coca a Mayfair, penetravano paludi proibite con un fedele ragazzo indigeno e vivevano nel quartiere indigeno di Tangeri fumando l'hashish e accarezzando languidamente una gazzella domestica...» Aveva immaginato giusto, anche se in maniera piuttosto riduttiva, il giovane William S. Burroughs, del quale ora Adelphi pubblica un libro di gustose memorie ed estrosi appunti critici (*La calcolatrice meccanica*, con una partecipata introduzione di James Grauerholz). Un altro brano autobiografico: «... Nel 1943 conobbi Kerouak e Ginsberg. Io e Kerouak collaborammo a un romanzo basato sul caso Carr-Kammerer, che decidemmo di non pubblicare, dopodiché persi di nuovo interesse per la scrittura...». E ancora: «...Trascorsi il resto del 1953 a New York, dove condividevo un appartamento con Allen Ginsberg. Fu allora che conobbi Gregory Corso. Nel gennaio del 1954 mi trasferii a Tangeri per stabilirmi in un bordello maschile gestito dal famoso Tony Dutch al n.1 di Calle de los Arcos. Ai tempi mi facevo e così scrissi pochissimo...» Vien voglia di rileggere *La scimmia sulla schiena* che Burroughs pubblicò nel 1953, e l'inquietante quanto surreale *Pasto nudo*, nel 1991 divenuto un film diretto da David Cronenberg. Nato nel 1914 e scomparso nel 1997, Burroughs è stato uno dei più influenti protagonisti della Beat Generation. La sua vita è rappresentativa di un'epoca fatta di trasgressioni con abusi di droghe e oppiacei. Pur essendo omosessuale si sposò due volte ed ebbe un figlio. Nell'imitare Guglielmo Tell (ma con una pistola al posto della freccia), uccise la sua seconda moglie. Ne uscì praticamente assolto.

**Matteo Collura**



BON TON PER TUTTI

di Laura Pranzetti Lombardini

## Le iniziali vanno bene ma solo sulle camicie

A destra per gli uomini, a sinistra per le donne: così stanno i bottoni nelle camicie e nelle giacche. Nelle camicie da uomo i bottoni sono sul lato destro, l'apertura sulla sinistra. La spiegazione più comune sta nel fatto che gli indumenti degli uomini includevano le armi e, dato che la maggior parte di loro brandiva la spada con la mano destra, era molto più semplice sbottonarsi con la mano sinistra per rendere afferrabile l'arma che veniva sguainata. Le motivazioni delle abbottonature a sinistra per il gentil sesso sono varie: la più accreditata, parte dal fatto che le signore benestanti non si vestivano da sole. E la servitù, cui spettava il compito di aiutare le padrone a entrare e uscire da vesti elaborate, era per lo più destrorsa.
Nell'abbigliamento, il ricamo delle iniziali si applica solitamente alla camicia. Obsoleto sulla cravatta. Al limite sui fazzoletti. In passato, le cifre servivano a ritrovare i propri indumenti affidati alle lavanderie o a personalizzare, in mancanza di stemmi nobiliari, gli oggetti d'uso. Oggi la cifratura si è trasformata da strumento d'identificazione a strumento di distinzione, segnalando la produzione artigianale, in serie limitata o su misura di un capo d'abbigliamento. Le tecniche per ricamare la camicia con le proprie iniziali si riducono sostanzialmente a quelle a mano, con ago e filo per cucire. Riguardo le iniziali, va ricamata prima l'iniziale del nome e poi quella del cognome. Mario Rossi avrà quindi le cifre M.R., separate fra loro da un punto. Le iniziali non si esibiscono per cui la consuetudine sartoriale le colloca fra il quinto e il sesto bottone dall'alto, spostate verso sinistra di circa 10 cm. Scegliete un colore che metta in garbato risalto le iniziali sulla camicia: un tono troppo simile del monogramma potrebbe apparire come un'imperfezione del tessuto, ma le iniziali di una camicia realizzate in contrasti più evidenti non sono mai eleganti.

OGGI LA CIFRATURA SEGNALA SPESSO LA PRODUZIONE IN SERIE LIMITATA

# Bazoli racconta la rinascita del Banco Ambrosiano

**ECONOMIA**

A conclusione della XVIII edizione di "Ascoltare Leggere Crescere", rassegna d'incontri con l'editoria religiosa, oggi, alle 12, nella sede del Consorzio universitario di Pordenone, in via Prasecco, si terrà la lectio magistralis del presidente emerito di Intesa Sanpaolo, il professor Giovanni Bazoli, che disserterà sul tema "Il caso del Banco Ambrosiano e la svolta del sistema bancario italiano", evento promosso in collaborazione con l'Università di Udine e Pn Trading places.

Bresciano, classe 1932, figlio dell'avvocato Stefano Bazoli, membro dell'Assemblea Costituente e della Camera dei Deputati nonché nipote dell'avvocato Luigi Bazoli, membro della Camera dei Deputati del Regno d'Italia e sottoscrittore, con don Luigi Sturzo, dell'atto fondativo del Partito Popolare Italiano, Giovanni Bazoli è stato docente di Diritto amministrativo, Istituzioni di diritto pubblico e Diritto pubblico dell'economia all'Università Cattolica di Milano. Nel 1982 è chiamato a presiedere il Nuovo Banco Ambrosiano, società di credito ordinario costituitasi a Milano il 6 agosto 1982 su iniziativa del Ministro del Tesoro Nino Andreatta e del Governatore di Banca d'Italia Carlo Azelio Ciampi sulle ceneri del Banco Ambrosiano, il più importante gruppo bancario privato d'Italia, messo in liquidazione dopo essere stato travolto dalle vicende di Roberto Calvi. Il professor Bazoli guida la ricostruzione e il rilancio dell'istituto e nello svolgimento di tale incarico si impegna a fondo e con successo.



## Lingue minoritarie

## Suns Europe a Remei de Ca la Fresca Il pubblico premia Nicole Coceancig

**I catalani "Remei de Ca la Fresca" hanno vinto la decima edizione di Suns Europe, il festival delle arti in lingua minorizzata, organizzato dalla cooperativa Informazione Friulana, editrice di Radio Onde Furlane. Carismatici e padroni del palco, benché poco più che ventenni, hanno conquistato la giuria tecnica internazionale «per la voce potente e l'energia prorompente, l'interessante combinazione di suoni e struttura musicale. Per aver creato qualcosa di innovativo, mescolando generi e influenze musicali diverse». A consegnare il premio, a margine delle esibizioni, sabato scorso, al Giovanni da Udine, c'erano il presidente dell'ARLeF – Agenzia regionale per la lingua friulana, Eros Cisilino, e l'assessore alla cultura del Comune di Udine, Federico Pirone. Il pubblico del Teatrone ha invece incoronato regina della serata la friulana Nicole Coceancig (seconda per la giuria tecnica) che, non più tardi di tre giorni fa, con la stessa canzone che ha portato a Suns Europe, ha vinto la 27^ edizione del Premio Ciampi (prima volta nella storia per una canzone in lingua minorizzata). A lei, che incarna l'espressione più tipica e pura della musica friulana, è stato assegnato il "premio Guglielmo Tonelli", consegnato da Roberto, il papà del giovane musicista prematuramente scomparso nel 2021.**



**OGGI**

Martedì 22 ottobre

**Mercati:** Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

**AUGURI A...**

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Germano Urcioli** di Cordenons, dalla moglie Silvia, dai figli Andrea e Antonello, dalla piccola Alice e da Tobi.

**FARMACIE**

**AVIANO**
▶**Zanetti, via Mazzini 11**

**AZZANO DECIMO**
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

**CORDOVADO**
▶**Bariani, via batt. Gemona, 79**

**FIUME VENETO**
▶**Avezzù, via Manzoni, 24 - Bannia**

**MANIAGO**
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

**PASIANO**
▶**Romor, via Roma 90**

**PORCIA**
▶**All'Igea, via Roma 4**

**SACILE**
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

**SAN VITO AL T.**
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

**SPILIMBERGO**
▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12**

**PORDENONE**
▶**Naonis, viale Treviso 34.**

## Cinema

**PORDENONE**

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«VERMIGLIO»** di M.Delpero 16 - 18.15. **«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP»** di A.Abbasi 16.15. **«NATIONAL GALLERY 200»** di P.Ray 16.30 - 19.30. **«MEGALOPOLIS»** F.Coppola 18.15 - 21. **«IDDU - L'ULTIMO PADRINO»** di F.Piazza 18.30. **«LA SFIDA DEL SAMURAI»** 20.45. **«ALMODOVAR, LO SGUARDO INSOLENTE»** di C.Ulmer 15.45. **«AMORE A MUMBAI»** di P.Kapadia 17.15.

**FIUME VENETO**

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«L'AMORE E ALTRE SEGHE MENTALI»** di G.Morelli 16. **«MY HERO ACADEMIA: YOU'RE NEXT»** di T.Okamura 16.10. **«JOKER: FOLIE A DEUX»** di T.Phillips 16.20 - 20.10. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 16.30 - 17.30 - 20. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola 18.10. **«FULL METAL JACKET»** 18.10 - 20.45. **«NATIONAL GALLERY 200»** di P.Ray 18.20 - 20.30. **«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP»** di A.Abbasi 18.50. **«SMILE 2»** di P.Finn 18.55. **«SATURDAY NIGHT»** di J.Reitman 19. **«LA VALANGA AZZURRA»** di G.Veronesi 19.10. **«CARRIE - LO SGUARDO DI SATANA (RESTAURATA)»** di B.Palma 21.30. **«CATTIVISSIMO ME 4»** di C.Delage 21.30. **«IDDU - L'ULTIMO PADRINO»** di F.Piazza 21.40. **«SMILE 2»** di P.Finn 21.50. **«CLEAN UP CREW - SPECIALISTI IN LAVORI SPORCHI»** di J.Keeyes 22.20.

**MANIAGO**

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
**«VERMIGLIO»** di M.Delpero 21.

**UDINE**

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP»** di A.Abbasi 14.25. **«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI»** di P.Kapadia 19.10. **«SATURDAY NIGHT»** di J.Reitman 21.30. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola 15 - 17.40 - 20.20. **«FULL METAL JACKET»** 19.15. **«IDDU - L'ULTIMO PADRINO»** di F.Piazza 16.45 - 21.35. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 17.10. **«NATIONAL GALLERY 200»** di P.Ray 17.30 - 19.30. **«VERMIGLIO»** di M.Delpero 15.20. **«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP»** di A.Abbasi 21.30. **«JOKER: FOLIE A DEUX»** di T.Phillips 14.30 - 21.30..

**MARTIGNACCO**

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
**«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 15 - 16 - 17.30 - 20.30. **«JOKER: FOLIE A DEUX»** di T.Phillips 15 - 17 - 18 - 20 - 20.45. **«CATTIVISSIMO ME 4»** di C.Delage 15 - 17.30. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola 15 - 18 - 20.45. **«SMILE 2»** di P.Finn 15 - 18 - 21. **«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP»** di A.Abbasi 15 - 18 - 21. **«L'AMORE E ALTRE SEGHE MENTALI»** di G.Morelli 15 - 18.15 - 20.30. **«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton 15 - 21. **«CLEAN UP CREW - SPECIALISTI IN LAVORI SPORCHI»** di J.Keeyes 15.30 - 17.45. **«NATIONAL GALLERY 200»** di P.Ray 17.30 - 20. **«IDDU - L'ULTIMO PADRINO»** di F.Piazza 18.10 - 20.45. **«FULL METAL JACKET»** 20.30.

**IL GAZZETTINO**
**PORDENONE**

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
**Andrea Zambenedetti**

VICE CAPOCRONISTA:
**Mauro Filippo Grillone**

REDAZIONE:
**Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato**

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
**Camilla De Mori**



Il Segretario Generale Provinciale Territoriale del Sunia di Venezia Ivana De Rossi e tutti i collaboratori annunciano la dolorosa perdita del Presidente Onorario del Sunia di Venezia

Avvocato
**Gennaro Autiero**

Venezia Mestre, 22 Ottobre 2024

---

1931 - 2024
**Carla Ballarin**
ved. Ballarin

Grazie Mamma.

I funerali saranno celebrati mercoledì 23 ottobre 2024, nella chiesa di San Pietro Apostolo di San Pietro in Volta alle ore 11,00. Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno.

San Pietro in Volta, 22 ottobre 2024

---

Il giorno 19 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Enrico Dal Soglio**

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giovanna, i figli Elisabetta, Lorenza ed Alessandro con le rispettive famiglie.

La liturgia di commiato avrà luogo giovedì 24 ottobre alle ore 11.00 nel Duomo di Padova.

Padova, 22 Ottobre 2024

I.O.F. Gallinaro Tel. 049-8629039 Albignasego via Roma 164-Padova via Guizza 89

---

Marisa di Lenardo con le figlie Laura, Elisabetta ed i familiari tutti partecipano al dolore della famiglia Dal Soglio per la perdita del caro

**Enrico**

Marito, padre e nonno esemplare

Padova, 22 ottobre 2024

---

È mancato l'
avv.
**Zeno Forlati**

Con profonda tristezza l'amata moglie Laura lo annuncia insieme a figlie, cognati e nipoti.

I funerali si svolgeranno nella Chiesa di San Cassiano il 23 Ottobre 2024 alle 12.30.

Venezia, 22 ottobre 2024

PARTECIPANO AL LUTTO
- ALFREDO E MARIA CAMILLA BIANCHINI

---

Antonella Picchio, Andrea e Barbara Del Mercato con Emanuela, Giacomo, Valerio e Antonia si stringono con grande affetto a Laura, Serena, Silvia, Chiara e Anna piangendo la scomparsa dell'amatissimo

**Zeno Forlati**

Venezia, 22 ottobre 2024

---

Giovanni Minelli, Giuseppe Rizzi, Francesco Iaderosa, Andrea Zorzi e Ilaria Dolfin Mazzarino e le loro famiglie abbracciano Laura e le figlie per la perdita di

**Zeno Forlati**

ricordandone la lunga, prestigiosa e appassionata attività di avvocato e maestro per tutti loro, che con lui hanno per molti anni condiviso lo studio.

Venezia, 21 Ottobre 2024

---

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

**Zeno Forlati**

Decano dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 22 Ottobre 2024

---

Il giorno 21 ottobre 2024 è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Sabellico**
(Mariuccia)

Ne danno il triste annuncio i fratelli Francesca e Antonio, i nipoti e i parenti tutti.

Padova, 22 ottobre 2024

---

**TRIGESIMI E ANNIVERSARI**

**21 ottobre 2023 21 ottobre 2024**

A un anno dalla scomparsa ti ricordano con affetto le nipoti
.

Professor
**Giancarlo Franco Tramontin**

---